

Questo pomeriggio il vertice a Palazzo Chigi: l'ultima occasione per scongiurare la crisi

Prodi-Prc alla resa dei conti

Governo aperto a «proposte ragionevoli» - Bertinotti «preoccupato»

COMMENTO

Il vero nodo è la riforma elettorale

La trattativa fra il governo e Rifondazione comunista procede fra mille difficoltà.

La situazione si evolve in fretta e non in maniera lineare, dunque fare previsioni è fuori luogo.

Piuttosto che concentrarsi sull'accadrà domani, si pare opportuno, invece, prestare attenzione a un elemento che ha avuto, forse molto più della «visibilità» del partito di Bertinotti su pensioni e Stato sociale, una grande rilevanza nello scatenare lo scontro politico in atto, e che ne avrà altrettanta nello spingere l'Ulivo a ricercare l'accordo (anche a costi elevati).

Il vero e decisivo nodo dello scontro in atto tra il partito di Cossutta e Bertinotti e l'Ulivo guidato dal Pds è costituito dalla legge elettorale e dalle prospettive di una sua riforma.

Segue a pagina 2
Luca Tentoni



ROMA Momento della verità tra Prodi e Bertinotti. Oggi pomeriggio i due leader si incontreranno a palazzo Chigi e si confronteranno sulle proposte per evitare che domani il dibattito alla Camera dia il via alla crisi di governo. Che porterebbe alle elezioni anticipate, avvertono sia Prodi che D'Alema (Marini è contrario), perché non intendono accettare «pasticci» o compromessi poco chiari.

Alla vigilia del faccia a faccia Prodi si è detto «rilassato». Bertinotti, invece, non ha nascosto di essere molto «preoccupato» perché dal governo non ha avuto risposte «incoraggianti» alle sue richieste. «Noi diamo buone proposte politiche, co-

me quella di un accordo programmatico per un anno, ma - ha affermato il leader comunista - riceviamo cattive risposte nei contenuti».

Il governo ha più volte ribadito negli ultimi giorni di essere disposto a modificare la Finanziaria, purché non se ne alteri l'impianto. Le proposte di Rifondazione, quindi, ha affermato Prodi, saranno accolte purché siano «ragionevoli». Dei segnali di buona volontà sono arrivati da palazzo Chigi, ma Bertinotti li ritiene insufficienti.

Dal Polo si insiste con la proposta, se ci fosse la crisi, di una riscrittura comune di una Finanziaria europea di emergenza.

● A pagina 2

Mentre la terra continua a tremare, code di auto e intasamenti sulle strade disastrose di Umbria e Marche

Il sisma diventa attrazione turistica

SERRAVALLE DI CHIANTI Mentre la terra in Italia centrale continua a tremare (oltre cinquanta scosse tra il secondo e il sesto grado Mercalli sono state registrate ieri), tutti in coda per vedere e fotografare le macerie del terremoto, le tendopoli, i soccorritori al lavoro. Pare incredibile, ma è trascorsa così la domenica del dopo-sisma sui monti a cavallo tra l'Umbria e le Marche,

con la statale 77 che collega le due regioni intasata. Stesso panorama, sebbene un po' più sfumato, sulla strada di montagna che collega Nocera Umbra a Colfiorito e da lì nelle Marche, a Serravalle di Chienti. Chilometri di code di auto targate Ascoli, Perugia, ma anche Roma.

Dalle piccole automatiche, alle macchine semiprofessionali, fino alle tele-

camere portatili: le macerie sono il bersaglio preferito degli obiettivi di intere famiglie di «turisti» del sisma. Quasi nessuno dei «turisti», però, si avvicina troppo alle tendopoli, complice un po' di vergogna e, soprattutto, la presenza delle forze dell'ordine davanti all'ingresso dei campi.

● A pagina 3

Davanti a un milione di persone conclusa la visita del Papa in Brasile
«Una famiglia unita e fedele è la strada per la felicità»



RIO DE JANEIRO Famiglia unita, fedele ed aperta alla profezia come «strumento» per rafforzare la testimonianza dei cristiani nel cammino verso il Giubileo.

Questa la strada della felicità che Giovanni Paolo II indica concludendo a Rio de Janeiro la II Giornata mondiale della famiglia. Un Papa molto in forma: l'altra notte ha salutato i presenti alla veglia ruotando il bastone; ieri ha parlato con voce chiara e forte alla grande folla variopinta che si è riunita nell'«Aterro do Flamengo». Con molto ottimismo i brasiliani parlano di due milioni di persone: saranno state comunque più di un milione.

Giovanni Paolo II si è rivolto alle famiglie del mondo intero: «Dio - dice - vi chiama alla santità. Lui vi ama enormemente e desidera la vostra felicità. Non lasciate che la mentalità edonistica, l'ambizione e l'egoismo entrino nei vostri focolari».

● A pagina 4

SPORT

In C2 la Triestina pareggia in casa (0-0), nel basket di A2 vincono Genertel e Dinamica

Il Totogol fa miliardaria Gorizia

L'Inter rallenta (1-1) - Moto: poker iridato per Max Biaggi

OGGI con il IL PICCOLO

Primo Piano

Il piacere

& IL PICCOLO

A SOLE 2000 LIRE

ROMA All'insegna del gol, dello spettacolo e dei miliardi il quinto turno della serie A prima del confronto di sabato tra Italia e Inghilterra, decisivo per la qualificazione ai mondiali di Francia '98.

I miliardi, esattamente 2.570.444.000, sono quelli che spettano ai due vincitori con 8 punti registrati ieri dal concorso, uno dei quali è stato realizzato a Gorizia: caccia aperta al neo-paperone.

Emozioni a ripetizione dunque, ieri, soprattutto per merito di Roma-Napoli (che i giallorossi hanno dominato con uno squallente 6-2) e Udinese-Sampdoria, con i friulani che hanno piegato l'ostica Sampdoria per 3-2. La giornata ha registra-



Abel Balbo: con le 3 reti di ieri arriva a 102 in serie A.

seconda posizione, alle spalle dell'Inter capolista, fermata ieri sull'1-1 dalla Lazio.

In C2 invece la Triestina è stata costretta all'ennesimo pareggio, 0-0 con l'Albinese, davanti al proprio pubblico, che l'ha sonoramente fischiata.

Nel motociclismo, Max Biaggi è entrato ieri nella leggenda avendo vinto per la quarta volta consecutiva l'alloro iridato

nella classe 250. Nel campionato di A2 di basket, la Genertel Trieste ha piegato Fabriano per 79-63 e la Dinamica Gorizia travolto il Battipaglia per 100-67.

● In Sport

ALL'INTERNO



MODA

Le sottili fanciulle di Armani

● A pagina 3

LUCCA

La letargia ritorna a colpire

● A pagina 3

DIANA

Certo l'urto con una Fiat

● A pagina 4

USA

Addio «politically correct»

● A pagina 4

in tutto il Nord Italia

prestiti personali

Dipendenti, Autonomi, Pensionati, Casalinghe e Agricoltori
anche per Dipendenti che hanno avuto disagi

Il prestito che volete, senza muovervi da casa, chiedetelo al...

Chiama subito e scegli il prestito che vuoi:
«da 3 a 15 milioni»
anche con firma singola lo riceverai entro 24 ore.
Il prestito è rimborsabile con bollettini postali.

FORUS SpA
FINANZIAMENTI IN 1 ORA

La telefonata è gratuita.
Orario continuato dal Lunedì al Sabato dalle 8.30 alle 20.00

mutui liquidità fino a 100 milioni

Direzione Generale: Milano

Federazione jugoslava: raggiunto il quorum soltanto nel Montenegro

Presidenziali serbe da rifare

BELGRADO Scarsa affluenza alle urne per le presidenziali serbe e montenegrine nella Federazione jugoslava. Anzi, un organismo di controllo elettorale indipendente ha detto ieri notte che il ballottaggio in Serbia non è valido in quanto non è stato raggiunto il quorum di votanti del 50 per cento più uno dell'elettorato.

Il Centro per la democrazia e elezioni libere (Cesid) ha riferito che solo il 47,5 per cento circa dei 7,2 milioni di elettori si è recato alle urne. Quindi né il candidato socialista Zoran Lilic né quello della estrema destra nazionalista Vojislav Seselj sarà eletto. Se i dati verranno confermati, le funzioni di Capo dello Stato verrebbero assolve pro tempore dal presidente del Parlamento e nuove elezioni dovrebbero essere indette entro due-tre mesi.

Nel Montenegro, invece, la soglia del 50 per cento dei votanti è stata superata già ieri pomeriggio. Il voto si è concentrato sui due principali candidati, il capo di stato uscente Momir Bulatovic ed il primo ministro Milo Djukanovic.

● A pagina 4

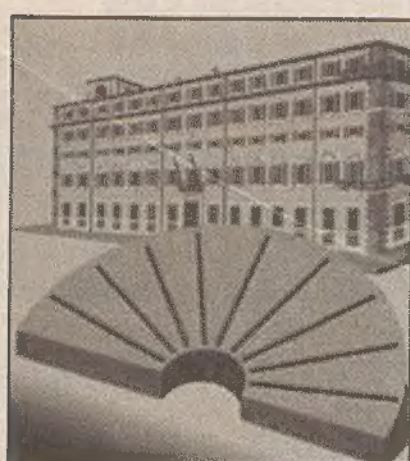


Burberrys
OF LONDON

concessionario per Trieste

arbiter

Via del Teatro 1 Corso Italia 29



Oggi il faccia a faccia decisivo per evitare la crisi di governo mentre il leader di Rc ritiene insufficienti i segnali che arrivano da Palazzo Chigi

Bertinotti nervoso, Prodi si rilassa in bici

Il Governo: «Accetteremo solo modifiche ragionevoli». D'Alema: «Se non va, resta sempre il voto»

Marini dice no alle elezioni. Manconi (verdi) sulla linea di Rifondazione volta a riequilibrare il programma di governo per una «tregua» di un anno

ROMA È il momento della verità tra Prodi e Bertinotti. Questo pomeriggio alle 16 i due leader si incontreranno a palazzo Chigi e si confronteranno sulle proposte per evitare che domani il dibattito alla Camera dia il via alla crisi di governo. Che porterebbe alle elezioni anticipate, avvertono sia Prodi che D'Alema (Marini è contrario), perché non intendono accettare «pasticcio» o compromessi poco chiari.

Alla vigilia del faccia a faccia Romano Prodi, che ha trascorso la domenica prima facendo un giro in bicicletta nel bolognese, poi a messa e

quindi in casa, si è detto «rilassato». Fausto Bertinotti, invece, non ha nascosto di essere molto «preoccupato» perché dal governo non ha avuto risposte «incoraggianti» alle sue richieste. Noi diamo «buone proposte politiche» (come l'accordo programmatico per un anno) ma - ha affermato il leader di Rifondazione Comunista - «riceviamo cattive risposte nei contenuti». Il governo, va ricordato, ha più volte ribadito negli ultimi giorni di essere disposto a modificare la legge finanziaria, purché non se ne alteri l'impianto. Le proposte di Rifondazione,

quindi, ha affermato Prodi, saranno accolte purché siano «ragionevoli». Dei segnali di buona volontà sono arrivati da palazzo Chigi, ma Bertinotti li ritiene insufficienti. Il governo si è detto favorevole alla riduzione dell'orario di lavoro ed a trovare delle soluzioni sulle pensioni di anzianità che avvantaggino le categorie che praticano lavori usuranti. E' invece ritenuta «inaccettabile» la richiesta di Rifondazione di far assumere dall'Iri 150 mila lavoratori. Se Bertinotti dovesse insistere su queste richieste, è stato affermato da ambienti di palazzo Chigi, l'unica soluzione sarà la crisi e quindi si tornerà a votare.

Anche ieri ci sono stati contatti, soprattutto telefoni-

ci tra il governo e Rifondazione Comunista. «Gli incontri non sono mancati - ha confermato Bertinotti - ma sono lo stesso molto preoccupato: se il governo prosegue a rispondere negativamente e Prodi rimane rigido vuol dire che vuole la crisi». Bertinotti intanto insiste sulle sue richieste. Sulle pensioni di anzianità, ha detto, sarebbe un passo in avanti se il governo annunciasse che tutti i lavoratori dell'industria manterranno il trattamento d'anzianità uguale a quello avuto sinora. Chiede inoltre una «discriminante programmatica progressista» che si

rifletta non solo sulla finanziaria ma che vada oltre, «per far modificare la politica economica del governo».

A Bertinotti continuano a pervenire appelli affinché eviti la crisi. Il ministro del Lavoro Tiziano Treu ha ribadito che il governo è disposto a trattare. L'on. Gloria Buffo, della sinistra del Pds, invita a fare ogni sforzo per trovare «un buon accordo che rilanci la ragione del governo e di questa maggioranza», e fa presente a Bertinotti che una crisi porterebbe alla fine del primo governo di sinistra. In questo caso, l'unica soluzione sarebbero

le elezioni. Una ipotesi che non piace al Ppi. Ieri sia il segretario Franco Marini che il presidente Gerardo Bianco, hanno sostenuto che se Rifondazione si dovesse dissociare dal governo, Prodi dovrebbe andare avanti «rivolgendosi al Parlamento per l'approvazione dei suoi provvedimenti». Per Marini è possibile andare incontro alle richieste di Bertinotti: «C'è lo spazio - ha sostenuto - perché il governo dia una sterzata a favore dell'occupazione». Ed è «ragionevole» anche la proposta di un accordo programmatico per un anno. Il portavoce dei verdi Luigi Manconi, invece, è d'accordo sulla proposta di Bertinotti di riequilibrare il programma per un anno di governo.

Elvio Sarrocco

Urbani cauto sulle urne: «Prima bisogna cambiare il sistema elettorale»

to «la questione della nuova legge elettorale» e in particolare sia preoccupato perché D'Alema «ripete in continuazione che per lui il sistema elettorale ideale è il cosiddetto doppio turno alla francese». Il presidente dei deputati di Forza Italia Giuseppe Pisanu è molto scettico sulla possibilità che oggi Prodi e Bertinotti riescano a trovare un accordo. Nella migliore delle ipotesi, ha affermato, ne uscirebbe solo una «toppa» sul tessuto «ormai logoro della maggioranza». E in questo caso «il rimedio sarebbe peggiore del male».

DALLA PRIMA PAGINA

A conti fatti il vero nodo è la riforma elettorale

Dopo che, negli anni successivi al referendum elettorale (1991-1993) e nel primo biennio dell'era maggioritaria (1994-1996), l'orientamento dell'opinione pubblica e delle forze politiche era di eliminare ogni residuo di proporzionalismo nell'attribuzione dei seggi e nel favorire ogni meccanismo che spingesse «di qua o di là», ovvero verso il bipolarismo, oggi i partiti si mostrano di diverso avviso.

Nella situazione attuale, Bertinotti sa che l'unica possibilità di evitare l'introduzione di un sistema elettorale «alla francese» (doppio turno maggioritario uninominale in tutti i collegi) è quella di bloccare il progetto politico di D'Alema, in base al quale una cosa è la maggioranza di governo, altra cosa è quella eterogenea coalizione che, in Bicamerale, si prepara a riscrivere la seconda parte della Costituzione e a dettare criteri di massima per le nuove leggi elettorali.

Per evitare di dover pagare - con la riforma delle pensioni e del Welfare State - un alto prezzo politico dinanzi alla categoria sociale vicina a Rifondazione, e, nel contempo, di restare esclusi dagli accordi «neo-costituenti», il leader comunista ha alzato il tiro sul governo Prodi, incurante delle minacce di elezioni

anticipate, perché è ben cosciente che si voterà con le attuali leggi elettorali, che costringono l'Ulivo a non poter evitare l'alleanza con Rifondazione.

In base a nostre elaborazioni (che tutti i leader politici conoscono), il 21 aprile del '96 l'Ulivo non avrebbe vinto le elezioni se i candidati nei collegi non fossero stati sostenuti dai comunisti. Su 265 seggi vinti col maggioritario, la coalizione di centrosinistra ne avrebbe ottenute solo 131, perdendone sette verso la Lega, uno verso un partito minore e ben 126 a favore del Polo. Alla fine dello scrutinio, compiuto anche il calcolo della quota proporzionale, l'Ulivo avrebbe ottenuto 191 seggi (ora ne ha 288), Rifondazione 22 (35), la Lega 64 (69), il Polo 350 (246), altri minori 3 (2).

In altre parole, se Bertinotti non avesse fatto confluire i suoi voti sui candidati ulivisti, il centrodestra avrebbe conseguito un numero di seggi di poco inferiore a quello del '94 (quando, però, nel Polo c'era anche la Lega).

Oggi, certamente, Prodi e Bertinotti parleranno di pensioni e di occupazione. Sul tavolo delle trattative ci sarà, però, l'arma delle elezioni anticipate, già estratta incautamente dall'Ulivo e ora abilmente maneggiata da Rifondazione.

Luca Tentoni

L'opposizione: «L'Italia ha bisogno di andare in Europa ma non temiamo le urne»

Il Polo: «Non saremo miopi»

ROMA Anche Clemente Mastella, come Gianfranco Fini, conferma che se ci sarà la crisi di governo il Polo si comporterà in modo «responsabile» nei confronti della legge finanziaria. Non la votiamo di certo, ha affermato il presidente del Ccd, ma «non saremo né miopi né sordi» alle reali esigenze dell'Italia che ha bisogno di «andare in Europa ma ha bisogno anche di colpire con forza la disoccupazione giovanile e meridionale. Se invece qualcuno vuole sfidarsi e farci correre di filato verso il voto abbiamo gambe buone e saremo in

grado di correre». L'ipotesi delle elezioni anticipate sembra così non spaventare gli esponenti del Polo che sono comunque molto cauti. Mastella infatti attacca D'Alema che con «petulante insistenza» chiede il voto «a tutti i costi».

Una insistenza, rileva Mastella, non dimostrata invece quando entrò in crisi il governo Berlusconi. Se ci saranno le elezioni, comunque, avverte Mastella, «la corsa non sarà certo bipolare», perché «attori saranno anche Lega e Pro» e «la spinta, pur di vincere,

ad allearsi col diavolo, prenderà il sopravvento su ogni altra considerazione». Quanto all'eventualità di un accordo tra Prodi e Bertinotti, per il presidente del Ccd questa «riappacificazione politica» sarebbe «momentanea e di corto respiro».

Sulle elezioni frena intanto il vice presidente della commissione bicamerale per le riforme Giuliano Urbani di Forza Italia. Sarebbe «una follia», è il suo parere, andare a votare con l'attuale sistema elettorale. «Perché - ha affermato Urbani - se questa maggioran-

za dovesse saltare chiederemo di garantire che il paese vada in Europa e che vengano approvate quelle riforme minime per poter votare in modo efficace». Fini - ha spiegato l'esponente di Forza Italia - nel proporre una riscrittura della fi-

nanziaria insieme all'opposizione se Prodi si dovesse dimettere, «ha descritto la condizione che potremmo porre noi se la maggioranza non si ricompone da sola». Giuliano Urbani si è detto anche convinto che Fausto Bertinotti tema mol-

HANNO DETTO

È il primo candidato ufficiale

Lo «scontro» del Mugello: Curzi fa «l'uomo-lista» e si presenta per primo

FIRENZE Alessandro Curzi, 67 anni, giornalista professionista, è il primo candidato ufficiale - dopo 14 liste annunciate ridotte poi a 12 per due defezioni - per le elezioni del nove novembre nel collegio senatoriale Firenze 3 del Mugello. La presentazione della sua lista, da individuale, con tanto di simbolo già depositato al ministero dell'Interno a Roma, è infatti avvenuta ieri poco prima delle 18 nell'apposito ufficio istituito presso la corte d'appello di Firenze. Da rilevare che alle 18 quella di Curzi era l'unica candidatura presentata. Da quando è cambiata la legge elettorale la posizione del simbolo sulla scheda non è più legata cronologicamente alla presentazione: ora le posizioni dei simboli avvengono per estrazione una volta completate le presentazioni.

Elezioni: a Napoli scontro e querele sulle spese

Staiano: «Porteremo Pagliara in tribunale»

ROMA Rinnovo del governo italiano è pronto a portare in tribunale l'ex candidato del Polo a Napoli, Pagliara, il quale ieri in qualche intervista ha detto che il movimento di Lamberto Dini avrebbe già speso per la campagna elettorale partenopea 5-6 miliardi di lire. «L'architetto Pagliara - afferma Ernesto Staiano, portavoce del movimento - vedrà aggravata la sua difficoltà economica anche smettendo di fare politica. Poiché in assenza di suoi chiarimenti sarà necessario portarlo in tribunale per danni. Dovrebbe sapere che la politica si fa con i programmi e con i progetti e non con il denaro».

Bocciata la pagina pubblicitaria della Lista Pannella

sulla distribuzione gratuita di hashish e soldi

ROMA La Lista Pannella ha reso noto che il «Corriere della Sera» non ha pubblicato ieri la pagina pubblicitaria del movimento, a pagamento, con l'annuncio delle nuove iniziative della Lista su droga e finanziamento pubblico. Pannella ha sottolineato di non aver «potuto informare, a proprie spese, i cittadini sulla scadenza dell'8 ottobre a Roma, nel corso della quale i partecipanti riceveranno, come nelle precedenti occasioni, 50 mila lire». La pagina si apre con la scritta, a caratteri cubitali: «Distribuzione gratuita di hashish e di soldi (50 mila lire a cranio). Come, dove, quando e perché».

Dalla Chiesa critica i «commenti» a Fantastico:

«La politica non si fa negli show del sabato sera»

MILANO Critiche ai commenti sulla situazione politica fatti sabato sera da Enrico Montesano durante la trasmissione «Fantastico», in onda su Rai Uno, sono state espresse dall'on. Nando Dalla Chiesa, coordinatore nazionale di Italia Democratica. In particolare, oggetto della critica di Dalla Chiesa è il dissenso espresso da Montesano «sulla condotta politica di Fausto Bertinotti che ha portato alla crisi di governo». «Sebbene si riconosca la capacità professionale di Montesano e si condivida lo sgomento per le cause della crisi - scrive Dalla Chiesa - è auspicabile che in futuro la Rai non ospiti più dibattiti sulla questione politica attuale in una trasmissione di intrattenimento».

Piazza Affari scommette su un accordo in extremis per salvare la coalizione e l'economia italiana

«Fattore B», mercati con il fiato sospeso

Il buon andamento di Wall Street è stato provvidenziale ma ora non basta più

CONTRACCOLPI

Flick: «Siamo a metà strada». Macaluso: «Si sta facendo melina»

Giustizia, riforma a rischio

ORVETO «Sarebbe gravissimo se il tentativo di superare l'emergenza giustizia venisse interrotto da una crisi politica che francamente non capisco». L'allarme sugli effetti di una crisi politica sul sistema della giustizia è stato lanciato dal vicepresidente del Consiglio superiore della magistratura, Carlo Federico Grosso, che ieri ha partecipato ad un dibattito sulla giustizia con il ministro Giovanni Maria Flick, il vicepresidente della Bicamerale Giuliano Urbani, il sen. Emanuele Macaluso, i costituzionalisti Paolo Barile e Michele Scudiero, Napoleone Colajanni e Maurizio Millo, presidente di Unicot.

Il tema del confronto era se nel settore giustizia si stia andando verso una svolta o in direzione di una controriforma e su questo argomento Flick ha mostrato di non avere dubbi: «La svolta in corso; stiamo a metà del guado», ha detto indicando come tappe del percorso già compiuto l'entrata in vigore delle leggi sulle sezioni stralcio e sul giudice unico. Una lettura condivisa da Grosso che perciò ha

affermato di temere gli effetti di una crisi politica. «Non c'è una controriforma; quanto si è fatto in Bicamerale è quasi un miracolo rispetto al punto di partenza - ha sottolineato Urbani - e grazie al clima civile che si è riusciti a costruire non c'è stato nessun tentativo di mettere in discussione autonomia e indipendenza dei magistrati». All'opposto la posizione di Macaluso: «Si sta facendo melina; né il polo di sinistra né quello di destra hanno una linea di politica costituzionale e ciò si ripercuote sulla Bicamerale». E proprio una delle questioni ancora aperte nella Bicamerale, quella della separazione delle carriere, ha diviso i partecipanti al dibattito. A Borrelli e Caselli che «dicono di essere attaccati perché in passato i magistrati non toccavano i poteri», Macaluso ha ricordato che «si può obbedire ai potenti anche senza separazione delle carriere». Mentre Grosso ha rinnovato i suoi timori sulla creazione di «un ordine autonomo di Pm che inevitabilmente assorbirebbe lo spirito del ministero dell'Interno».

Da Marzabotto un pesante monito del presidente della Camera «a chi fa propaganda di lacerazione nazionale»

Violante: «Ci sono politici razzisti»

MARZABOTTO «Ci sono alcuni siffattamenti pericolosi verso il razzismo. Alcuni dirigenti di un importante partito politico presente in Parlamento fanno aperta propaganda di lacerazione nazionale e di razzismo».

Lo ha detto il presidente della Camera, Luciano Violante, tenendo a Marzabotto il discorso conclusivo delle celebrazioni del 53.º anniversario dell'eccidio nazifascista. «La propaganda per il razzismo - ha continuato - è persino peggio di quella per la lacerazione nazionale, perché è il presupposto dell'altra. E' una posizione che ricorda quella del fasci-

sta Le Pen in Francia e che deve essere combattuta e isolata con la massima determinazione».

L'avvertimento è stato lanciato da Violante in un luogo - ha ricordato - in cui «un esercito razzista si è reso responsabile di uno degli eccidi più efferati tra quelli commessi in Europa in questo secolo». «Se leggiamo i temi che su questo problema sono stati raccolti in un libro uscito recentemente, se parliamo con chi ci sta vicino - ha aggiunto il presidente della Camera - sentiamo a volte che il respiro del razzismo è più vicino a ciascuno di noi di quanto

non si pensi. Il razzismo è oggi la piaga più insidiosa, perché divide le persone, perché non si presenta mai con il proprio volto, perché nessuno che sia razzista è disposto a riconoscerlo». «Di fronte a dichiarazioni e comportamenti che per egoismo e per faziosità spirito di parte vorrebbero accantonare la nostra identità nazionale - ha continuato Violante - possiamo rispondere cercando il senso profondo del nostro essere qui, italiani e democratici». L'Italia degli ultimi 30 anni, con le sue otto stragi, 13.000 attentati, oltre 500 morti, «è stata la patria moderna

dell'omicidio politico. La storia della Repubblica non è una storia criminale, ma nella storia della Repubblica ci sono annidati nuclei che hanno usato l'omicidio come mezzo di lotta politica». «La legalità non è stata accettata da tutti, la violenza, a volte coperta persino da uomini che svolgevano delicate funzioni istituzionali, ha colpito persone inermi. Eppure - ha rilevato Violante - ci siamo liberati dal terrorismo, abbiamo processato e condannato in primo grado gli imputati per la strage di Capaci. Perché noi italiani sappiamo soffrire e andare avanti».

Treviso

Il ministro Treu ai piccoli industriali: «Bisogna produrre pensando alla Ue»

TREVISIO Un invito alle imprese commerciali ed a quelle piccole e medie ad essere più presenti in Europa, ragionando in un'ottica di mercato più vasta, è stato lanciato ieri dal ministro del lavoro Tiziano Treu alla platea di esercenti e artigiani presenti ad un incontro su questi temi organizzato a Caerano San Marco (Treviso) dalla Confindustria, cui è intervenuto anche il presidente Sergio Billè. Treu, osservando che in Europa per il momento si stanno muovendo solo gli industriali, ha invitato commercianti e piccoli imprenditori «ad andare anche a Bruxelles, oltre che a Roma e nel comune senso casa». Il ministro, ribadendo la necessità che l'Italia entri con il gruppo dei primi nell'unione monetaria, ha rilevato che l'Europa rappresenta una grande opportunità ed un grande mercato, ma inevitabilmente porterà ad avere a che fare «con concorrenti agguerriti».

IL PICCOLO

fondato nel 1881

EDITORIALE IL PICCOLO S.p.A. - DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE

34129 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 373.111 (quindici linee in selezione passante) - Fax 0432/3212

Direttore responsabile: **MARIO QUATA**

Vicedirettore: **Leopoldo Petto**

Caporedattore centrale: **Francesco Carrara**. Caporedattori: **Pietro Trebellin**, **Enrico**, **Piero Ruffa**, **Attilio**, **Livio Misio** (responsabile), **Roberto Altieri** (vicedirettore), **Elena Cornelli**, **Roberto La Rosa**, **Baldovino Ulgirali**, **Piercarlo Fiumani**, **Fabio Cescutti**, **Pierpaolo Garofalo**, **Massimo Greco**, **Mauro Manzini**, **Claudio Spettacoli**, **Maria Neri** (responsabile), **Alessandro Mazzanti**, **Lena Lora**, **Renzo Santoro**, **Carlo Muscatello**, **Cronaca-Regione**, **Fulvio Gori** (responsabile), **Pierluigi Sabatini** (vicedirettore), **Federica Barrella**, **Claudio Erni**, **Furio Baldassi**, **Cordiano Barbanti**, **Paola Bolla**, **Arianna Boria**, **Giulio Garau**, **Silvio Marzani**, **Giuseppe Pallecchi**, **Piero Sorio**, **Guido Viali**, **Gabriella Viali**, **Sport**, **Roberto Covar** (responsabile), **Roberto Degras** (vicedirettore), **Maurizio Cattaruzzi**, **Elena Marco**, **Giorgia Antonino**, **Barbara** (responsabile), **Francesca Femia** (vicedirettore), **Guido Barilla**, **Domenico Di Caro**, **Roberto**, **Luigi Turel**, **Monfalcone**, **Fabio Malacra** (responsabile), **Alberto Boli** (vicedirettore), **Laura Borsani**, **Matteo Contessa**, **Ferdinando Viola**.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: **Carlo Emanuele Mezi** (Presidente), **Guido Carignani** (Vice Presidente), **Luigino Rossi** (Vice Presidente), **Maria Enrichetta Mezi Carignani**, **Sergio Hauser**, **Giovanni Partorini**, **Andrea Zanussi**, **Eugenio Del Piero**, **Ferruccio Bonfanti**, **Andrea Pittini**, **Giovanni Gabrielli**, **COLLEGIO SINDACALE**: **Piero Viciani** (Presidente), **Claudio Sami**, **Paolo Mazzatelli**.

ABBONAMENTI: c/c postale 254342

ITALIA: con preselezione e consegna concentrata agli uffici P.T. (7 numeri settimanali) annuo L. 434.000, sei mesi L. 216.000, tre mesi L. 108.000; (se numeri settimanali) annuo L. 366.000, sei mesi L. 183.000, tre mesi L. 94.000; (chèque numeri settimanali) annuo L. 366.000, sei mesi L. 183.000, tre mesi L. 94.000. ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese postali - Arretrati: L. 3.000 (max 5 anni) INTERNET: tre mesi 655, sei mesi 1.310, annuo 2620

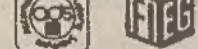
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste

L'edizione dell'istria viene venduta solo in abbonamento con «La Voce del Popolo»

PUBBLICITÀ: S.p.E., via Silvio Pellico 4, tel. 040/6728311 - 365655, fax 040/365045.

PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo: commerciale L. 287.000 (festivi), posizione e data prestabilita L. 344.000; Finanziaria L. 447.000 (festi); L. 537.000; R.P. L. 274.000 (festi); L. 329.000; Occasionale L. 320.000 (festi); L. 384.000; Regionale L. 350.000 (festi); L. 470.000; Marchetti: 1 a pag. (la cop. L. 925.000; festi L. 1.100.000); Finestre 1 a pag. (4 mod.) L. 1.250.000 (festi); L. 1.500.000; Legale L. 415.000 (festi); L. 488.000; Apolonia/Anno Concordi L. 425.000 (festi); L. 510.000; Necrologie L. 2.500 - 10.800 per parola (Anno); R. L. 4.950 - 9.900 - Partecip. L. 7.200 - 14.400 per parola - Avvisi economici vedi rubriche (viva).

La tiratura del 5 ottobre 1997 è stata di 69.600 copie



Certificato n. 3204 del 13.12.1996

© 1999 O.T.E. S.p.A.

Pellegrinaggio non soltanto di parenti ma anche di semplici curiosi nelle zone colpite dal terremoto

Gitanti domenicali fra le macerie

Un'altra cinquantina di scosse, la maggior parte avvertita dagli strumenti

La polizia preoccupata dall'andirivieni di turisti con macchine fotografiche e telecamere per immortalare quel che resta di case e chiese

MACERATA Tutti in coda per vedere e fotografare le macerie del terremoto, le tendopoli, i soccorritori al lavoro: è trascorsa così, ieri, la domenica del dopo-sisma sui monti a cavallo tra l'Umbria e le Marche, con la statale 77 che collega le due regioni intasata anche a causa dei semafori che ne regolano il flusso in prossimità dei centri abitati danneggiati dalle scosse.

Ma il panorama, sebbene un po' più sfumato, non cambia sulla strada di montagna che collega Nocera Umbra a Colfiorito e da lì nelle Marche, a Serravalle

Sono preoccupati del traffico di macerati della polizia stradale al Com di Serravalle di Chienti, dove si coordinano i soccorsi per i Comuni del maceratese e da dove partono i pesanti mezzi dei vigili del fuoco per raggiungere le frazioni: anche oggi si rimuovono cornicioni e parti pericolanti dei fabbricati.

Dalle piccole automobili, alle macchine semiprotette, fino alle telecamere portatili: le macerie sono il bersaglio preferito degli obiettivi di intere famiglie di turisti del sisma. E qualcuno pensa di ritrarre una testimonianza del terremoto, ma sbaglia: è un trionfo della «poderosa» forza - informa una targa - a difesa del ducato di Camerino.

Quasi nessuno dei «turisti», però, si avvicina troppo alle tendopoli e nei ricoveri di fortuna, oppure per vedere in che condizioni sia la casa lasciata in eredità dai genitori originari di queste zone: «Ma stasera - dice una coppia - torniamo a Roma».

Nel tratto tra le due regioni più colpite dalle scosse in questa domenica assolata di ottobre c'è anche chi ha voglia di scherzare ed

strade del terremoto per venire a trovare parenti e amici nelle tendopoli e nei ricoveri di fortuna, oppure per vedere in che condizioni sia la casa lasciata in eredità dai genitori originari di queste zone: «Ma stasera - dice una coppia - torniamo a Roma».

Nel tratto tra le due regioni più colpite dalle scosse in questa domenica assolata di ottobre c'è anche chi ha voglia di scherzare ed

ha affisso davanti all'ingresso dell'area che ospita il gruppo di tende dove ora vive una insegnante scritta a mano: «Camping le Capanne».

E' intanto salito a 51 il numero delle scosse sismiche succedutesi nell'area di Colfiorito dalla scorsa mezzanotte a ieri pomeriggio. Di questo ultimo sciamone sismico sei scosse sono state percepite solo a livello strumentale, una ha raggiunto l'intensità del quinto grado Mercalli e le altre sono state di potenza compresa tra il terzo e il secondo grado Mercalli. Altre due scosse, una del quinto e una del quarto grado sono state rilevate rispettivamente alle 17.28 e alle 17.38 con epicentro l'area di Colfiorito



Il sovrintendente: «La chiesa come un pugile suonato, tante botte, ma sta in piedi»

trà essere presto riaperta. «Il Sacro Convento e la Basilica - ha poi detto Paolucci - sono stati massacrati dai colpi come un pugile che ha preso tante botte, ma che è rimasto in piedi. Hanno infatti reagito al sisma con elasticità e capacità d'incasso veramente ammirevoli».

Intanto i restauratori, coordinati dall'Istituto centrale per il restauro e dalla Soprintendenza ai beni culturali dell'Umbria, stanno recuperando e catalogando ciò che resta degli affreschi delle volte cadute dopo il terremoto.

su pietre e fessure per bloccarle e per impedire che anche la pioggia, penetrando, possa creare danni. Poi il transepto verrà imbracciato con due tiranti per mantenerlo collegato al resto della Basilica. Quindi potrà cominciare il ponteggio, da realizzare nella Basilica Su-

periore che sarà - ha detto Paolucci - modulato lungo tutta la chiesa e che sopra avrà una specie di cupola per impedire il cedimento ulteriore delle volte.

La Basilica Superiore resterà chiusa finché le volte non verranno ricostruite, quella Inferiore, invece, po-

Messo a punto il piano di consolidamento della Basilica del Santo

Ad Assisi partono i restauri

ASSISI Nel giro di pochi giorni comincerà concretamente l'operazione di salvataggio della Basilica di San Francesco d'Assisi. I tempi devono essere «brevissimi», ma, trattandosi di interventi «molto delicati, molto tecnici», non si possono creare problemi «per guadagnare un giorno o un'ora». Il primo obiettivo è la messa in sicurezza dei punti «fragili» del complesso monumentale: il timpano del transepto di sinistra e la testata del salone papale che saranno «consolidati ed incatenati». Poi verranno i ponteggi per compiere il restauro «vero e

proprio» in condizioni di sicurezza.

«Noi vogliamo - spiega Antonio Paolucci, ex ministro, soprintendente ai beni artistici di Firenze, e incaricato dal Governo di seguire, dopo il terremoto, la Basilica del Santo d'Assisi - affinché ciò che è dissestato, in pericolo, venga consolidato per sempre. E questo riguarda sia l'interno, sia l'esterno della struttura».

Paolucci è appena uscito da una riunione di un paio d'ore dell'Unità di crisi istituita dal Governo per le zone terremotate dell'Umbria e delle Marche e presieduta

dalla direttore generale del ministero dei beni culturali, Mario Serio. Parla con i giornalisti accompagnato dal prof. Giorgio Croci, docente all'Università «La Sapienza» di Roma, esperto di consolidamento di edifici storici. «Ci siamo trovati d'accordo - afferma l'ex ministro - sui criteri e le metodologie d'intervento. Ora bisogna entrare nel dettaglio con le imprese».

In particolare l'intervento sul transepto verrà compiuto dai vigili del fuoco che, attraverso «una specie di pompa», spruzzeranno un materiale consolidante

MILANOMODA

Ma fra gli stand e le passerelle serpeggiano le polemiche

Maglieria raffinata e intrigante e gran ritorno di gonne sottili

MILANO Stanchezza e malumore serpeggiano tra stand e passerelle. Svariate motivi rendono ancora più pesanti queste già turbolente giornate della moda.

Conferenze-stampa e notizie-choc concesse in anteprima solo a poche e note testate, poco coordinamento tra gli enti preposti all'organizzazione di queste manifestazioni sono riusciti a mettere di malumore persino Giuseppe Della

te il prezzo: dalle 150 alle 500 mila lire. E dolce, sognante, accattivante è la collezione che «tornando all'essenza della raffinatezza» ha trattergiato la figura della fanciulla Armani per la primavera/estate 1998. Ritmi educati, raffinati, rilassati che vestono le aeree trasparenze, i sottili profili luminosi che percorrono abiti e accessori. Giochi soavi di ironici contrasti, di asimmetrie che

nanda, fondatrice della Casa - ripercorre tempi e modi rinnovati da umori fine millennio. La maglieria è un trend super-vincente della moda della prossima primavera-estate. E splendida è quella presentata dalla collezione Les Copains.

Trasparenze, asimmetrie, colore, incontri di tricot, tessuto e pelle... Intarsi ricamati come al tombolo che creano un effetto nude-look; ramaggi ricamati in rilievo e a fessura in lamine scente filato di viscosa. E ancora maglieria intrigante nella collezione «Blumarine».



danzano sull'orlo delle gonne, sulla silhouette degli abiti, sulle sciarpe-stola che avvolgono la pudica nudità di fianchi e gambe.

Tessuti preziosi, soprattutto seta: shantung, devoré rigato o a stampe in colori digradanti dal marrone, al blu, al verde e nelle luminiscenti dei ghiaccati e degli acquosi.

Ieri mattina apertura in Fiera con la creativa collezione Gattinoni che - con un occhio nostalgico alla «couture» di mamma Fer-

to lo stile con la classe. L'abito sottoveste, in un look sottile, percorso da ricami, da sottili ramaggi, da fiori e frange che ondeggiavano su lievi corpetti d'organza e di seta.

Classe e misura, creatività preziosa si ritrova nella raffinata collezione del Marchese Coccapani, cantata da una sempre seducente Ornella Vanoni, testimonial prestigiosa di questa creativa griffe emiliana.

Elisa Starace Pietroni

I retroscena dei loschi affari che hanno determinato il gip di Palermo ad arrestare Filippo Salamone e altri 9 personaggi

Patto con la mafia per gestire gli appalti

Fra il 1988 e il 1991 incassi sui «pizzi» dell'ordine di 200 milioni di lire al mese

PALERMO Il sistema degli appalti gestiti dalla mafia in virtù del cosiddetto «patto del tavolino» affiora compiutamente dall'ordinanza del Gip di Palermo Renato Grillo che ha condotto in carcere l'imprenditore Filippo Salamone. I provvedimenti emessi sono in tutto 10 e riguardano anche Lorenzo Panzavolta, 74 anni, di Ravenna, ex manager della Ferruzzi e della Lega delle Coop, inquisito da Mani Pulite di Milano, al quale sono stati concessi gli arresti domiciliari in considerazione della sua età; Antonino Buscemi, di 51 anni, imprenditore e presunto componente della cosca mafiosa di Passo di Rignano di Palermo; Giovanni Bini, di 54 anni, ingegnere palermitano, indicato come «uomo di fiducia» di Buscemi; Sebastiano Crivello, di 46 anni, imprenditore di Termini Imerese (Palermo), già indagato per la lottizzazione di Pizzo Sella; Giuseppe Bondi, di 56 anni, imprenditore di Palermo, secondo alcuni pentiti «prestanome»

del boss Michele Greco; Antonio Vita, di 59 anni, costruttore, titolare della seconda impresa edile della provincia di Agrigento; Giovanni Micciché, di 56 anni, ex socio di Salamone nell'Impresem; Giuliano Visentini, di 53 anni, di Cittadella (Padova) residente a Belluno, manager del gruppo Ferruzzi, ex amministratore delegato della Cisa e consigliere d'amministrazione della Gambogi costruzioni; Franco Bruno Canepa, di 49 anni, di Viareggio, ex amministratore delegato della Gambogi e della Cisa. I primi otto rispondono di associazione mafiosa, gli ultimi due di corruzione. Antonio Vita è ancora ricercato.

La tesi dell'accusa è che gli imprenditori da vittime delle estorsioni sono progressivamente divenuti soci dei mafiosi, per gestire in privato i pubblici appalti. La storia del «patto del tavolino». L'incasso da 1988 al 1991 di Salamone sarebbe stato di 200 milioni al mese.

Rino Farneti

I contatti in occasione del recupero della salma del fondatore del Gruppo Ferruzzi

E Riina puntò su Raul Gardini

PALERMO Ad un certo punto Totò Riina cambiò cavallo, tentò di sostituire ai suoi rapporti con la Dc nuovi rapporti con i socialisti e per giungere ai vertici del partito tentò di agganciare Raul Gardini. Questo spaccato «politico» emerge dall'ordinanza che ha condotto in carcere Filippo Salamone, fratello di Fabio, pm di Brescia. Addirittura Bernardo Brusca, boss di San Giuseppe Jato, si diede da fare per restituire alla famiglia la salma di Serafino Ferruzzi, suocero di Gardini. La salma fu trafugata dalla tomba di famiglia a Ravenna alla fine dell'ottobre 1987. Ferruzzi era morto l'11 dicembre 1979 a 71 anni precipitando dal suo aereo vicino a Forlì. La famiglia ricevette una richiesta di riscatto di 10 miliardi. Ufficialmente non vi fu alcuna trattativa ed i resti del fondatore di un grande impero industriale non vennero mai ritrovati. Ma oggi emerge un retroscena: per recuperare il corpo del suocero fu interessata da Gardini la mafia. Il contatto, sostiene Riina, venne mediato da Antonio Buscemi, un imprenditore edile che attraverso una sua società aveva rapporti con la

«Calcestruzzi» della Ferruzzi. Antonino Buscemi, di 51 anni, titolare della Calcestruzzi spa Palermo aveva rapporti di affari con la Calcestruzzi presieduta da Lorenzo Panzavolta, manager della Ferruzzi.

Ma Buscemi per i giudici è un mafioso, fratello di un boss. Aggiunge Sino che «Raul Gardini rimase assai grato ai Buscemi e si mise a disposizione per aggiustamenti di processi, grazie alle amicizie che vantava tra i politici». L'interesse ad assecondare gli interessi di Gardini aveva comunque altra motivazione, sostiene il pentito Angelo Sino. Attraverso il gruppo Ferruzzi, «le conoscenze altolocate del suo leader, Gardini», il capo di Cosa Nostra, secondo i giudici di Palermo, voleva creare un nuovo canale politico, (alternativo a quello «storico» fornito dai Salvo e dai Lima per giungere ad Andreotti), da utilizzare per l'aggiustamento del maxiprocesso in Cassazione. Per questa ragione, scrivono i magistrati, Riina aveva preso «a cuore» il gruppo Ferruzzi, nel quale investì «le sorti dell'organizzazione mafiosa e la sua stessa sopravvivenza».

L'Usl continua a indagare sui nove casi di «letargia» nel comune di Camigliano in Lucchesia

Dodici ore di sonno, il mistero continua

LUCCA La letargia continua a colpire gli abitanti di Camigliano in Lucchesia. Madre e figlio, che vivono in una casa che si affaccia sul cortile Mei, dove già si sono verificati diversi altri casi di «stupor idiopatico ricorrente», l'altra sera si sono addormentati subito dopo cena di un sonno con caratteristiche simili a quelle già prese in esame dagli esperti della Usl. A dare l'allarme è stata un'altra figlia della donna. Passata a trovare la madre, l'ha trovata con il fratello addormentato sul tavolo di cucina.

La signora è ormai al suo undicesimo «sonno» prolungato, mentre il figlio è stato colpito per la seconda volta. Un'equipe di medici dell'ospedale lucchese di Campo di Marte è così tornata sul luogo dove si sono verificati i casi di letargia per assistere i due addormentati che si sono svegliati ieri alle 8, dopo dodici ore consecutive di sonno senza che fosse stato iniettato loro alcun antidoto per provocare il risveglio.

Mentre aumentano i casi di ricadute, le persone

colpite da letargia, secondo la task-force della Usl che segue la vicenda, restano nove. Intanto proseguono le indagini per stabilire le cause della sindrome. Le analisi degli esperti si sono finora indirizzate su quattro filoni: alimentare, farmacologico, fisico e ambientale.

La vicenda, su cui ora indaga anche la procura circoscrizionale lucchese, sarà argomento al centro di un nuovo vertice tra gli esperti mercoledì, quando, probabilmente, si conosceranno anche i risultati degli

esami del sangue delle persone colpite finora.

Per il momento, si fa notare, da parte delle stesse autorità sanitarie, che lo «stupor idiopatico ricorrente» colpisce soprattutto le donne, che sono quelle che passano più tempo nelle case che si affacciano sul cortile di Camigliano.

Le indagini condotte finora hanno portato a scartare alcune ipotesi, come quella della presenza di campi magnetici o elettrici, così come non sono state evidenziate particolari sostanze chimiche nell'acqua.

ANNIVERSARIO

6.10.1987 6.10.1997

Antonietta Müller

ti ricordo con immutato amore.

Tuo LUCIO

Trieste, 6 ottobre 1997



Accertazione necrologica

TRIESTE

Via Luigi Einaudi 3/B

Galleria Tergeste 11

Tel. 040/366766

LUNEDÌ - VENERDÌ

8.30 - 12.30; 15 - 18.30

SABATO: 8.30 - 12.30

Le presidenziali in Serbia rischiano di andare verso un nulla di fatto

Astensione contro Milosevic

Djindjic e Draskovic stavolta uniti per coagulare la protesta

In Montenegro il quorum del 50% dei votanti è stato superato alle ore 17

BELGRADO La scarsa affluenza alle urne nel ballottaggio di ieri per le presidenziali in Serbia ha aumentato le incognite su chi tra i due candidati - Zoran Lilic per la sinistra di Milosevic e l'ultranazionalista Vojislav Seselj - sarà presidente o addirittura se il paese avrà un presidente.

Nel Montenegro, l'altro stato che forma ciò che rimane della Jugoslavia, il primo turno per le presidenziali ha visto superare dopo le 17 locali ed italiane la soglia del 50 per cento dei votanti, che si è con-



centrato sui due principali candidati, il capo di stato uscente Momir Bulatovic ed il primo ministro Milo Djukanovic.

La legge jugoslava prevede che sia eletto il presidente di ognuno dei due pa-

esi membri della Federazione solo se avrà votato il 50 per cento più uno degli elettori.

Alla chiusura dei seggi, le fonti ufficiali serbe non avevano fornito alcun dato sull'affluenza alle urne, ma, anzi, la radiotelevisione di stato, violando il «silenzio» in corso dalla mezzanotte di giovedì scorso, ha rivolto più volte appelli alla popolazione affinché si recasse a votare.

L'organizzazione indipendente «Centro per libere elezioni e democrazia» ha dato notizia alle 14 di una percentuale del 17,5, inferiore del 5,5 a quella avuta nel primo turno alla stessa ora.

Al primo turno aveva votato il 52,6 per cento dei po-

co più di sette milioni di elettori serbi.

Se la tendenza di ieri dovesse essere confermata, si giungerebbe a poco più del 47 per cento e quindi né Zoran Lilic né Vojislav Seselj occuperebbero la poltrona lasciata vacante da Slobodan Milosevic, ora presidente della Federazione.

Milosevic, in effetti è il vero protagonista delle elezioni in Serbia e Montenegro: il voto equivale a un referendum sulla sua linea politica. Le eventuali vittorie di Seselj e Djukanovic, che viene dato per favorito dai sondaggi, indebolirebbero molto la posizione del presidente della federazione serbo-montenegrina, che sta cercando in tutti i modi di riacquistare credi-

bilità in sede internazionale per far uscire il paese dalla profonda crisi economica seguita al disfacimento della Jugoslavia.

Inoltre, se in Serbia prevalesse il partito dell'astensione, sarebbe una vittoria per l'opposizione. Le forze di opposizione guidate da Zoran Djindjic hanno infatti sollecitato gli elettori a disertare le urne. E se i votanti saranno meno della metà degli aventi diritto, le elezioni saranno invalidate e dovranno essere ripetute entro due mesi. Per il boicottaggio si è schierato stavolta anche Vuk Draskovic, il leader del Movimento del rinnovamento serbo un tempo alleato di Djindjic che al primo turno è arrivato terzo alle spalle di Lilic e Seselj.

BRASILE

Il Pontefice sembra tornato in piena forma Da Rio appello del Papa all'unità della famiglia

RIO DE JANEIRO Famiglia unita, fedele ed aperta alla procreazione come «strumento» per rafforzare la testimonianza dei cristiani nel cammino verso il Giubileo. Questa la strada della felicità che Giovanni Paolo II indica concludendo a Rio de Janeiro la II Giornata mondiale della famiglia.

E' in forma il Papa: l'altra notte ha salutato i presenti alla veglia notturna ruotando il bastone; ieri ha parlato con voce chiara e forte alla grande folla variopinta che si è riunita nell'Aterro do Flamengo. Con molto ottimismo i brasiliani parlano di due milioni di persone: saranno state circa la metà, comunque meno di quello che sperava il card. Alfonso Lopez Trujillo, presidente del Pontificio consiglio per la famiglia, organizzatore dell'incontro.

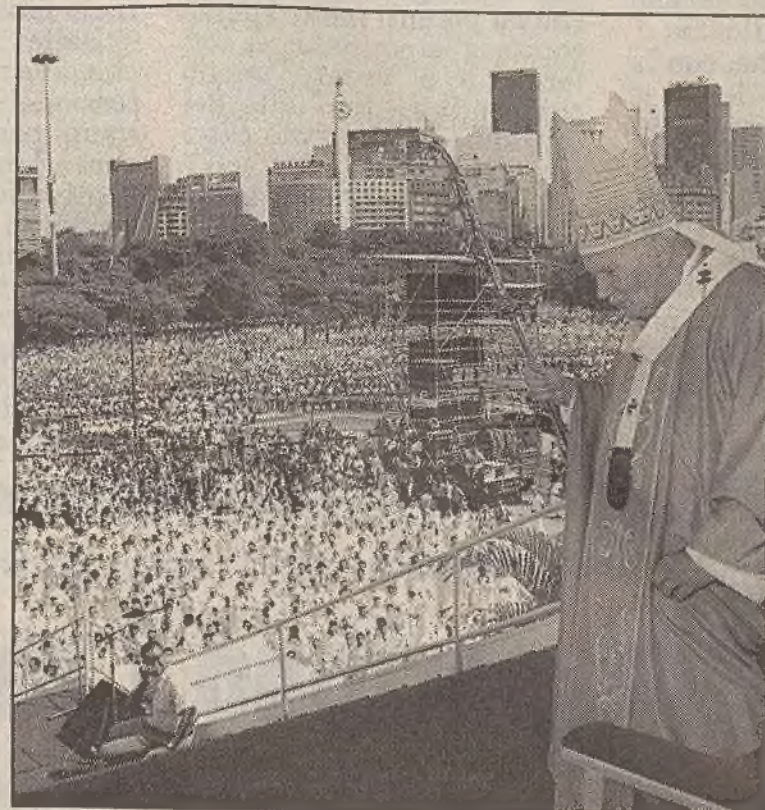
E' una folla comunque immensa che porta a cifre altissime il totale di coloro che hanno incontrato il Papa durante i sei viaggi fuori Italia, in questo anno per lui straordinario: 150.000 in aprile a Sarajevo, 3-400.000 lo stesso mese nella Repubblica ceca; almeno mezzo milione in maggio a Beirut; 3 mi-

lioni circa in Polonia, a giugno; più di un milione a Parigi, in agosto; altrettanti ieri.

Nel grande parco, l'altare sorge davanti alla bellissima baia di Rio de Janeiro. Si portano i doni con i costumi di tutto il continente: sombrero e cappelli

te coniugare sempre la fedeltà con la felicità, perché l'una non può esistere senza l'altra. Non lasciate che la mentalità edonistica, l'ambizione e l'egoismo entrino nei vostri focolari».

Della fedeltà nella famiglia, il Papa aveva già parlato nei giorni scorsi, qui a Rio, sostenendo, come ieri, che senza di essa non è possibile la felicità ed accusando la mentalità che afferma il prevalente valore della libertà personale, di essere espressione del «male». Ma ieri il Papa ha abbandonato i toni a volte duri dei giorni scorsi, quando aveva bollato come «abominevole crimine» l'aborto ed aveva ricordato il



giudizio di Dio per coloro che non si curano della crescita morale e materiale dei figli. Il discorso di ieri è propositivo. «Attraverso la famiglia - dice - tutta l'esistenza umana è orientata al futuro».

E all'Angelus c'è anche un saluto alle famiglie italiane: «Siate sempre consapevoli - dice - dell'alta missione che l'Idio vi affida, e operate con ogni mezzo nella costruzione della civiltà dell'amore e della vita».

Prima confessione del tecnico austriaco arrestato mercoledì con le mani spapolate da un ordigno che stava trasportando

Da Graz si comincia a far luce sulle lettere-bomba

DAL MONDO

Consacrata vicino ad Auschwitz una chiesa per ricordare i quarantamila caduti italiani

OSWIECIM L'arcivescovo Camillo Ruini, presidente della Conferenza Episcopale Italiana, ha consacrato la nuova chiesa di San Giuseppe eretta a Oswiecim (nome polacco di Auschwitz) in memoria degli italiani trucidati nei campi di concentramento nazisti. Tre anni fa la Chiesa italiana aveva espresso il desiderio di costruire a Oswiecim una chiesa dedicata alla memoria di tutte le vittime del campo di sterminio di Auschwitz e in particolare per ricordare i 40.000 italiani che vi trovarono la morte. I francescani di Assisi hanno donato parte dell'arredamento interno della chiesa. Il parroco Krzysztof Straub ha affermato che la chiesa «non sarà un problema per la comunità ebraica visto che è stata eretta a tre chilometri dal luogo simbolo dell'Olocausto».

Il generale delle SS che salvò la vita a Hitler muore a Malaga senza un giorno di prigione

MALAGA E' morto a Malaga, dove risiedeva, Otto Ernst Remer, il generale delle SS che salvò la vita a Adolf Hitler in occasione dell'attentato organizzato contro il fuhrer da un gruppo di ufficiali ribelli capeggiato dal conte von Stauffenberg, il 20 luglio del 1944. Aveva 85 anni. Dopo la fine della guerra Remer fondò varie organizzazioni di estrema destra. Nel 1994 la magistratura tedesca lo condannò a 22 mesi di reclusione per «istigazione all'odio razziale e alla violenza» per aver sostenuto che l'Olocausto «è una menzogna propagata dagli alleati... e dagli ebrei». Per sottrarsi alla prigione, l'ex ufficiale nazista ripartì in Spagna e nel febbraio del 1996 il tribunale di Madrid respinse una richiesta di estradizione, perché il reato per cui era stato condannato in Germania non è considerato tale dal codice spagnolo.

Affitta cento Mercedes per sé e il suo seguito il fratello di Re Fahd ricoverato in Svizzera

GINEVRA Il principe saudita Ben Abdel Aziz ha affittato 100 Mercedes per spostarsi con il suo seguito, circa 300 persone, durante la permanenza in Svizzera. Il principe, fratello di Re Fahd dell'Arabia Saudita, è stato ricoverato in una clinica nel cantone di Vaud per essere sottoposto a un intervento chirurgico al ginocchio. Tutte le 100 Mercedes sono di cilindrata molto elevata, sono state affittate in Germania e di lì trasportate su diversi camion in Svizzera dove sono arrivate circa 10 giorni fa, giusto in tempo per l'arrivo del principe.

L'ex presidente Reagan devastato dall'Alzheimer non riconosce più nemmeno George Shultz

WASHINGTON Devastato dal morbo di Alzheimer, l'ex presidente Ronald Reagan non è più in grado di dare risposte coerenti e non riconosce quasi nessuno all'infuori della moglie, rivela il «New York Times». In febbraio l'ex segretario di stato George Shultz ha trascorso una giornata con Reagan. Sperava di rievocare con lui i vecchi tempi in cui lavoravano insieme alla Casa Bianca. Ma Reagan si è rivolto all'infermiera. «Chi è quest'uomo - ha domandato - deve essere famoso, mi pare di averlo già visto».

VIENNA Dopo anni di vane ricerche, stavolta gli inquirenti austriaci hanno fatto bingo: il tecnico sospettato di aver fabbricato le lettere esplosive che dal 1993 hanno causato quattro morti e nove feriti in Austria e in Germania, ha fatto una mezza ammissione di colpevolezza, secondo quanto dichiarato ieri dal portavoce della brigata antiterrorista austriaca Robert Sturm alla radio nazionale «Örf».

Franz Fuchs, fermato dalla polizia mercoledì sera dopo l'esplosione di un pacco che stava trasportando, ha ammesso di avere inviato

tre lettere di rivendicazione per alcuni attentati. Fuchs, che nell'esplosione ha perso entrambe le mani e che si trova ancora piantonato in un ospedale di Graz, ha anche ammesso di essere membro di un fantomatico «esercito di liberazione» della Baviera. Diversi attentati commessi dal dicembre 1993 sono stati rivendicati da questo gruppo. Il tecnico, che si è detto un semplice messaggero del gruppo, non ha rivelato il nome di complici.

Il ministero degli interni austriaco ha lanciato sabato un appello alla popolazione perché aiuti la polizia a

scoprire il laboratorio dove Fuchs realizzava le bombe. Gli inquirenti ritengono infatti che l'uomo non abbia utilizzato la sua abitazione per preparare gli ordigni che dal dicembre 1993 al dicembre 1996 hanno colpito soprattutto personalità note per il loro impegno in favore degli stranieri.

Sempre ieri le elezioni per il parlamento regionale dell'Alta Austria hanno evidenziato un calo dei socialdemocratici e, anche se in misura minore, del Partito Popolare. I liberal-nazionalisti di Haider e i Verdi hanno invece ottenuto un buon successo.

Il segretario del governo: «Khaled Mashaal è il n.1 di Hamas ed è responsabile dell'uccisione di molti israeliani innocenti»

Mezza ammissione da Israele sull'imboscata di Amman

Opinioni contrastanti sull'«utilità» di un attacco diretto ai vertici del terrorismo



GERUSALEMME Dopo aver mantenuto un'assoluta cortina di riserbo per dieci giorni il governo israeliano - pur non rivendicando ancora la paternità del fallito attentato contro Khaled Mashaal - ha per la prima volta accusato ieri il capo dell'ufficio politico di Hamas di essere direttamente coinvolto nelle stragi che hanno insanguinato le strade di Gerusalemme nel luglio e nel settembre scorso.

Mashaal - ha affermato il segretario del governo, Dany Naveh - è considerato il n.1 di Hamas ed è responsabile dell'uccisione di molti civili israeliani innocenti. E' dovere del governo - ha proseguito - proteggere i cittadini israeliani e lottare contro il terrorismo.

Secondo informazioni di fonte giordana, Mashaal è stato aggredito ad Amman da almeno due agenti del Mossad (servizio di spionaggio israeliano) che sono ancora in stato di arresto in Giordania e per la cui liberazione Israele ha già scarcerato nei giorni scorsi

lo sceicco Ahmed Yassin, il fondatore di Hamas. Yassin è atteso oggi a Gaza, dove presumibilmente riceverà un'accoglienza trionfale.

Passato il lungo weekend del Capodanno ebraico, i giornali israeliani sono tornati in edicola con un coro di critiche nei confronti

del premier colpevole - secondo la versione del britannico «Sunday Times» - di aver imposto l'aggressione a Mashaal «malgrado il parere del Mossad». Naveh ha polemizzato con questa versione dei fatti notando che in Israele sono i responsabili dei servizi segreti ad

elaborare possibili operazioni all'estero e a sottoporle poi al vaglio del premier. Secondo Naveh, il primo ministro non sarebbe in grado di imporre al Mossad un'operazione che gli agenti segreti reputassero dannosa.

Sull'utilità di attentare alla vita del capo dell'Ufficio politico di Hamas' vi sono in Israele pareri discordanti. Secondo l'ex capo del Mossad' Nahum Admoni e l'ex vice capo dello Shin Bet' (servizio di sicurezza interno) Gideon Ezra, Mashaal è in grado di dare ordini ai terroristi di Hamas'. La sua eliminazione avrebbe provocato scompiglio, almeno nel breve termine», ha affermato Ezra. Il giornalista Rony Shaked (autore di un libro su Hamas') ritiene invece che eliminazioni di singoli leader abbiano un effetto marcato solo nelle organizzazioni più piccole: «Come la Jihad islamica - nota - che non si è riavuta dopo la uccisione del suo leader Fathi Shkaki» a Malta nel 1995.

Sgozzati diciassette scolari su uno scuolabus in Algeria

ALGERI Diciassette scolari sono stati sgozzati ieri mattina vicino a Bouinane, circa 35 chilometri a sud di Algeri, nella regione di Blida. Gli scolari sono caduti in un'imboscata tesa loro da un gruppo armato. Con loro è morto anche l'autista che, a bordo di un camioncino, li stava conducendo a scuola. Tra le vittime si contano anche quattro membri di un comitato d'autodifesa che stavano scortando i ragazzi a bordo di un veicolo che è saltato su una mina. Gli integralisti hanno anche sequestrato una decina di altri scolari. Le vittime sono state fermate in mattinata sulla strada che porta dal loro villaggio a Bouinane, la località dove si trova la scuola frequentata dagli scolari. Si tratta del primo massacro di alunni commesso in Algeria dall'inizio delle violenze nel gennaio 1992. Sempre nella zona di Bouinane, nel villaggio di Mellaha, sono state sgozzate nella notte tra giovedì e venerdì 38 persone appartenenti a cinque famiglie.

La morte di Diana ancora avvolta dal mistero Gli inquirenti a caccia della «Uno bianca»

PARIGI Tutte le speranze si appuntano lì, su quei pochi micron di vernice bianca. Una macchia minuscola, quasi invisibile a occhio nudo, rimasta sullo specchietto retrovisore destro della Mercedes di Diana e Dodi. La prova che quella notte del 31 agosto, nel tunnel de l'Alma, la Mercedes ha veramente urtato un'altra macchina, probabilmente la stessa Fiat Uno cui appartiene il fanalino posteriore già ritrovato. A questa quasi-cerchezza gli inquirenti francesi si stanno aggrappando spasmodicamente, nel tentativo di risolvere il giallo di Diana. Torna-

to in Inghilterra Trevor Rees-Jones, l'unico superstite della tragedia, non restano che le «prove oggettive» per condurre le indagini. Ma ci vorrà almeno un'altra settimana per stabilire una rosa di macchine da controllare.

Ma l'attenzione dei media e dell'opinione pubblica, almeno in Gran Bretagna, non sembra essere diminuita. A tenere alta la tensione sono le sempre nuove «rivelazioni», gli scandali che Diana sembra riuscire a suscitare senza problemi anche dopo morte. Nei giorni scorsi le polemiche per l'uscita in libreria

del libro di Andrew Morton, con lunghi brani di registrazioni della stessa Diana, poi censurati dalla principessa nella prima edizione. Ieri l'imbarazzante ammissione della Bbc, che conserva ancora altri misteriosi nastri registrati durante le prove del programma «Panorama», quello nel quale Diana confessò in pubblico la sua crisi matrimoniale. Che fare di questi nastri? «Non lo sappiamo», dicono alla Bbc: «Se li rendiamo pubblici, rischiamo l'accusa di sciacallaggio. Se li teniamo riservati, ci accuseranno di nascondere la verità».

Addio «politically correct»: dopo quattro anni di battaglia legale si fa risarcire alla grande un ex manager di Milwaukee

Licenziato per una barzelletta, ottiene 50 miliardi

WASHINGTON Politically correct? Adesso basta! Ci hanno messo esattamente due ore, le dieci donne e i due uomini della giuria di Milwaukee, per regalare 50 miliardi a Jerold McKenzie e condannare la donna che gli ha rovinato la vita, Patricia Best, a pagarne di tasca propria quasi due e mezzo. Una dura lezione per i maniaci della correttezza verbale, e per quelli che vedono molestie sessuali in ogni barzelletta spinta.

La storia di McKenzie comincia quattro anni fa, nel 1993.

A Milwaukee, la città resa famosa dal telefilm «Happy Days», l'industria più importante è la Miller, la maggiore fabbrica di birra degli Usa. Jerold McKenzie, 50 anni, è un dirigente di alto livello, considerato uno dei migliori manager: lavora alla Miller da 20 anni. Una mattina, chiacchierando con i colleghi, racconta una barzelletta un po' spinta che ha ascoltato la sera prima da un comico alla tv: un gioco di parole tra un nome di donna (Dolores) e la parola «clitoris» (clitoride).

«Incredibile!», commenta

McKenzie, «Non so come gli abbiano permesso di dirlo in tv». Patricia Best, 42 anni, dichiara di non aver capito la battuta e di non conoscere la parola clitoride. McKenzie, stupito e imbarazzato, per non rischiare di offendere la signora con una spiegazione verbale, le presenta un vocabolario. La Best legge, e se ne va rossa in viso. Quattro giorni dopo, la donna denuncia McKenzie alla direzione del personale e ne ottiene il licenziamento in tronco per «comportamento scorretto e molesto». Il povero McKenzie non riesce a

crederci. Ma l'azienda è irremovibile: «Ci dispiace, ma con l'aria che tira non vogliamo grane», gli dicono.

Amareggiato, l'uomo cerca un altro lavoro: con il suo curriculum, le altre industrie dello stato lo corteggiavano da tempo. Ma ora nessuno vuole assumere un «molestatore»: ben 71 ditte respingono le sue domande d'assunzione.

Non resta che l'estremo tentativo: fare causa alla Best e alla Miller e contestare il licenziamento. Evidentemente, nel 1997 il vento integralista soffia meno violento: la giuria gli dà

ragione e il tribunale stabilisce un «risarcimento punitivo», perché il caso serva di lezione: la Best pagherà due miliardi e mezzo, il vicepresidente Robert Smith un miliardo, e la Miller i restanti 46 miliardi. «McKenzie è una vittima», dichiara il giudice, «speriamo di non dover più sentire storie come questa». Il Washington Post, ieri, gli ha dedicato due pagine intere: McKenzie ora è l'eroe di tutti gli uffici americani. «Quando è troppo è troppo», ha commentato il suo avvocato: «Evidentemente la gente è stufo di vivere sotto una cappa di piombo».

Dopo lo scioglimento dell'Assemblea regionale quarnerina

Il governo ha deciso: Fiume al voto in 2 mesi

Fiume Il governo di Zagabria sgombra il campo dai residui dubbi o equivoci: in capo a sessanta giorni l'Esecutivo indurrà elezioni anticipate per l'Assemblea della Regione del Quarnero e Gorski kotar. La notizia è stata ufficializzata dal portavoce della compagine ministeriale, Neven Jurica. Come noto, in questo frattempo l'Assemblea conteale ha avuto una storia che definirei travagliata: ci sembra eufemistico. Vediamo di riassumerla in breve: il voto di aprile aveva visto l'affermazione del cartello di centro-sinistra della Famiglia (socialdemocratici, popolari e regionalisti quarnerini), con 18 consiglieri su 40. Quindici toccavano alla coa-

lizione a tre composta da HdZ, Partito dei diritti e Unione cristiano-democratica, 4 i consiglieri del Partito liberale, 2 del Partito contadino, mentre i regionalisti della Dieta democratica-

Si ricorrerà nuovamente alle urne dopo soli 6 mesi di travagliata vita politica. I partiti non sono riusciti a formare alcuna coalizione

ca istriana dovevano accontentarsi di un solo consigliere.

Ne derivava la necessità di stringere alleanze per conquistare la maggioranza.

za assoluta e qui sono sorti i primi, grossi problemi, capaci di rinviare la costituzione dell'Assemblea. E poi i colpi di scena: il Partito liberale che annuncia di aver accettato l'invito del centro-sinistra, l'HdZ che nella seduta costitutiva assembleare del 12 giugno fa sapere di avere dalla sua i consiglieri contadini, due liberali e due appartenenti alla Famiglia. Ed ecco che nella stessa sessione costitutiva, quella del golpe accademico, divampa un incendio. Seguiranno le dimissioni collettive dei 20 rappresentanti del centro-sinistra. A questo punto, dopo le parole di Jurica, la bagarre elettorale può avere inizio.

a.m.

Due donne ai vertici delle sezioni della regione quarnerino-montana

L'Accadizeta si tinge di rosa

Fiume Accoppiata femminile nelle massime sfere dell'Accadizeta fiumana e della regione quarnerino-montana. Il tocco muliebre ai vertici delle due sezioni HdZ lo si è avuto sabato sera a Fiume, nel corso di due sedute a porte chiuse: Katia Ivanovic, rettore dell'Ateneo fiumano e presidente della Camera delle Contee (Senato del Sabor), è il nuovo capo dell'Accadizeta regionale, mentre Mirjana Banic, consigliere all'assemblea cittadina, è stata chiamata a ricoprire la carica di presidente della sezione fiumana.

na del partito di Tudjman. Subentrano rispettivamente a Dario Vukic e Ivan Vanja Franciskovic, le cui dimissioni erano state rassegnate nella parte iniziale delle suddette riunioni.

E' evidente però che si è trattato di «dimissioni» per salvare la forma, ma non la sostanza, per permettere insomma a Vukic e Franciskovic un distacco elegante, soft, agli occhi dell'opinione pubblica. Un distacco da funzioni che i due ricoprivano da anni. Anni che hanno visto Vukic trasformarsi da ignoto accadizeta a direttore generale del-

la maggiore armatrice croata, la «Croatia Line». Per tacere del suo quadriennio da deputato parlamentare. In questo periodo Vukic è asceso a leader incontrastato dell'HdZ a Fiume e nella regione e memorabili restano i suoi scontri con Hrvoje Sarinic (capo dell'ufficio presidenziale) e Zeljko Lucavac (ministro della marina), che avevano voluto tarpargli le ali. Tentativi che alla lunga hanno fatto che l'Accadizeta alle «amministrative» dello scorso aprile aveva ottenuto risultati tutt'altro che ottimi.

La paga media nella penisola è superiore a quella registrata in gran parte delle contee

Istriani, «ricconi» della Croazia

Ma i livelli restano ancora molto lontani dai parametri occidentali

LITORALE

L'Europa è sempre più vicina A rischio 7000 posti di lavoro

SESANA Le prospettive delle zone di confine con l'adesione della Slovenia all'Unione Europea sono del tutto rosee? Se lo sono chiesti gli imprenditori della regione carsico-costiera, che dal Carso giungono appunto sino al mare, all'incontro svoltosi nei giorni scorsi a Sesana. Presenti il ministro per l'economia, Metod Dragoric, il suo collega di grazia e giustizia, Tomaz Marusic, nonché il club dei deputati del Litorale al parlamento sloveno, hanno cercato di fare il punto sui preparativi per l'adesione ai Quindici. Il quadro emerso ha lasciato piuttosto perplessi anche i più convinti sostenitori della via europeista della Slovenia.

Dalle parole dei ministri è parso di capire che Lubiana non ha ancora una chiara strategia su come mitigare le conseguenze negative delle integrazioni europee per le regioni che si estendono lungo le frontiere che stanno per sparire. Sarebbero a rischio migliaia di posti di lavoro. Stime ufficiose parlano di settemila nuovi disoccupati tra doganieri, spedizionieri e altri lavoratori nei servizi ai valichi di frontiera. La soddisfazione per l'abolizione delle barriere con l'occidente e il libero accesso ai ricchi mercati dell'Unione, quasi svanisce di fronte ai problemi che il Capodistriano e le regioni di Sesana e Nova Gorica potrebbero avere nei prossimi anni. La crisi è quasi scontata se il governo centrale non interverrà. Servono studi comparativi sulle peculiarità delle aree di confine - hanno detto i ministri - per capire come assorbire i lavoratori in esubero. Saranno necessarie nuove iniziative economiche, impensabili senza le sovvenzioni dello stato.

Tutte le leggi già in cantiere prevedono sostanziali aiuti proprio per le aree di confine. La loro approvazione o la loro attuazione procede però molto a rilento. I piccoli imprenditori hanno fatto presente l'eccessivo peso fiscale che devono sopportare e che li costringe a rinunciare quasi completamente ai nuovi investimenti. Ne risente così il rinnovamento tecnologico, assolutamente necessario per affrontare la concorrenza europea. Deputati ed esponenti dell'esecutivo sloveno hanno potuto soltanto prendere atto delle difficoltà esistenti e promettere tutto il loro interessamento a Lubiana. Promesse concrete non possono venir fatte. Si sa già che le casse dello stato sono semivuote e che verranno messe ancora a dura prova da tutti gli adeguamenti all'Unione Europea che ancora devono venir completati.



POLA Mica male i salari istriani. Beninteso in un contesto nazionale. Un distinguo, quest'ultimo, inevitabile poiché gli stipendi croati restano ben dietro alle retribuzioni slovene e distanti anni luce dai «redditi occidentali». In Istria dunque la paga media di luglio ha toccato le 2222 kune, circa 620 mila lire, il che pone la Penisola al quarto posto nella graduatoria dei guadagni annoverante le 22 contee croate. Detto ciò, va subito aggiunto che gli istriani hanno un costo della vita superiore rispetto alla stragrande maggioranza delle regioni (a Fiume i prezzi sono ben più abbordabili che in Istria) e pertanto i dati sugli emolumenti non debbono trarre in inganno. Tornando a bomba sulla classifica di cui sopra, c'è da dire che la vetta è occupata - noblesse oblige - da Zagabria, con la media dei salari attestata

a quota 2590 kune, unica città-contea dove si supera la media nazionale, che è di 2298 kune.

Qualcuno obietterà: «Come è possibile che soltanto Zagabria risulti sopra la media croata, superando nei guadagni le restanti 21 contee?». Pura matematica. Nella capitale si concentra un quarto e qualcosa di più della forza lavoro nel Paese, avendo Zagabria un milione di abitanti, mentre la Croazia ne conta 4,5 milioni in totale. E adesso un testa-coda: se Zagabria è il top, la Contea di Sebenico è relegata in fondo alla classifica, con uno stipendio medio che raggiunge le 1797 kune. E poi ci si stupisce dei rancori dalmati nei confronti della «capitale di tutti i croati», come Zagabria viene sovente definita dal Presidente Tudjman e dagli altri potentati accadizetani. Vediamo ancora qualche dato attinente alle

kune istriane: i salari più alti (3478 di media) riguardano il settore elettroenergetico, che anche altrove in Croazia sta facendo... scintille.

Spazio ora brevemente alla disoccupazione. In agosto la penisola denotava 7670 senza lavoro, un dato che se rapportato alle altre regioni non appare malvagio, ma che comunque va preso col beneficio della condizionale. Agosto è infatti un mese in cui grazie al turismo il lavoro non manca, dopo di che si ritorna ai vecchi dolori. E' stato calcolato che nei mesi invernali la disoccupazione istriana subirà un aumento di circa 30 punti percentuali rispetto alle cifre agostane. Il maggior numero di disoccupati riguarda Zagabria e la Contea di Vukovar e dello Srijem, il minore lo si registra in Lika. In totale, in Croazia vi sono circa 270 mila persone iscritte nelle liste di collocamento.

L'impianto è stato visitato anche dal Presidente della Repubblica di Slovenia, Kucan

Le scuderie di Lipizza verso la ripresa

L'intero complesso turistico è stato trasformato da Lubiana in un ente pubblico

Scoperta della polizia Strumenti musicali di contrabbando

Fiume Le due persone arrestate giorni fa, e coinvolte nel megacontrabbando praticato attraverso il valico di confine sloveno-croato di Brod na Kupi, hanno causato un danno allo Stato di circa 180 mila kune, ovvero 50 mila marchi. Le indagini hanno permesso di appurare che il titolare del Centro musicale di Zagabria è un conducente impiegato in questa azienda sono riusciti in diciotto occasioni a contrabbandare strumenti musicali per un valore di 1,8 milioni di kune.

Un tanto è stato reso noto nell'incontro stampa indetto dai dirigenti della questura fiumana, alla quale è stata affidata gran parte dell'inchiesta.

LIPITZA La fine del tunnel ancora non si vede, ma la strada della ripresa sembra definitivamente imboccata. Questo il messaggio che le scuderie di Lipizza, la splendida località carsica a pochi passi dal confine italo-sloveno, hanno voluto lanciare nel corso dell'ultimo fine settimana, spalancando le porte del loro centro turistico-sportivo. Una serie di manifestazioni culturali, intercalate da gare di dressage e da intrattenimenti danzanti, hanno voluto richiamare sul Carso un numero quanto maggiore di visitatori.

Ospite d'onore il Capo dello Stato sloveno, Milan Kucan, che ha preso la parola nel corso della manifestazione centrale di sabato. Nel suo discorso ha ripercorso le tappe fondamentali dei 400 anni della storia di Lipizza, sottolineando l'importanza delle scuderie e dei famosi cavalli bianchi per la coscienza nazionale degli sloveni. Nel corso della sua esistenza - ha detto il Presidente Kucan - Lipizza ha dovuto ricominciare molte volte



da zero e lo ha sempre fatto con grande successo. E' stato evidentemente quasi un augurio rivolto agli operatori turistici della località, la quale negli ultimi sei anni, dallo scioglimento della Federazione jugoslava, sta vivendo una grave crisi. Lo Stato sloveno ha scongiurato il rischio di perdere per sempre i cavalli bianchi trasformando l'intero complesso (alberghi, impianti sporti-

vi e scuderie) in un ente pubblico, finanziato dalle casse dello Stato. I problemi però non sono scomparsi del tutto, anche perché il governo centrale non fa fronte regolarmente ai propri obblighi. Il problema - sostengono a Lubiana - è il coordinamento tra i cinque dicasteri responsabili di Lipizza, che oltre a un patrimonio naturale di inestimabile valore, vanta iniziative economiche

molto promettenti e conservare importanti opere artistiche. Recentemente il vice primo ministro, Marjan Podobnik, ha convocato una consultazione sul futuro del nuovo ente pubblico. E' stato messo al corrente sui problemi principali di Lipizza e ha assicurato tutto il suo interessamento per la tutela delle scuderie, che portano il nome della Slovenia in tutto il mondo.

Alcune frasi inneggiano anche all'ideologia nazista

Capodistria: chiese imbrattate con sospette scritte sataniche

CAPODISTRIA Ha destato rabbia e anche un po' di preoccupazione, l'ignobile azione dei soliti ignoti, che nella notte tra venerdì e sabato scorso hanno imbrattato i muri della sede della Diocesi capodistriana, del campanile in piazza del Duomo e della chiesetta di Seme-della. Con della vernice nera, i vandali hanno lanciato messaggi profondamente offensivi. Alcuni inneggiano all'ideologia nazista, altri si rifanno a Satana, di cui hanno lasciato in giro anche i tipici simboli. La polizia si è messa subito all'opera per scoprire gli autori. Per ora gli inquirenti non si sbilanciano.

La pista più probabile è quella della bravata dei soliti ragazzi, che non sanno più come divertirsi. In passato le «bande» si erano scagliate con le loro bombolette spray contro altri edifici, come quello della Scuola di musica, da poco restaurata. Ora potrebbero aver deciso di creare un «caso», cer-



ti che la provocazione non sarebbe passata inosservata. A parte il danno morale per le offese alla Chiesa e ai fedeli, si tratta anche di un danno materiale da non sottovalutare.

L'antico portale del Ves-covado, ad esempio, potrà venir ripulito completamente soltanto con grande fatica. Più facile, ma comunque delicato, sarà in-

tervenire sul campanile o sulla chiesa di Seme-della. A dire il vero in città c'è anche chi non esclude che il gesto sia il primo messaggio di una setta satanica. Finora nel Capodistriano non si era mai parlato di simili organizzazioni, anche se erano stati denunciati raduni notturni nei cimiteri, dove però non erano state rilevate profanazioni o danni.

Sono state intercettate circa sessanta persone entrate illegalmente sul territorio nazionale

In Slovenia maxi-retata di clandestini

POSTUMIA Maxi-retata di clandestini anche durante l'ultimo fine settimana nel litorale sloveno. La polizia ha bloccato complessivamente una sessantina di stranieri entrati illegalmente in Slovenia, da soli o con la mediazione di alcuni passeur. Si tratta di cittadini rumeni, bulgari, egiziani, jugoslavi, bosniaci, curdi e del Bangladesh. La maggior parte era priva di documenti o passaporti rubati o falsi. Tutti i clandestini fermati erano diretti in Italia.

La prima grossa comitiva composta da una quindicina di giovani operai edili e

braccianti rumeni e bulgari è stata arrestata da una pattuglia della stradale all'alba di venerdì, in un bosco nei pressi di Dol a una decina di chilometri da Postumia. Erano partiti la scorsa settimana da Belgrado nascosti in un camion, immatricolato a Budapest. Ognuno dei clandestini aveva versato ai passeur quasi 3000 marchi. L'autista li aveva scaricati vicino a Vrh-nika, dove avrebbero dovuto incontrarsi con due passeur, che però non sono giunti all'appuntamento. Il gruppo di muratori avrebbe dovuto raggiungere un cantiere edile di Pordenone.

Sisma sulle Alpi di Kamnik

LUBIANA La terra ha tremato anche in Slovenia. L'osservatorio sismologico sito sul monte Golovec (zona a Sud-Est di Lubiana), alle 7 e 45 di ieri mattina ha registrato una lieve scossa tellurica nella zona attorno alla capitale. L'intensità del sisma è stata pari a 2,8 gradi della scala Richter. L'epicentro - come confermato dal comunicato emesso dall'ufficio amministrativo di geofisica della Repubblica di Slovenia - è stato localizzato alle pendici delle Alpi di Kamnik, a 33 chilometri di distanza da Lubiana. Il terremoto, oltre che nella città di Kamnik, è stato avvertito distintamente anche dagli abitanti di Predvor e in alcuni quartieri residenziali della stessa capitale.

Un convegno a Portorose per rilanciare un progetto regionalista

Autonomie locali, si riparte

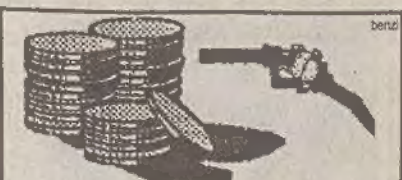
PORTOROSE Gli impulsi al regionalismo ripartono da Portorose. Il convegno sull'informazione nella pubblica amministrazione, organizzato nella località turistica, ha offerto l'occasione per la seconda conferenza via Internet sulle autonomie locali. Guidato dal deputato della Lista unita, Ciril Ribicic, il nuovo metodo di comunicazione ha messo in contatto esponenti del governo, parlamentari, giornalisti e altri interessati.

Ognuno seduto davanti al proprio computer ha potuto confrontarsi con gli altri, in tempo reale, sul futuro della decentralizzazione dei pote-

ri statali in Slovenia. Sul tappeto in particolare la costituzione delle regioni e la trasformazione del Consiglio di stato nel secondo ramo del parlamento, dove rappresenterebbe gli interessi delle autonomie locali. Contrastanti i pareri sui tempi delle riforme preventive. Secondo alcuni interverrebbe, come il presidente della Camera di stato, Janez Podobnik, il momento non è dei più adeguati. Sta partendo, infatti, la seconda fase della riforma delle municipalità, che entro la prossima primavera potrebbe sconvolgere la mappa dei comuni in Slovenia. Secondo il deputa-

to capodistriano Aurelio Juric, è lecito preventivare per il 1999 la nascita della Regione Istria slovena.

Sino ad allora nel Capodistriano saranno consolidati i confini dei comuni. Da stabilire anche se Lubiana desidera effettivamente avere un parlamento bicamerale, abolendo il Consiglio di stato, che oggi oltre alle autonomie locali rappresenta altri quattro gruppi d'interesse: dai datori di lavoro ai sindacati, per passare alle attività non produttive e finire con i liberi professionisti. Il presidente di quell'organismo, Ivan Kristan, si è detto fermamente contrario.



I CAMBI	
SLOVENIA	Tallero 1,00 = 10,59 Lire*
CROAZIA	Kuna 1,00 = 277,01 Lire
Benzina super	
SLOVENIA	Tallero/l 102,50 = 1.043,43 Lire/l
CROAZIA	Kune/l 4,35 = 1.205,00 Lire/l
Benzina verde	
SLOVENIA	Tallero/l 94,40 = 1.053,07 Lire/l
CROAZIA	Kune/l 4,02 = 1.135,57 Lire/l

[*] Dato fornito dalla Banca Koper d.d. di Capodistria

TEMPERATURE
 Minime e massime di alcune capitali estere

IL TEMPO OGGI

ERSA CENTRO METEOROLOGICO REGIONALE
 Previsione emessa il 5 ottobre 1997

OGGI
 Su tutta la regione cielo in prevalenza nuvoloso. Verso sera sarà possibile qualche debole pioggia. **attendibilità 70%**
DOMANI
 Cielo da nuvoloso a coperto con piogge deboli o moderate. **attendibilità 60%**

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)
 Al Nord: inizialmente poco nuvoloso con locali addensamenti associati a qualche debole pioggia sul settore orientale. Al Centro e sulla Sardegna: poco nuvoloso con addensamenti sull'isola che andranno intensificandosi nella mattinata. La nuvolosità tenderà ad aumentare anche sulle zone costiere tirreniche e darà luogo a precipitazioni sparse, più probabili dal pomeriggio. Al Sud e sulla Sicilia: poco nuvoloso con addensamenti sulle zone ioniche e sulla Sicilia. Durante la mattina, nuvolosità in aumento sulla Campania, con presenza di piogge nel pomeriggio.
TEMPERATURA: in aumento i valori minimi; in diminuzione le massime sulle regioni nord-occidentali.
VENTI: ovunque meridionali, deboli o moderati, con rinforzi sulle due isole maggiori.
MARI: poco mossi i bacini di levante; mossi, con moto ondo in aumento, quelli di ponente.

DALLA RICERCA BRACCO
FRILIVER® Energy
INTEGRATORE ENERGETICO
 IN FARMACIA

FILATELIA

Saranno disponibili sabato nella sala di piazza dell'Unità

Un migliaio di annulli speciali nel nome della Barcolana

Puntualmente la tradizionale XXIX Coppa d'autunno Barcolana, regata velica internazionale, viene celebrata filatelicamente con l'edizione di speciale annullo (nella riproduzione qui a lato). Il Comitato organizzatore della prestigiosa kermesse sportiva ha predisposto mille cartoline ufficiali che opportunamente obliterate - saranno disponibili l'11 ottobre nella usuale Saletta di piazza Unità.

Germaniche le emissioni del mese: 9 ottobre, cinque quadrangolari illustrati con mulini tipici ad acqua e vento di altrettante località: un 110 pf per il 150.º anniversario della morte di Felix Mendelssohn, celebre compositore (1807-47), con valore orizzontale che ne riproduce l'effigie e note musicali. Il 16 ottobre due valori per la serie ordinaria «Donne celebri» riferiti a Elisabeth Schwarzhaupt e Maria Probst, note rispettivamente come docente e come storica; un altro orizzontale da 110 pf per ricordare la Regione europea Saar-Lorena-Lussemburgo (simbologia con i colori delle tre regioni); un francobollo sportivo sempre da 110 pf celebrativo il Campione di calcio 1997 nazionale rappresentato dalla squadra del Bayern di Monaco (i calciatori esultanti). Facciale complessivo 16.60 dm. Pluricolori. Annulli speciali nelle località.

Italiani i due orizzontali (1.700) dedicati al Santo Natale proposti il 18 ottobre: presepe artistico di Leonessa (Ri) e Natività del Pinturicchio di Spello (Pg). Quadrangolare e oro in fogli da 50. Annulli in analogia a Leonessa e Spello. Tiratura 3.000.000.

Le Poste inglesi, sempre attente alle forme tradizionali del regno Unito, emettono domani quattro quadrangolari (152 p) a celebrare il 50.º anniversario del matrimonio tra Elisabetta II e del principe Filippo di Edimburgo. Effigie del 1947 e del 1997 degli augusti personaggi. Fotogravura policromia.

L'Ungheria ha emesso il 19 settembre una bella serie per la Giornata del francobollo (due francobolli e foglietto) nella quale hanno riprodotto aspetti postali del passato, che rappresentano forme di progresso del servizio postale nazionale. Facciale 172 ft.

Nivio Covacci

OROSCOPO

Ariete 21/3 20/4

Oggi finalmente potrete raggiungere un traguardo che inseguivate da molto tempo. Un improvviso colpo di fortuna vi aiuterà. Gli slanci affettivi per ora si intensificano.

Gemelli 20/5 20/6

Cercate in qualche modo di frenare la tentazione di rallentare il ritmo di lavoro: questo è il momento di stringere i tempi. Satisfazioni sentimentali da non sottovalutare.

Leone 22/7 23/8

Non dovete deprimervi per qualche piccolo successo nel lavoro: presto arriveranno i miglioramenti sperati. In amore le difficoltà vanno superate insieme al partner.

Bilancia 23/9 22/10

Se riuscirete a superare il momentaneo scoraggiamento, vedrete realizzarsi i vostri piani di lavoro. Per chi è solo occasioni di nuovi incontri nei prossimi giorni. Salute buona.

Sagittario 23/11 21/12

Nel vostro ambiente di lavoro dovete cercare di evitare quegli scatti d'ira che potrebbero compromettere seriamente un rapporto di collaborazione. Tensioni sentimentali latenti.

Aquario 21/1 19/2

Nel lavoro dovete puntare molto sulle vostre innate qualità diplomatiche per uscire bene da una situazione veramente delicata. Previsti incontri incoraggianti in serata.

Toro 21/4 19/5

Farete certamente passi avanti per quanto riguarda la vostra professione. Certo la strada è ancora lunga ma vale la pena insistere. I nuovi incontri nascono sotto buoni auspici.

Cancro 21/6 21/7

Non sarà per ora tanto facile tenere testa ad un concorrente agguerrito e sleale, ma con le carte che avete in mano potete sicuramente farcela. Cresce l'incostanza sentimentale.

Vergine 24/8 22/9

Il denaro per voi arriverà quando ormai avrete abbandonato ogni speranza. Prevista prossimamente una passione forte e incontrollata, che però potrebbe costarvi cara.

Scorpione 23/10 22/11

Anche se le vostre idee sono giuste e coerenti con voi stessi, cercate di mostrarvi maggiormente disponibili a collaborare con gli altri. Passerete dei momenti elettrizzanti in serata.

Capricorno 22/12 20/1

Non dovete scoraggiarvi se gli investimenti fatti tardano a dare i loro frutti: stringete la cinghia per un po' e vedrete che tutto andrà per il meglio. Felice la situazione affettiva.

Pesci 20/2 20/3

Si tratta di un momento favorevole per coloro che si occupano di investimenti immobiliari. Vi sentirete psicologicamente pronti per nuove emozioni, ma non dovete esagerare.

I GIOCHI

CAMBIO DI GENERE (5)
 Il Torino dovrà giocare meglio il complesso granata, se ben retto, darà senz'altro un risultato netto ed a questo proposito si impone impegno e al fine firma decisione.

CAMBIO DI SILLABA INIZIALE (8/7)
 Mio padre mi limita il denaro Solo col contegno me lo dà; e ben vedere, secondo lui mi cura. Ma non mi pare questo un ragionevole impegno e al fine firma decisione.

SOLUZIONI DI IERI
 Indovinello: il freddo
 Biscarto: Corona, museo = comamuse

Cruciverba

ORIZZONTALI: 1 Il regista Peckinpah - 4 È simile alla foca - 9 Fa al plurale - 10 Movimento tellurico - 12 Un posto a bridge - 13 Nome di donna - 15 Lavora spesso in coppia con la Rame - 16 La «luce» del guardiaroba - 17 Comprende anche parte della Finlandia - 20 Quella postale è già affrancata - 21 Iniziali di Campanella - 23 La «fa» chi aspetta di essere ricevuto - 24 Immobilità, fermezza - 25 Un... po' di musica - 26 Introduce l'ipotesi - 27 Fu un noto poeta lirico greco - 28 Precede molti cognomi scozzesi - 30 Escursionisti interni - 31 Diletto atavico - 32 Centa per Dia - 34 Una maschera munita di filtro - 37 Incapaci di turbarsi - 39 In un secondo tempo - 40 Una guida d'acciaio.

VERTICALI: 1 Chiusura di cassa - 2 Città della Spagna - 3 Fa sol dopo... questa - 4 Causano errori di persona - 5 Si ripetono nella patata - 6 Guido, famoso pittore - 7 Effettua statistiche (figli) - 8 La dea della discordia - 10 Appellativo papale - 11 Logoro - 14 Lavora con ago e filo - 16 Assai tirchia - 17 Aggravante del furto - 18 Mensuale, arrendevole - 19 Pianta simile al finocchio - 22 Comprende anche l'Armenia - 25 Fu ucciso dalla Corday - 28 La pratica l'oculista - 29 Quelli d'albergo sono... ladri - 31 Li sconfigge il calciatore - 32 Tutt'altro che sommo - 33 Una carta figurata - 35 Rete tennisista - 36 In mezzo a - 37 Le prime in ippica - 38 Iniziali di Redford.

C.C. REBUS

Casinò Sežana Slovenija

ORARIO: LUN. - VEN. 12 - 03
 SABATO 11 - 03 / DOMENICA 13 - 03

Tel. ++386/67/31 - 420
 a 2 km dal confine di Ferneti

● TUTTI I GIORNI SLOT MACHINES, ROULETTE, POKER
 ● GIOVEDÌ, VENERDÌ E SABATO SERA MUSICA DAL VIVO

VENERDÌ 7 NOVEMBRE
 inizio ore 21
GRANDE SERATA
 con
BOBBY SOLO

MARTEDÌ 21 OTTOBRE
 INIZIO ORE 21
SERATA CON
RENATO DEI PROFETI
 ED ESTRAZIONE MENSILE DELLO SCOOTER

INGRESSO GRATUITO CON BUFFET APERITIVO
COUPON FREE DRINK
 OMAGGIO DEL CASINÒ SEŽANA VALIDO FINO AL 10/10/97 (DA CONVALIDARE ALL'ENTRATA)

ENIGMISTICA IN 100 Ogni mese pagine di giochi e rubriche in edicola

COTTON BELT USA
 ATHLETIC BEAR
 HIGH PERFORMANCE

Calvin Klein Jeans
MOSCHINO
 JEANS

UNDERWEAR
 DOLCE & GABBANA® Intimo
MOSCHINO
 APERTO TUTTI I LUNEDÌ POMERIGGIO DAL 13 OTTOBRE

CORNER

VIA MAZZINI, 28 - TRIESTE - TEL. 040/631219

Castelli, residenze nobiliari, musei: la Bassa Padovana microcosmo di una nobiltà veneta la cui storia e la cui cultura sono un lungo ininterrotto ponte tra passato e presente

Eugania, scrigno segreto di torri, arte e sapori

Breve viaggio tra le città murate palpitanti di vita «senza tempo» e l'atmosfera dannunziana del volo su Vienna

MONSELICE Una torre presto millenaria che nel corso dei secoli si trasforma in palazzo rinascimentale e arriva miracolosamente intatta fino a noi con collezioni e arredi unici. Una fortezza militare costruita in appena tre anni (1570-1573), tanto severa e incombente quanto sorprendente nei suoi angoli più riposti e ispirati ai favolosi racconti di Marco Polo. E ancora un palazzo nobiliare vecchio di quattrocento anni in cui è ospitato uno dei musei dell'aria più interessanti d'Italia anche perché è il luogo dal quale Gabriele D'Annunzio partì per il suo volo su Vienna.

Nella Bassa Padovana, tre castelli, così vicini fra loro, ma così diversi per vicende e suggestioni, sono l'esempio palpitante di un ponte ininterrotto tra passato e presente. Tre scrigni, ognuno con un fascino speciale, che possono essere comodamente visitati nel corso di un week-end in macchina con un'unica avvertenza: prima di mettervi in viaggio consultatevi con gli uffici turistici pubblici del luogo per programmare al meglio gli orari di visita, le eventuali guide, le facilitazioni e soprattutto per avere la locandina aggiornata delle manifestazioni che ogni turrito borgo del comprensorio non manca mai di programmare in ogni stagione.

Il castello di Monselice, splendidamente resistito in questi anni dalla Regione Veneto e da un gruppo di appassionati di storia e cultura veneta guidati da Aldo Businaro, era già in piedi con la sua torre

Tra i Colli nel mondo di Laura

ABANO Di qui sono passati l'Alfieri, Shelley, Byron. Il Foscolo vi si aggirava in tasca il libro delle rime sparse e negli occhi la vicenda allucinata del suo Jacopo Ortis. Cinque secoli prima, Francesco Petrarca trovava qui la sua diletta dimora. A Moggi dei Moggi di Parma, nel giugno del 1369, il sommo italiano scriveva: «Ah, se potessi farvi vedere l'altro Elicon che tra i colli mi sono procurato, son certo che tu non te ne vorresti più partire».

Tra anime inquiete e luoghi rasserrenanti esistono da sempre misteriose associazioni. Ci sono scorci dei Colli Euganei che, come la poesia, paiono sospesi in un tempo che fluisce senza correre, senza alterare. Splendide ville, antiche abbazie, silenziosi monasteri, poderosi castelli, sono disseminati su questo bitorzuto fazzoletto di natura ora dolce, ora aspra, ma sempre generosa nella sua quieta bellezza. Adesso, mentre l'autunno appena si accenna, e nell'aria l'ulti-

mo umore dei filari spogliati dei loro grappoli più sugosi si mescola al profumo del melograno maturo, questa terra pare ancor più sospesa in un'età in cui è possibile vivere della felicità di poche, grandi cose.

Se la città del Santo, la Padova degli interminabili sottoporteghi e della sapienza accademica, è conosciuta in tutto il mondo per gioielli come la Cappella degli Scrovegni, la Basilica, il teatro di statue recitanti del Prato della Valle, la lingua di terra in cui le dolci rotondità dei Colli Euganei si confondono con la pianura ricca di frutteti e vigneti, svela un patrimonio di cultura e tradizioni di cui è miracolosamente intrisa anche la vita di ogni giorno.

Chi si aggira anche solo per qualche ora, tra le tre splendide città murate di Monselice, Este e Montagnana, ha la sensazione di aver scoperto qualcosa di riposto, di aver trovato l'infinita continuità di un tesoro che, scendendo dalla Seregnissima laguna, ha disseminato con sapienza le sue

perle più belle. Tre milioni di presenze l'anno nel circuito termale dei Colli Euganei, flussi di viaggiatori che non si accontentano più della «sola Venezia», stanno decretando, di anno in anno, il successo di quest'area lontana dal frastuono di tanta pubblicità turistica di massa. L'Eugania, culla dei Carraresi, patria elettiva di poeti e artisti, tra un palio medievale e una sagra delle giuggiole, pare capace di stemperare, come per magia, il nostro frenetico tempo in quello del Petrarca e della sua Laura, promettendoci una pausa dai nostri affanni.

Roberto Altieri



lo restituisce al fasto che oggi il visitatore ritrova, tra collezioni d'armi, arredi e i tre famosi e singolari camini in stile carrarese. Se avrete la fortuna di visita-

re il castello con Marco Dobrowski, studioso polacco innamorato dell'Italia, storia, cultura e ironia vi trascineranno in un godibilissimo viaggio tra gli oggetti co-

muni o preziosi che attiravano la vita di bellicosissimi uomini d'armi o di sospirato dame.

Il Museo dell'aria e dello spazio nel Castello di San Pelagio a Carrara San Giorgio offre invece ai visitatori una carrellata ricca di forme, colori e scoperte su quattro secoli di storia del volo. E proprio qui, nel 1918, il poeta aviatore, Gabriele D'Annunzio, concepì e realizzò il mitico volo su Vienna, passando per la vagheggiata Trieste. Aggrarsi nelle stanze in cui il «vate» e i suoi romantici aviatori trascorsero le ore febbrili di preparazione del raid pacifico di cui avrebbe parlato tutto il mondo, vedere il salotto, la camera da letto del poeta, la cucina rimasta intatta, i vestiti e gli arredi di un tempo che appartiene ormai alla storia ma che non è dopotutto molto lontano da noi, vale più e meglio della lettura di un intero volume.

Il Catajo, alle porte di Battaglia Terme, è il tipico esempio di fortezza militare all'esterno e di dimora principesca all'interno. Storia e leggenda si fondono nei giardini che gli Obizzi, capitani di ventura, al soldo di grandi casati e perfino del Papa, vollero per ingentilirne il loro quartier generale. Gli affreschi dello Zelotti, allievo del Veronese, splendidamente conservati, mentre ci illustrano le gesta della famiglia Obizzi ci svelano paesaggi, scorci e atmosfere di una «nobiltà del vivere» tutta veneta che secolo dopo secolo ha modificato a sua immagine e a sua misura uno degli angoli paesaggistici più dolci del Belpaese.

CARNET

Dalle terme all'antiquariato tra mercatini e antiche ricette

ABANO Benessere e salute. Arte e scienza del «star bene» coltivate, ininterrottamente, da 2500 anni. Le terme Euganee, uno dei centri termali storicamente più antichi d'Europa, godono di una fama internazionale che non ha certo bisogno di troppe presentazioni. I centri di Abano, Battaglia, Galzignano e Teolo vantano una struttura alberghiera d'avanguardia e molto diversificata. Oltre 150 alberghi sono dotati di un proprio reparto cure; 200 le piscine (scoperte e coperte), alimentate con acqua termale. Incastonati in uno scenario naturale di rilassante bellezza, tre campi da golf da 18 e 27 buche, costituiscono per gli appassionati un richiamo irresistibile. Concerti, spettacoli, mercatini, gite a cavallo, escursioni, completano in ogni stagione il pacchetto di proposte per soggiorni in cui l'aspetto curativo e quello di pura vacanza si integrano armoniosamente.

ARTIGIANATO Le mani degli artigiani veneti, che sanno trasformare la nuda materia in raffinati oggetti d'arte, nascondono segreti tramandati da secoli. Tra Teolo, Zivovon, e Vo' si possono incontrare gli ultimi scalpellini che lavorano la trachite; tra Cervarese, Bastia e Saccolongo ci sono i maestri pellicciai. Nel Montagnanese, la «prima materia prima», il legno, dà forma e vita a mobili rustici e in stile di rara fattura. Qui si trovano i borghi in cui vivono e lavorano i migliori maestri del restauro del mobile d'antiquariato. Este è tutta un pullulare di attività artigiane: molte le botteghe o i grossi laboratori per la lavorazione della ceramica che affonda i propri fasti nello splendore della Repubblica Veneta. Monselice, patria del giocattolo romantico e del ferro battuto è una meta obbligata per chi ama circondarsi di cose anche piccole ma esclusive.

CUCINA Una grande varietà di ingredienti semplici caratterizza la secolare tradizione culinaria euganea. E' una cucina che unisce la delicatezza delle erbe e dei germogli che nascono spontanei sui Colli, ai prodotti tipici della pianura, il dolcissimo prosciutto crudo di Montagnana, il pane senza lievito... Le carni sono quasi sempre insaporite da sughi e intingoli come il «museo in tecia», l'oca in onto... «I torressani». Vini pregiati, (quelli Doc sono ben tredici, speciali il Novello e il Serrino), un olio lavorato secondo una tradizione di sette secoli, un miele superiore e tante altre delizie dal palazzo sono i tesori di una terra generosa e ospitale.

Presentata a Riva del Garda la stagione Sci: parte il count-down: e il pianeta-Trentino si prepara alla grande

RIVA DEL GARDA Il count down è già scattato. Il 1° è una stagione invernale che si preannuncia ricca di iniziative è stato dato a Riva del Garda in occasione delle Giornate della comunicazione turistica. Il protagonista è il Trentino o meglio il suo ambiente naturale di incomparabile bellezza, incoronato dalle Dolomiti, le montagne forse più famose del mondo; caroselli, sci ai piedi, da una valle all'altra lungo 600 chilometri di piste da discesa (e ben 480 per il fondo) serviti

I primi impianti di risalita cominceranno a funzionare a fine novembre

cennio durante il quale le giornate serene o con appena qualche nuvola sono state, da dicembre ad aprile, circa il 65 per cento. Questa condizione è dovuta all'effetto barriera svolto dalla catena delle Alpi che chiude la strada alle perturbazioni.

Ma il bel tempo e il sole non sono in contrapposizione con la neve che è elemento base dello sci? Le statistiche spiegano il mistero. Negli ultimi dieci inverni in Trentino, sono caduti mediamente 3 metri di neve, e quando le precipitazioni sono state (cosa rara) insufficienti sono partiti i cannoni ampiamente diffusi nell'intera ski area. Oltre a costruire un ottimo fondo approntato lungo i tracciati all'inizio della stagione in modo da trattenere al meglio quella caduta dal cielo, la neve prodotta appunto dai



cannoni permette di integrare precipitazioni eventualmente deboli e soprattutto di ripristinare tratti delle piste sottoposti a particolare usura con vantaggi per gli sciatori in termini di comfort e sicurezza.

Dunque tutto è pronto. E

tra qualche giorno partiranno i caroselli bianchi nelle quaranta stazioni grandi e piccole dove è possibile vivere la propria vacanza riscoprendo una vita semplice e soprattutto sana.

Ma non è necessario sciare. Infatti non solo si possono vivere da semplici spettatori le centinaia di appuntamenti con i campioni dello sport in programma durante tutta la stagione. Ma si può vivere la vacanza anche in una dimensione contemplativa. Approfondire di sensazioni dello spirito come l'incredibile spettacolo offerto dall'ermosadira che fa diventare rosso fuoco ogni sera, al tramonto, le pareti delle Dolomiti, oppure seguire le tracce della volpe bianca o del capriolo lasciate dagli animali in cerca di cibo appena pochi passi fuori d'ogni paese, verso il bosco. Non solo spirito, ma anche materia. Anzi palato. Quello dei mille gusti della cucina generosa e saporita che tra canederli, strangolapreti, cacciagione con polenta, salsicce e formaggi. Insomma basta andarci e scoprire così il fascino del Trentino.

b.u.

c.b.

Un «ascensore» da 800 posti all'arrivo della Gran Risa

BOLZANO Foccano le novità in Alto Adige per gli impianti sciistici dolomitici. La più attesa da anni dagli sciatori «super» è la Ferrata Gran Risa, in Alta Badia. Finora, chi scendeva dalla più pendente pista della Coppa del Mondo, dal Piz la Ila a La Villa, doveva raggiungere la base della funivia con un singolare «skidoo», cioè afferrandosi alla corda tirata da una motosilitta. Da quest'inverno sarà in funzione, invece, uno speciale «ascensore», con cabine da 25 persone, e una portata oraria di 800 persone, che coprirà i 61 metri di dislivello fra la fine della Gran Risa e la funivia. Sempre in Alta Badia, la seggiovia biposto Bamby, sul Piz la Ila, diventa quadriposto con una portata oraria di 1.800 persone.

Al Plan de Cornes, la cabinovia Ruis, che dal passo Furcia porta in cima al Plan, aumenta la capacità oraria a 3mila persone/ora. E, sempre sul Plan, il vecchio rifugio Brunetehaus ha ceduto il posto a un'ardita costruzione, dotata di una avveniristica torre in vetro, il «Padiglione», dalla quale si potrà ammirare un eccezionale panorama a 360 gradi, comprensivo di ristorante self-service.

OTTOBRE GASTRONOMICO

Dura tutto il mese la ricca manifestazione culinaria giunta alla ventesima edizione

Dalla «Dispensa» di Fiè allo Sciliar i piatti tipici dell'Alto Adige in tavola

BOLZANO Tredici ristoranti di Fiè sull'Altipiano dello Sciliar aprono le loro dispense piene di prodotti autunnali dando vita, in ottobre, a una delle più rinomate passerelle gastronomiche dell'Alto Adige. E' ormai una tradizione, perché quest'anno ricorre il ventennale della manifestazione, denominata, per l'appunto, la «Dispensa di Fiè». Per tutto il mese, i Gasthaus della zona offrono l'opportunità di conoscere e far apprezzare pietanze che hanno una lunga storia alle spalle, rivisitate in chiave attuale.

Fiè è un ridente paese situato a 900 metri d'altitudine ai piedi di quella squadrata montagna, lo Sciliar, sulla cui piana sommità le leggende collocano il convito delle streghe. Le streghe ci sono ancora, ma sono pazzetti in legno e stoffa, autentici portafortuna, che ogni albergo, negozio o esercizio commerciale della zona propone nell'arredamento o nelle vetrine come simbolo distintivo del comprensorio turistico. Ci sono poi le streghe più esclusive, quelle degli artigiani del legno che, trovandosi a due passi dalla Val Gardena, hanno le stesse manualità e capacità artistiche dei più famosi intagliatori di tutto l'arco alpino. Le streghe che ricavano e creano da grossi pezzi di abete hanno nasi adunchi, orecchie profonde, sguardi malvagi e, come tutte le streghe che si rispettano, siedono in groppa alle scope di sagina librandosi nell'aria, cioè appese per un sottile filo al soffitto o a un altro punto sporgente della stanza.

Lo Sciliar domina l'intero altipiano che conta anche gli abitati di Castelrotto e di Siusi; da qui una strada risale in breve alla famosissima Alpe, l'Alpe di Siusi, teatro di una delle più belle e ricche fioriture d'alta montagna (siamo a una quota fra i 1.500 e i 2.000 metri) a giugno e di



un carosello di piste da sci invernali, oltre che di piste per lo slittino. Fiè, provenendo dall'AutoBrennero, è il primo paese che si raggiunge in una manciata di chilometri dal casello autostradale di Bolzano Nord, lungo la strada che già i ro-

mani conoscevano e che nel medioevo collegava a Castel Presule, uno dei manieri più interessanti che ancor oggi si possono visitare su questo versante dell'Isarco che vi scorre incavato a valle.

Basterebbero gli ameni

Canederli e zuppa di crauti, frittelle di mele o coi mirtilli

BOLZANO Dalla Dispensa di Fiè: Gnocchi di castagne al burro e cerfoglio è uno dei «primi» del raffinato Voelserhof. Canederli di fegato di vitello su crauti e rape al vino e salsa al coriandolo propone l'Hotel Heubad. Lumache del vigneto con pane tostato è nel menu del Voelser Weiher. Pappardelle al ragu di camoscio sono il piatto forte del Proeslerhof. Al St. Anton, zuppa di crauti con striscioline di lingua salmistrata. Le crespelle farcite con trota affumicata le si trovano all'Hotel Emmy, che ha un suo programma di rigenerazione del corpo in strutture mediche ultramoderne. Fra i «secondi», al Romantikhotel Turm, dove opera in cucina Stephan Pramtrahler, si può ordinare la Coda di bue con porcini e canederli di grano saraceno. All'albergo Kircher-Umes, la rollata di funghi al burro fuso e formaggio. All'Hotel Rose-Wenzer, il capriolo in salsa di ginepro con mirtilli rossi. Ed ecco i dolci. All'albergo Tschafon, le tradizionali Frittelle di mele con zucchero alla cannella. Al Waldsee gli Gnocchi alla cannella in salsa di frutta. All'albergo Zum Schlern, i Krapfen di Fiè. All'albergo Croce Bianca le Frittelle con mirtilli rossi e panna.

paesaggi, l'originalità di alcune cure naturali che vi si praticano - come quelle dei bagni di fieno secco d'alta montagna contro le artriti, del cui segreto è depositario Hubert Kompatscher, attuale presidente della locale associazione turistica - per richiamare visitatori. Ma l'Altipiano tutto è ricco di iniziative che ricalcano vecchie usanze, dal matrimonio contadino - l'11 gennaio - alla Cavalcata Oswald von Wolkenstein - a metà giugno - dalla Settimana dei Nobili di Kraus, i signorotti locali - sempre a giugno - a quella dello Strudel - a settembre. Come si vede, non manca occasione per stare a tavola e festeggiare. Figuriamoci nel mese di ottobre, dedicato alla Dispensa di Fiè, quando i primi freddi notturni al calare delle luminose giornate dall'azzurro cielo cristallino invogliano a sfilzanti manicaretti accompagnati dai morbidi e profumati vini altoatesini.

In occasione, quest'ottobre, del ventesimo anniversario della Dispensa, gli albergatori di Fiè regaleranno uno sconto del 20 per cento sui prezzi del menu a tutte le coppie che festeggiano quest'anno i loro venti anni di matrimonio. Inutile dire che è consigliabile prenotare sia un soggiorno nel fine settimana che la puntata ai singoli ristoranti. Per ogni informazione ci si può rivolgere all'Associazione turistica di Fiè allo Sciliar, al numero di telefono 0471-725047.

Ultima singolarità: tutti i proprietari degli esercizi si impegnano personalmente dietro ai fornelli perché si dicono convinti che soltanto l'entusiasmo e la volontà del padrone sono in grado di assicurare un risultato rispettoso delle tradizioni e del buon risultato finale. Cioè del piatto fumante, saporito e guarnito che arriva sulle tavole apparecchiature, sempre, con l'attenzione e il buon gusto tirolese.

Baldovino Ulcigrai

Dal congresso provinciale di Udine emergono anche le linee programmatiche in vista delle consultazioni regionali

Forza Italia mira al voto leghista

Ma il movimento è diviso: Collavini eletto segretario per qualche decina di preferenze

Manovre dietro le quinte mentre parla il Cavaliere

UDINE Nella sala dell'auditorium Zanon di Udine i due candidati alla segreteria provinciale di Udine di Forza Italia, Collavini e Ciani, ripetevano ieri con insistenza le parole «rinnovamento», «democrazia», «confronto» e «libertà». Ma quanto accadeva invece nei corridoi, fuori della sala, assomigliava terribilmente a qualcosa di già visto. Con i «simpatizzanti» dei due candidati a presidiare i seggi, controllare i movimenti degli incerti, tentare approcci dell'ultima ora: un lavoro dietro le quinte capace di far oscillare fino all'ultimo le previsioni dei più esperti.

Il regolamento di Forza Italia non prevede infatti l'uso delle deleghe e così ieri alle urne sono stati chiamati, con lo stesso potere, tutti i 954 iscritti della provincia di Udine. Fatta eccezione soltanto per quanti ricoprono cariche elettive (dai consiglieri comunali a quelli provinciali e parlamentari), il cui voto invece «pesa» cinque volte di più. Preferenze «ricche», già destinate al deputato Collavini, che, secondo quanto segnalato dai «book-makers» forzisti, poteva contare sull'appoggio del gruppo in Consiglio comunale a Udine, di alcuni consiglieri provinciali e di quelli regionali (Ariis, Sarno e Sdraulig). Il tutto condito dall'assenso benevolo del coordinatore regionale Romoli.

Ma le truppe di Ciani, guidate da Diego Volpe Pasini, capaci di reclutare per strada anche l'ex sindaco leghista di Tarcento Michela Gasparutti, hanno dato battaglia nei corridoi e attaccandosi ai telefonini per tutta la durata del congresso. Nemmeno il collegamento audio in diretta con il presidentissimo Silvio Berlusconi ha interrotto del tutto queste «contrattazioni» di corridoio.

E dire che il Cavaliere ha toccato, ieri con le sue parole, i tasti più classici dei temi forzisti: dall'attacco al governo delle sinistre, alla disoccupazione, a suo dire, ormai galoppante, a un fisco sempre più opprimente. E via così, non dimenticandosi di fare gli auguri per le elezioni alla segreteria agli «amici» Ciani e Collavini, complimentandosi per il lavoro svolto in Friuli e la quota sfiorata di mille iscritti, ma ripiegando ben presto sulla situazione politica nazionale e promettendo battaglia a Prodi in caso di conferma della crisi. «Se quelle elezioni che le sinistre vogliono ci saranno - ha infatti ribadito ieri al telefono da Arcore Berlusconi - noi non avremo nessuna paura». E ancora scattava l'applauso rituale, ecco affacciarsi in sala Renzo Tondo, Adino Cislino e Pietro Rosenwirth, altri naviganti personaggi della politica friulana di qualche anno fa.

fe. ba.

La spaccatura si è consumata soprattutto sulla possibilità o meno di dare nuovo spazio a personaggi della cosiddetta prima repubblica

UDINE Un partito spaccato in due, con molti iscritti pronti a strappare la tessera già da oggi. Solo qualche decina di voti di differenza ha infatti decretato ieri a tarda sera l'elezione del nuovo segretario provinciale di Udine di Forza Italia. Alla fine l'ha spuntata Manlio Collavini, deputato in carica, che ha battuto di misura Gabriele Ciani, coordinatore provinciale uscente.

Le cifre sono le seguenti: 704 votanti su 954 aventi diritto; 359 voti «normali» a Collavini, 324 a Ciani, che sommati a quelli «ponderali» hanno dato alla fine il risultato di 514 a 409.

Ha vinto, quindi, ma non stravinto, dopo un congresso di livello non certo altissimo, la linea di quanti non si scandalizzano più di reclutare all'interno del partito personaggi già di primo piano nella Dc, nel Psi o nel Pli.

Il messaggio politico lanciato da entrambi i candidati in fondo si differenziava unicamente su questo: accettare o meno il contributo attivo di personaggi della prima repubblica, mai morti (politicamente, s'intende...), come ad esempio l'ex socialista Ferruccio Saro, oppure fare del rinnovamento totale, e in tutti i sensi, una delle parole d'ordine di Forza Italia in Friuli?

Gabriele Ciani (già candidato alle elezioni politiche del 1996 e sconfitto in quell'occasione da un candidato leghista) aveva spiegato in mattinata che proprio una politica impostata più che

mai sul ricambio della classe dirigente avrebbe permesso a Forza Italia di conquistare quella parte dei consensi attualmente in libera uscita verso la Lega Nord, raggiungendo così anche in Friuli-Venezia Giulia percentuali di governo. E ciò in vista soprattutto del rinnovo

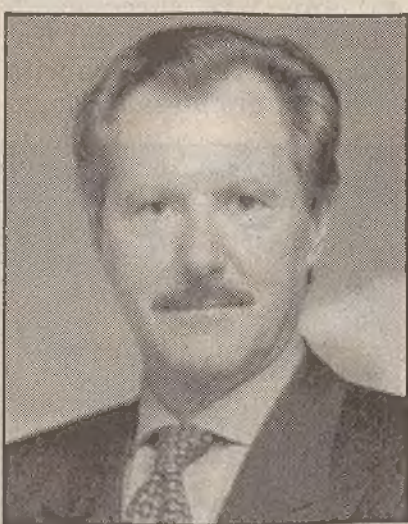


Gabriele Ciani

del consiglio regionale programmatico per il prossimo giugno.

«I dati dei sondaggi - ha affermato Ciani - indicano già che le nostre percentuali sono buone. D'altra parte, malgrado gli apparenti successi, anche alle politiche del 1996 e più recentemente nella tornata elettorale delle amministrative della scorsa primavera abbiamo conseguito ottimi risultati». «Per questo - ha

continuato Ciani - per l'appuntamento elettorale regionale del 1998, il nostro obiettivo deve essere da una parte il recupero dei rapporti con Rinnovamento Italiano e con il Ppi, con quella parte del mondo democristiano che si riconosce nei valori che furono lanciati da De Gasperi. Dall'altra, dobbiamo guardare ai nostri fratelli leghisti, fratelli un po' degeneri per alcuni aspetti, ma con i quali condi-



Manlio Collavini

vidiamo la stragrande maggioranza delle linee politiche, fatta eccezione ovviamente per quella scellerata idea della secessione. Non sto parlando - ha concluso Ciani - di accordi organici tra i vertici dei due partiti, ma di intese con la base, con chi, come noi è alla ricerca del vero cambiamento».

E lo stesso deputato Manlio Collavini, l'altro candidato alla segreteria provinciale, nel corso del suo di-

scorso di presentazione in mattinata aveva citato più volte la Lega Nord, o per meglio dire i suoi elettori. Lo aveva fatto invitando Forza Italia a far uscire «la propria chiara volontà di federalismo, anche fiscale come ha indicato il ministro Tremonti quando era nel governo Berlusconi».

Ammiccamenti palesi, dunque, all'elettorato leghista, ma anche, nelle parole di Collavini, un'analisi articolata, con le relative proposte, sulla situazione socio-economica del Friuli-Venezia Giulia e della provincia di Udine. «Credo sia necessario affidare - ha ribadito Collavini - una nuova centralità a Udine e al Friuli, pur nel mantenimento dell'unità regionale. Un progetto da realizzarsi senza smanie di grandezza, nel rispetto delle altre province, assegnando agli enti locali una vera autonomia, e soprattutto nell'ambito di un nuovo modello di regione federale che la nostra comunità chiede con sempre maggiore forza».

Ma il deputato Collavini, oltre a difendere (a differenza del suo «nemico» Ciani) i contributi di chi ha già avuto ampi trascorsi politici in partiti della prima repubblica («la volontà del progresso nasce dalla memoria del proprio passato»), ha parlato anche dei problemi economici del Friuli-Venezia Giulia e di quali potrebbero essere gli strumenti più adeguati a risolverli: dalla riforma del sistema finanziario regionale alla defiscalizzazione delle imprese nelle aree più depresse, per finire con il rilancio di quella che Collavini ha definito la maggiore industria friulana, ovvero il turismo.

Federica Barella

L'INTERVENTO

L'inchiesta sulle truffe per l'«agevolata»

«Benzina a fasce: non demonizzare»

Comprendere il significato delle anomalie riscontrate e delle inchieste in corso sulla distribuzione della benzina agevolata è più importante che farsi trascinare su un terreno irrazionale di criminalizzazione di qualche singolo operatore. Sarebbe forte quanto inutile la tentazione di rivendicare in questi giorni il voto negativo del solo gruppo verde in Consiglio regionale sulla legge che ha istituito la benzina agevolata e previsto persino il sistema tecnologico per attuarne la distribuzione all'utenza: sarebbe anche giusto farlo considerando che la relazione di minoranza che scrisse allora non si fondava solo su contrarietà di natura genericamente ambientale, ma si centrava su questioni particolarmente documentate relativamente agli aspetti tecnici e finanziari. Rimane la necessità di evitare generiche e generalizzate demonizzazioni dei distributori e di individuare le ragioni degli errori stessi.

Essendosi impegnata la Regione a versare allo Stato le stesse entrate relative ai consumi del 1995, se una parte dell'utenza commerciale dovesse effettivamente approvvigionarsi tramite le tessere private (fino a 800 lire in meno al litro ogni cent litro) il rischio di andare in perdita per le casse regionali, e di dover quindi versare coi soldi delle tasse la differenza allo Stato, sarebbe notevole. Il sistema tecnico prescelto non garantisce - rispetto ad altri sistemi - l'automatica identificazione dell'erogato e della vettura nella quale esso finisce. La legge - ricordo sempre che essa è stata avversata solo dal gruppo dei Verdi - identificava direttamente il sistema in quello adottato pochi mesi prima dalla Camera di Commercio di Trieste: la ragione essenziale era quella che tale disponibilità immediata avrebbe velocizzato i tempi di applicazione della misura.

Peraltro adesso ci troviamo nella nota situazione di sospetto, incertezza, criminalizzazione dei distributori, cosa che ritengo sbagliata e spiego perché. È vero che in realtà questa legge sull'agevolata è stata voluta dalla distribuzione stessa per attuare gli effetti dell'inevitabile (per legge) e necessaria transizione da una rete di 7-800 pompe ad una di carattere europeo: più concentrata, lontana il più possibile dalle abitazioni, centro servizi diversificato più che fonte di sussistenza individuale. Però non era responsabilità della distribuzione (e nemmeno dei produttori) di determinare le modalità tecniche: questa responsabilità se l'è presa la Camera di Commercio di Trieste. Nell'adottare da parte della Regione vi è stata una totale sottovalutazione della diversità tra contingente limitato e nella nuova versione - di benzina agevolata illimitata: le truffe prima si limitavano a forzature minori o comunque erano contenute nella misura del contingente; con la situazione attuale, su tutto il territorio regionale, senza limiti quantitativi, la truffa non assume a priori una dimensione calcolabile. Concludendo: bene, se il clamore di questi giorni serve a far riflettere sul sistema adottato. Scandalo invece se servisse solo a demonizzare quattro distributori di carburante.

Paolo Ghersina
consigliere regionale dei Verdi

Ieri i referendum popolari nei due Land austriaci

«Sì» di Klagenfurt e Salisburgo alle Olimpiadi invernali del 2006

Del Frè dell'Ance
**Terremoto:
«Ricostruzione,
coinvolgere
i comuni»**

UDINE «La peculiarità dei piccoli comuni va difesa a oltranza, soprattutto in condizioni drammatiche come il terremoto che ha sconvolto il Centro Italia: nella ricostruzione i piccoli comuni dovranno essere coinvolti direttamente». Lo ha detto Luciano Del Frè, sindaco di San Vito al Tagliamento e presidente dell'Associazione nazionale comuni d'Italia per il Friuli Venezia Giulia. Del Frè ha ricordato che dai comuni del Friuli sono partiti 50 tecnici alla volta delle Marche e dell'Umbria.

Schiacciante anche nelle due «capitali» la prevalenza dei voti favorevoli, ma la percentuale dei votanti ha raggiunto al massimo il 35 per cento

KLagenfurt Ottantuno carinziani su cento hanno sottoscritto ieri il proprio «sì» ai Giochi olimpici invernali del 2006 assieme al Friuli-Venezia Giulia e alla Slovenia.

Nel referendum popolare consultivo che ha coinvolto tutto il Land della Carinzia, infatti, quasi 109 mila cittadini (l'81 per cento) hanno dato parere positivo all'idea olimpica «dei tre confini», con una partecipazione al voto che ha superato il 32 per cento (esattamente il 32,48 per cento), ben superiore quindi alle percentuali che in genere una consultazione referendaria spunta in Carinzia e in Austria.

A confermare questo risultato, è giunto poi l'esito dell'analogo referendum che si è svolto ieri nel Land salisburghese, che si è attestato sul 76 per cento di

«sì» con una partecipazione complessiva del 29 per cento. In altre due precedenti consultazioni popolari, si erano espressi a favore della loro città gli abitanti di Kitzbuehel, mentre avevano detto di no quelli di Innsbruck.

Anche i dati emersi dalle urne nelle due «capitali» coinvolte ieri, Klagenfurt e Salisburgo, testimoniano del successo popolare ottenuto dalla candidatura carinziana. Se a Salisburgo, che probabilmente si sente più coinvolta dalle manifestazioni per Mozart che dalle Olimpiadi della neve, i «sì» sono stati il 59,6 per cento e i votanti solo il 23 per cento, a Klagenfurt queste percentuali sono rispettivamente lievitati al 76,5 ed al 35,2.

Pure a Villaco, nonostante la costante opposizione del sindaco Manzen-Reiter

(ha fatto chiudere le urne per il voto alle 14 e non alle 16, per cercare di limitare i votanti), i «sì» sono

Il presidente della Carinzia: «Questo risultato ribadisce che l'idea olimpica non è supportata solo da un'élite ma è confermata dalla gente»

giunti a quota 61,3 per cento (24 per cento di votanti), mentre a Hermagor hanno sfiorato l'85 per cento e ad Arnoldstein il 63 per cento. Alla luce di questi risultati, ieri a Klagenfurt il presidente della Carinzia

Christof Zernatto ha dichiarato che «l'ottimo risultato raggiunto viene a ribadire che l'idea olimpica non è portata avanti da un'élite, ma è confermata dall'appoggio della popolazione. Le nostre quotazioni (ricordiamo che a fine novembre il Comitato olimpico austriaco designerà la propria candidatura ufficiale rispetto ai tre contendenti: Carinzia, Salisburghese e Tirolo, ndr) sono oggi veramente salite ed i nostri vertici sportivi nazionali dovranno ora considerare molto più seriamente la nostra candidatura».

«Con l'esito di questo referendum, però - ha aggiunto Zernatto - i carinziani hanno voluto testimoniare

A fine novembre
il Comitato olimpico
austriaco designerà
la candidatura ufficiale,
scegliendo quindi uno
dei tre Land contendenti

anche un altro fatto: hanno detto che vogliono aprirsi sempre più ai popoli vicini, hanno manifestato la loro volontà di collaborazione al di là dei confini nazionali».

E di «segnale chiaro» al Comitato olimpico austriaco ha parlato anche il vicepresidente Michael Ausserwinkler, il quale ha rilevato, inoltre, che la Carinzia rappresenta una candidatura «appassionata» e senz'altro con più possibilità di vittoria rispetto a Salisburgo e al Tirolo.

Infine, alla richiesta di formulare un «messaggio» ai partner Friuli-Venezia Giulia e Slovenia, il presidente della Carinzia ha affermato: «Senza confini, arriviamo! Noi siamo pronti».

Il secondo incidente in due giorni Nuovo dramma sul Montasio, medico in pensione muore d'infarto durante la salita

UDINE Il medico in pensione Rino Drigo, di 71 anni, di Portogruaro, è morto ieri per un attacco cardiaco che lo ha colpito mentre, con amici, stava salendo sul Montasio, a circa 2.200 di quota, nella zona di Forca Di Steis, in territorio di Chiusaforte. L'uomo è stato soccorso da un medico del servizio «118», portato sul posto con un elicottero dopo che uno degli escursionisti, sceso alla stazione di Sella Nevea del Soccorso Alpino della Guardia di Finanza, aveva dato l'allarme. È il secondo incidente del genere sul Montasio in due giorni. L'altro pomeriggio sloveno Jozsef Susnik, 55 anni, è stato colto da un infarto proprio mentre saliva la montagna. Susnik è poi stato ricoverato a Udine.



A Udine
**«Friuli Doc»,
premiati i migliori
artisti-artigiani
della nostra regione**

UDINE Sono stati consegnati ieri a Udine, in sala Aiace, i riconoscimenti ai vincitori della prima edizione del premio «Friuli Doc» - proposte di artigianato artistico, che l'Ena, in collaborazione con il Comune di Udine, ha voluto inserire all'interno delle manifestazioni in atto in città. I primi premi sono andati: ex aequo per la sezione ambiente a Roberto Milan, di Udine, con un bassorilievo ligneo, e a Paolo Hrovatin, di Borgo Grotta Gigante, con un pannello in marmo del carso triestino.

Esperti a confronto
a Pantianico. Un nuovo
radar antigrandine

traverso quel «testo unico per l'agricoltura» approvato dalla competente commissione consiliare, che definisce con chiarezza gli obiettivi e gli strumenti della programmazione regionale per il settore, stabilisce le tipologie degli incentivi pubblici, semplifica le procedure per erogarli e abroga gran parte delle norme e dei meccanismi di spesa precedenti.

Quest'anno, proprio a causa delle avversità atmosferiche che hanno «sacrificato» le produzioni, il Premio Mela Friuli non è stato assegnato.

Consulenza italo-austriaca a favore degli emigrati

UDINE L'Ente regionale per i problemi dei migranti (Ermi), comunica - per informazione degli emigrati interessati - che il prossimo 9 ottobre nella sede dell'Inps di via Udine (in via Savorgnana 37) si svolgerà una «giornata di consultazione italo-austriaca» sulle prestazioni previdenziali.

Si tratta, secondo quanto riferisce l'Ermi, di una importante iniziativa che vedrà alcuni funzionari degli enti previdenziali austriaci che riguardano

gli impiegati e gli operai impegnati a fornire consulenza gratuita per la soluzione di problemi legati all'attuazione della regolamentazione internazionale in materia di sicurezza sociale. Un contributo importante per aiutare gli emigrati che lavorano in Austria.

Gli interessati potranno prenotare un appuntamento utilizzando i moduli in distribuzione agli sportelli Inps e dovranno portare tutta la documentazione in loro possesso.

Convegno sulle avversità atmosferiche alla Festa della Mela

In guerra contro il maltempo

PANTIANICO Gelate e grandine temi quest'anno del convegno «Avversità atmosferiche: protezione o assicurazione», organizzato dalla Pro Loco e che ha aperto la XXVII edizione della Festa regionale della mela di Pantianico con la partecipazione del presidente della Giunta Giancarlo Cruder e del presidente dell'Ersa Franco Frilli.

Appuntamento tradizionale di formazione e informazione per i frutticoltori, il convegno, avvalendosi di tecnici ed esperti del centro servizi agrometeorologici

(Csa) dell'Ersa, ha affrontato l'argomento delle avversità - drammaticamente di attualità quest'anno per le disastrose grandinate di luglio (gran parte del Friuli-Venezia Giulia una volta all'anno, se non due, è interessato dal fenomeno) e per la gelata primaverile, fenomeni che hanno compromesso buona parte delle produzioni frutticole.

Un'occasione importante di riflessione per una realtà - quella della melicoltura - regionale - riassumibile in 1500 ettari di zone coltivate da circa 400 aziende

per una produzione di oltre 450 mila quintali, per la metà quasi a varietà golden.

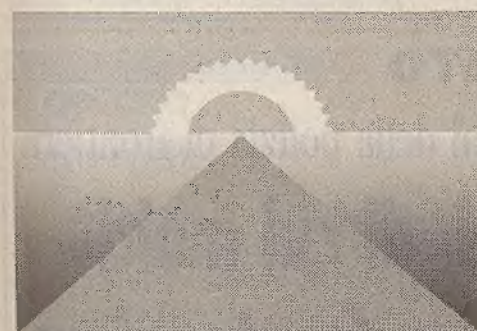
Temporal, grandine, gelate, come e perché si verificano, in che modo ci si può difendere, e come valutare i costi economici: ne hanno parlato il fisico Furio Stel, l'agronomo Andrea Cicogna, l'economista Pietro Sbulzel e l'ingegner Fabrizio Florit, peritograndine, figura professionale addetta alla valutazione dei danni ai fini assicurativi.

Il Csa ha ricordato in proposito Frilli - sta conducendo studi accurati avva-

lendosi della avanzatissima tecnologia del radar meteorologico installato a Fossalon di Grado ed inaugurata la settimana scorsa, e di una rete di 400 pannelli di rilevamento antigrandine; un lavoro di raccolta dati importantissimo per la stesura di mappe riguardanti l'intensità e la frequenza di questi fenomeni, indispensabile supporto per le iniziative di prevenzione».

È questo un traguardo importante e un servizio essenziale per l'agricoltura anche secondo il presidente Cruder, che ha ricordato l'attività istituzionale fin qui svolta a favore del comparto e i cambiamenti che, in materia di sostegni, gli orientamenti comunitari impongono.

Adeguamenti che la regione sta perseguendo - ha ricordato il presidente - at-



OGGI

Il Sole: sorge alle 7.09
tramonta alle 18.36
La Luna: si leva alle 11.33
cala alle 21.30

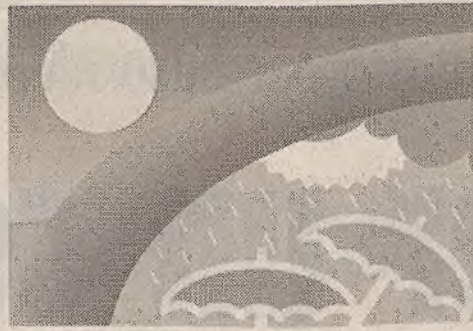
41.a settimana dell'anno, 279 giorni trascorsi, ne rimangono 86.

IL SANTO

San Bruno

IL PROVERBIO

Possiamo tutti aiutare il buon Dio a fare del buon grano.



TEMPO

Temperatura: 16,1 minima
19,8 massima
Umidità: 69 percento
Pressione: 1019,0 in diminuzione
Cielo: poco nuvoloso
Vento: 6,8 da Nord Ovest
Mare: 19,7 quasi calmo

MAREE

Alta: ore 0.31 +23 cm
ore 12.07 +40 cm
Bassa: ore 5.58 -21 cm
ore 18.57 -40 cm
DOMANI
Alta: ore 1.18 +17 cm
Bassa: ore 6.31 -13 cm



AUTO
CAMPOMARZIO

TRIESTE • Via Campo Marzio 18
☎ 040/3181111

TRIESTE

Cronaca della città

AUTO
CAMPOMARZIO

CONCESSIONARIA FIAT

Si è svolta ieri la cerimonia ufficiale di inaugurazione del monumento ricollocato in piazza Libertà

Sissi ambasciatrice per l'Europa

Illy: «La città si riappropria di un pezzo della sua storia, ma guardando al futuro»

COMMENTO

Un «bagno» nella storia che fa bene alla città



In questi giorni la nostra città sta facendo i conti con la propria storia. Anzi, con le proprie storie. Appena tre settimane fa il raduno degli Esuli, una settimana fa il discorso del presidente della Camera, Luciano Violante, che ha «rivisitato» le Foibe e la Risiera, e, ieri, la ricollocazione del monumento a Sissi.

Un bagno di storia salutare per una città che ha finora usato il suo passato soprattutto per lotte politiche, per acquisire o mantenere posizioni di potere, e che lo ha custodito a compartimenti stagni. Da una parte l'impero dall'altra l'Italia, da una parte gli slavi dall'altra gli italiani, da una parte i comunisti dall'altra i democratici. Tutti divisi, tutti con le proprie memorie, tutti l'un contro l'altro armati.

E invece la storia di questa città non è in bianco e nero è fatta di tante sfumature di grigio. E cancellare i resti fisici delle memorie non serve a modificare questo dato. E' stata quindi coraggiosa e opportuna la decisione del Comune di ricollocare il monumento di Sissi al posto (anche se non proprio quello esatto) dove si trovava prima del 1921; a prescindere dal personaggio. Sissi infatti, seppure non amava gli italiani (forse per una premonizione visto che a ucciderla fu l'anarchico piemontese Luigi Luccheni) rappresenta un simbolo di quell'impero asburgico che per cinque secoli ha dominato la città. E cinque secoli non si possono cancellare rimuovendo una statua... Poi «l'imperatrice triste» era amata dal popolo, come accade oggi per lady Diana, proprio perché ribelle, inquieta e insensibile al cerimoniale spagnolesco della corte viennese. E fu il popolo, con una colletta, a raccogliere i fondi per erigere la statua. Del resto all'epoca la classi più basse della nostra città erano ben poco irredentiste. Basti ricordare in proposito quanto scriveva Madonizza qualche decennio prima sulla fedeltà alla monarchia dei triestini e basti ricordare i moti del 1915.

Ebbene, con buona pace dell'avvocato Giacomelli è ben diverso l'impatto nella memoria dei triestini (e non solo) di Sissi, che ispirò fiumi di parole e di pellicole, rispetto alla regina Margherita, che affascinò solo Carducci, e che peraltro era mezza tedesca essendo figlia di una Sassonia.

Ma al di là delle battute, l'iniziativa non dev'essere letta in un'ottica nostalgica. Nessuno rivuole l'impero, tutti invece desiderano comprendere, crescere culturalmente superando le barriere ideologiche ed etniche e, se non si conoscono le proprie radici, non si può crescere e non si va in Europa, ma si rischia di essere risucchiati nella tragedia balcanica.

Pierluigi Sabatti

Damiani: «Il nostro fervido auspicio è che questo gesto non offenda alcuna sensibilità poiché si deve alla comune capacità di non temere il passato»

Sissi ambasciatrice di una Trieste che guarda all'Europa, un'Europa di cui la città vuol essere capitale, senza passatismi ma anche senza timore di guardare indietro e di riappropriarsi di ogni suo tassello di storia.

Questo il messaggio che hanno lanciato ieri mattina, in piazza Libertà, il sindaco Illy e l'assessore alla cultura Roberto Damiani, poco prima di riconsegnare alla città il monumento restaurato a Elisabetta d'Austria, quel monumento che i triestini vollero erigere, nel 1912, all'imperatrice libera e anticonformista e che fu rimesso e smembrato nel '21, con la prima redenzione di Trieste all'Italia e la cancellazione di ogni segno fisico dei cinquecento anni di «dedizione» agli Asburgo.

Due, le ragioni, che stanno alla base dell'iniziativa dell'amministrazione, sottolineate da Illy nel suo intervento: «A Trieste - ha detto - mancava la rappresentazione di un pezzo della sua storia, mentre abbiamo simboli che ne ricordano ogni

passaggio, dalle origini pre-romane in poi. Ma vogliamo guardare anche al futuro. Stiamo ricostruendo condizioni simili a quelle del periodo storico che oggi ricordiamo, con una convivenza ottimale tra etnie diverse e un ruolo importante svolto dalla città nel contesto europeo sempre più allargato. Oggi, Trieste, con i suoi traffici, i suoi commerci, il porto, le assicurazioni e le istituzioni scientifiche, si offre all'Europa centrale, come crocevia di culture e di genti diverse. Dobbiamo saper sfruttare questo momento, che è fatto di difficoltà economiche ma anche di grande speranza».

Sissi ambasciatrice di una Trieste europea, dunque. Un filo conduttore che il Comune, a dispetto dello scenario irrimediabilmente nostalgico, ha voluto dare a tutta la cerimonia e che è emerso con decisione anche nel breve saluto di Damiani: «Il nostro fervido auspicio - ha esordito - è che la ricollocazione del monumento non offenda alcuna sensibilità, nella consapevolezza che questo gesto si deve alla ri-

trovata, comune capacità di non temere il passato. Trieste si sta misurando sul piano della convivenza e oggi qui testimoniamo la matura riconciliazione tra genti diverse nella comune casa europea». Gli stessi accenti del messaggio inviato da Otto d'Asburgo, trattenuto a Barcellona dalle nozze di sua nipote, l'Infanta di Spagna Cristina: «Chi non sa da dove viene non sa dove va perché non sa dove si trova. Trieste riscopre le sue radici per ricoprire il ruolo che le proviene dalla storia».

Ma ecco il momento solenne. Carla Fracci, madrina d'eccezione, ingessata in un loggione di drappo azzurro, fa scivolare il drappo azzurro che copre la statua e Sissi si offre di nuovo alle oltre duemila persone che hanno letteralmente preso d'assedio la piazza. Molte attendevano da più di un'ora sotto il monumento, altre sono arrivate sulla scia del corteo aperto dalla banda dei Salesiani, la stessa che, nel 1912, intonò l'inno imperiale all'inaugurazione di allora. Intorno alla «rinata» imperatrice si sono schierati l'Antico reggimento tradizionale di Vienna capitano dal barone Sixtus von Re-

den, le guardie imperiali della Stiria, le dame di corte carinziane, i comitati storici della valle di Primiero, della val di Fassa e della val di Fiemme, gli schutzen tirolesi, le «pancogole» di Servola, i rappresentanti dell'Associazione Mitteleuropa (il cui presidente, Paolo Petizoli, console onorario ceco, ricordava le 6 mila firme inviate tre anni fa al sindaco per caldeggiare il restauro del monumento e lamentava lo scarso fiuto per il business dei tanti ospiti arrivati da Slovenia e Austria, per cui «non è stato preparato nemmeno un bicchiere di vino...»).

Tra le autorità (assente la Regione, pur ringraziata per il sostegno all'operazione Sissi) il console sloveno a Trieste Tomas Pavic, quello austriaco Anna Klomser e il console di Francia Etta Carignani. Mischiati tra la folla anche un gruppo di leghisti di Vicenza in camicia verde e una ventina di rappresentanti del «Veneto serenissimo governo», il cui portavoce Aurelio Serraglio rivolgeva un grato pensiero all'Austria che, col referendum del 1986, aveva concesso alla gente la possibilità «di scegliere con chi stare».

Telecamere impazzite per



Qui sopra Carla Fracci mentre scopre il monumento, a sinistra la folla in piazza Libertà, sotto, a destra, alcuni partecipanti in costume.

la foto ricordo, ai piedi dell'imperatrice, della Fracci tra Illy e Damiani. «Sarà per me una grande emozione - ha detto l'etole - portare in palcoscenico, nel dicembre del '98, questo straordinario personaggio». Il balletto s'intitolerà «Elisabetta» e sarà un omaggio - ha spiegato il marito della Fracci, Beppe Menegatti - «a una donna di grandi caratteristiche morali, culturali, umane e mitteleuropee, che profuse un enorme impegno per la causa ebraica, invisa alla cattolicissima monarchia imperiale. Niente a che fare con lady Dia-

na, che è entrata nel mito solo per un incidente di percorso. Elisabetta aveva un grande senso di libertà intellettuale e culturale e diede impulso decisivo al movimento femminista».

Chiusa l'ufficialità con la marcia di Radetzky, Illy si è concesso a un più che riconoscenza bagno di folla. «Con robe come queste non ghe tremarà mai la carega...» ha sintetizzato qualcuno. Così, con la favola accionca dell'imperatrice triste proiettata nel futuro, anche una certa Trieste nostalgica è tornata a casa.

Arianna Borja

Civile contestazione dei giovani di Alleanza nazionale in omaggio ai Caduti per l'italianità di queste terre

E c'è chi ha ricordato i seicentomila morti sul Carso

Tra le bande e i gruppi folcloristici, alcuni ex combattenti austriaci con la svastica



Il bisnonno irredentista italiano morto nel 1917 in un campo d'internamento nel centro dell'Austria. I suoi figli entrambi volontari nell'esercito di Francesco Giuseppe. Il più anziano ufficiale dei Kaiserjaeger, le truppe imperiali alpine, l'altro, il nonno, sommergibilista a Pola. Il papà ufficiale italiano nella campagna di Jugoslavia, poi in piazza nel 1953 a rivendicare l'italianità di Trieste e a sfidare sotto il municipio le fucilate degli inglesi.

E' uno spaccato di tre generazioni di una famiglia triestina. Sentimenti, ricordi che sembravano definitivamente riposti nel mausoleo della Storia e nel tabernacolo ideale di molte famiglie di questa città.

Ieri l'inaugurazione del monumento a Sissi ha costretto la quarta generazione di questa famiglia ad aprire le porte di questo mausoleo e a ripensare al passato e ai suoi valori. Un'operazione critica che ha coinvolto molte delle persone presenti alla cerimonia ma anche chi nel pomeriggio si soffermava davanti al monumento e ha osservato la statua in bronzo.

Re, imperatori, Franz Joseph, le truppe tirolesi e carinziane, l'atto di Dedizione all'Austria, sciabole, «Serbidiola», bandiere gialle e nere, aquile bicipiti, divise azzurre dei primi mesi di guerra, il Reggimento 97 «Demoghele», la corazzata «Viribus Unitis», i mas di Luigi Rizzo, l'affonda-

mento della Wien, l'offensiva sull'Isonzo, Caporetto, il cacciatore di Banfield e la marcia Radetzky.

A ricordare i 600 mila soldati morti per l'italianità di Trieste a margine della manifestazione c'era un gruppo di ragazzi di Alleanza nazionale. Civilmente esibivano uno striscione che ricordava i seicentomila contadini, morti di fame, spediti nelle trincee del Carso a uccidere e a farsi uccidere da altri morti di fame che parlavano altre lingue.

Tra la gente che festeggiava la ricollocazione del monumento e i sei ragazzi con lo striscione che ricordava i seicentomila morti italiani della Grande guerra, non c'è stato nemmeno un attimo di tensione. Chi leggeva era costretto a pen-

sare. Molti hanno avuto la tentazione di scegliere uno dei due schieramenti.

Quando la cerimonia si è sciolta un piccolo gruppo di ex combattenti austriaci, ha arrotolato la bandiera gialla e nera e ha imboccato le rive. E' passato davanti al monumento a Nazario Sauro ed è salito su un pullmann. Quei combattenti tra gli altri distintivi ne esibivano sul petto uno in bronzo a forma di elmo germanico con la svastica nel mezzo. Se queste svastiche naziste fossero state visibili a tutti, la scelta ideale dei triestini non avrebbe avuto esitazioni. Cui seicentomila in grigioverde, coi soldati del Carso, dello Stelvio, dell'Adamello e di Vittorio Veneto.

Claudio Ernè

MONCINI GOMME e BRIDGESTONE

PRESENTANO **STRADA OK** PRONTO ASSISTANCE/SAI

UN SERVIZIO ESCLUSIVO E GRATUITO

ACQUISTANDO 4 PNEUMATICI BRIDGESTONE-FIRESTONE NELLA GAMMA H, V, Z, VERRÀ CONSEGNATA UNA CARD CHE DARÀ DIRITTO PER UN ANNO AL SOCCORSO, GRATUITO IN TUTTA EUROPA, IN CASO DI QUALSIASI GUASTO ALLA VOSTRA VETTURA.

BRIDGESTONE

Firestone

ASPHALT

155/70 R 13 B320	73.000	195/50 ZR 15 S02	186.000	135/80 R 13 F580	57.000	185/60 R 14 FH690 H	118.000	135/80 R 13 ASPHALT2	50.000	165/70 R 13 ASPHALT2	68.000
165/65 R 13 B320	100.000	195/55 ZR 15 S02	255.000	155/80 R 13 F580	68.000	195/60 R 14 FH690 H	134.000	145/80 R 13 ASPHALT2	55.000	175/70 R 13 ASPHALT2	73.000
165/65 R 14 B320	99.000	205/50 ZR 15 S02	300.000	155/70 R 13 F580	69.000	195/55 R 15 FH690 V	203.000	155/80 R 13 ASPHALT2	60.000	165/70 R 14 ASPHALT2	76.000
185/60 R 14 B530 H	120.000	205/55 ZR 15 S02	276.000	165/65 R 13 F580	83.000	195/50 R 15 FH690 V	130.000	165/80 R 13 ASPHALT2	70.000	185/70 R 14 ASPHALT2	93.000
195/60 R 14 B530 H	143.000	205/60 R 15 ER20 VR	215.000	155/65 R 14 F580	87.000			145/70 R 13 ASPHALT2	57.000	185/65 R 14 ASPHALT2	92.000
								155/70 R 13 ASPHALT2	61.000	185/60 R 14 ASPHALT2 H	100.000

MONTAGGIO, EQUILIBRATURA E VALVOLA L. 10.000 cadauna. I prezzi si intendono comprensivi di IVA.

Pagamento senza interessi CRT, CARTASI, VISA, POS, AMERICAN EXPRESS

MONCINI GOMME - Via del Coroneo 31 - Tel. 637700 • Parcheggio interno - Preventivi telefonici

Una caposala del Maggiore sul banco degli imputati insieme al marito per falso ideologico e concorso in truffa

Davanti al giudice per un certificato

L'infermiera attestò la presenza in ospedale del coniuge, assente dal lavoro

Il tutto nacque dalla visita di un medico fiscale che non trovò a casa l'imputato, il quale era andato a farsi misurare la pressione

Una caposala dell'Ospedale Maggiore sul banco degli imputati assieme al marito. Daniela de Matteis in servizio alla Seconda divisione di medicina interna e Fabio Kertin, devono rispondere di falso ideologico e di concorso in truffa. Secondo le indagini della Procura la caposala ha firmato due attestazioni di presenza del marito all'ospedale in ore in cui avrebbe dovuto invece trovarsi a casa perché malato. Il medico fiscale non lo aveva trovato e aveva segnalato il caso. Per giustificarsi Fabio Kertin aveva esibito le due attestazioni ma l'ufficio

provinciale del lavoro aveva informato dell'accaduto il sostituto procuratore Federico Frezza. Il 1995 era agli sgoccioli. L'altro giorno si è aperto il dibattimento e sono emerse alcune importanti notizie sulla gestione dei reparti ospedalieri.

«Mio marito era venuto a farsi misurare la pressione» ha spiegato la signora de Matteis. In sintesi è emerso da più testi che all'interno dell'ospedale Maggiore la caposala e la vicecaposala possono attestare la presenza nel reparto di un paziente esterno anche senza che i medici se siano informati.

L'attestazione non ha né la forma, né la veste di un certificato medico. Non contiene nemmeno una diagnosi o una prognosi. E' però un documento nato chissà quando e in base a quali interpretazioni che attesta la presenza di una persona in un determinato orario in un reparto.

Durante l'istruttoria si è saputo che queste "presenze" nei reparti non vengono annotate in registri. Resta l'arcano dei chi abbia fatto stampare gli appositi moduli che hanno messo nei guai la caposala e il marito.

Il dottor Giorgio Palladini, primario della Divisione, ha spiegato al presidente Mario Trampus di aver ricevuto una lettera dall'Ufficio del lavoro che chiedeva chia-

rimiento sul certificato anormale. «Non ne sapevo nulla, non l'ho firmato e nemmeno gli altri medici miei collaboratori. Ho convocato la caposala e la signora de Matteis ha ammesso di aver scritto lei le due note di attestazione. E' una collaboratrice ineccepibile. Il marito stava male. Da tempo aveva sbalzi di pressione e lei gliel'ha misurato. Non ci sono stati accertamenti clinici, del resto questo strumento può essere usato anche dagli infermieri».

Altri testi hanno confermato la presenza del signor Kertin nel reparto e un'altra caposala ha dichiarato di aver firmato anche lei altri simili attestazioni. Per sentire un ultimo testimone il dibattimento è stato rinviato al 23 febbraio del 1998.

Scarcerata la donna indagata per un traffico di hashish

E' stata scarcerata Brzenca Gurguric, la moglie del bracciante Antonio Marchio coinvolta nelle indagini su un traffico di hashish tra Milano, Trieste e la Slovenia. La sua partecipazione al traffico è stata ritenuta dal Gip Raffaele Morvay non così significativa da giustificare le misure cautelari. L'istanza era stata presentata dal difensore, l'avvocato Sergio Mamei.

Nell'inchiesta è stato sentito con l'assistenza di un avvocato, quindi come "indagato", anche il figlio della coppia. Si chiama Andrea Marchio, ha poco più di vent'anni e da due vive su una sedia a rotelle. E' stato coinvolto in un terrificante incidente stradale e ha ottenuto un risarcimento miliardario.

Resta invece in carcere Antonio Marchio, già coinvolto tempo addietro in un'altra indagine per traffico di droga. Era stato sorpreso con un chilo e mezzo di hashish e aveva patteggiato la pena.

L'INTERVENTO

Il Lisipo sui problemi della polizia di frontiera

«Pochi mezzi, di cui molti inadeguati, per fronteggiare l'immigrazione clandestina»

Mancano circa 20 giorni al 27 ottobre, data in cui il trattato di Schengen diventerà operativo anche in Italia, anche se il nostro Paese, in verità, lo aveva sottoscritto alcuni anni orsono. Questo trattato tende ad armonizzare le legislazioni dei Paesi che vi aderiscono, sul problema dell'immigrazione. Sono previsti rigidi controlli alle frontiere esterne, una più oculata concessione dei permessi di soggiorno, oltre, ovviamente all'obbligo di inserire in un «cervellone» comune, tutte le informazioni possibili sugli stranieri che entrano nell'area Schengen.

Ma il nostro Paese è veramente in grado di garantire i requisiti minimi richiesti dal trattato di Schengen? C'è qualcuno che sostiene che il milione circa di clandestini presenti in Italia, emigreranno direttamente nel cuore dell'Europa, magari passando per Trieste: potrebbe avere ragione.

La fascia confinaria di Trieste e Gorizia, è un groviglio e questo è sotto gli occhi di tutti ed è necessario porre dei rimedi. Il Lisipo, si batte da anni, affinché la polizia di frontiera sia dotata di mezzi e organici indispensabili, per far fronte a un fenomeno che sembra inarrestabile. L'Italia per la sua legislazione permissiva attira i disperati di tutto il mondo i quali sanno, che una volta messo piede nel nostro Paese, difficilmente ne saranno effettivamente allontanati. La disattenzione verso i problemi degli operatori di polizia di frontiera, dà l'esatta misura di come a livello centrale, si voglia combattere il fenomeno dell'immigrazione clandestina.

La polizia di frontiera ha pochi mezzi e molti dei quali non sono adeguati alle necessità operative proprie del settore e recentemente, alcuni mezzi destinati a Trieste e Gorizia, appena usciti dalla fabbrica, si sono guastati per strada, mentre raggiungevano Trieste. Quando anche fare una fotocopia rappresenta un problema, quando è difficile organizzare un valido e adeguato servizio di pattuglia lungo i confini, certamente non è il modo migliore per fronteggiare il fenomeno dell'immigrazione clandestina. Il personale della polizia di frontiera, fa molto di più di quello che dovrebbe essere il proprio dovere, ma quando manca anche una stanza per trattenerne i clandestini sino al momento del respingimento, quando vi sono seri problemi per far mangiare o dormire questi clandestini in attesa di respingimento, cosa dovrebbero fare questi operatori di Polizia?

Il Libero sindacato di polizia (Li.Si.Po.), da sempre è a fianco di questi operatori dello Stato, che pagano, troppo pesantemente, sulla loro pelle, il menefreghismo del «centro» verso problemi ormai ben conosciuti da anni, per non dire da decenni. Cosa hanno fatto i vertici ministeriali per cercare di risolvere i tanti problemi legati alla lotta agli ingressi clandestini e ai problemi del personale? Ben poco! Per far assegnare dei giacconi al personale della Polizia di Frontiera, il Li.Si.Po. ha lottato, in tutti i modi, per almeno cinque anni, mentre gli operatori di polizia erano esposti alla bora e al freddo, ma i signori del «palazzo», al caldo delle loro stanze, erano lontani anni luce dai problemi di questi operatori di Polizia. Oggi cosa si pretende di più da questo personale? E' giunto il momento che sia il ministro dell'Interno, a prendere atto che la situazione, così com'è, non va affatto. Quali motivazioni possono avere questi appartenenti alla Polizia di Stato, se non vedono nei loro confronti, alcun segnale di attenzione, se non per qualche richiamo o sanzione disciplinare.

A causa dell'indisponibilità di un adeguato poligono, tanti operatori di polizia di questa specialità e di altri reparti, non hanno la possibilità di effettuare esercitazioni di tiro. Da anni il Li.Si.Po. chiede poi, come preannunciato per il personale in servizio ai valichi stradali, se ne parla sempre, si dà per imminente la loro messa in opera, ma non se ne vede traccia: nel frattempo gli operatori di polizia in servizio a Rabuiese, Pese e Ferneti continuano a ingurgitare scarichi di gas, con conseguenze per la salute facilmente immaginabili.

Da anni, inoltre, tanti operatori di polizia in servizio ai valichi, chiedono di essere assegnati ad altra sede, ma continuano ad attendere e vedono, impotenti, i vanificarsi delle loro aspettative. Pur svolgendo un servizio pesantissimo, questo personale non riceve alcuna considerazione particolare per i trasferimenti e proprio per questo il Li.Si.Po. ha chiesto in occasione del quarto contratto nazionale di lavoro e lo riproporrà con forza in occasione del prossimo contratto, che il personale in servizio ai valichi, debba essere trasferito ad altra sede, a domanda, dopo tre anni di impiego: si tutelerebbe la salute e si avrebbero operatori di polizia più sereni e motivati.

Luigi Ferone
segretario nazionale del Li.Si.Po.

A Sistiana, a Barcola e in viale Romolo Gessi la tradizionale cerimonia in ricordo di San Francesco

Acqua benedetta sui beniamini di casa

Cani e gatti (ma non solo) di tutte le razze e le provenienze hanno partecipato ai riti officiati da don Ugo, don Mario Penzo e don Elio

Benedizione, ieri mattina, di una moltitudine di animali: dai cani che rappresentavano il Gotha delle razze, ai cari meticcini, dai gatti di alta genealogia a quelli di casa e ancora conigli, un criceto e uno scoiattolo.

Il rito in ricordo di San Francesco d'Assisi ha avuto inizio alle 10 nel giardino che circonda la chiesa del «Poverello» a Sistiana,

dove l'intero Borgo San Mauro si è riunito per ricevere la benedizione del parroco don Ugo il quale, con Alessandro Paronuzzi, capo dei servizi veterinari dell'Usl, ha spiegato il significato morale e civile della festa. La gente ha anche offerto generosamente mangime per le bestiole più povere.

Da Sistiana a viale Romolo Gessi, ove, promossa dal-

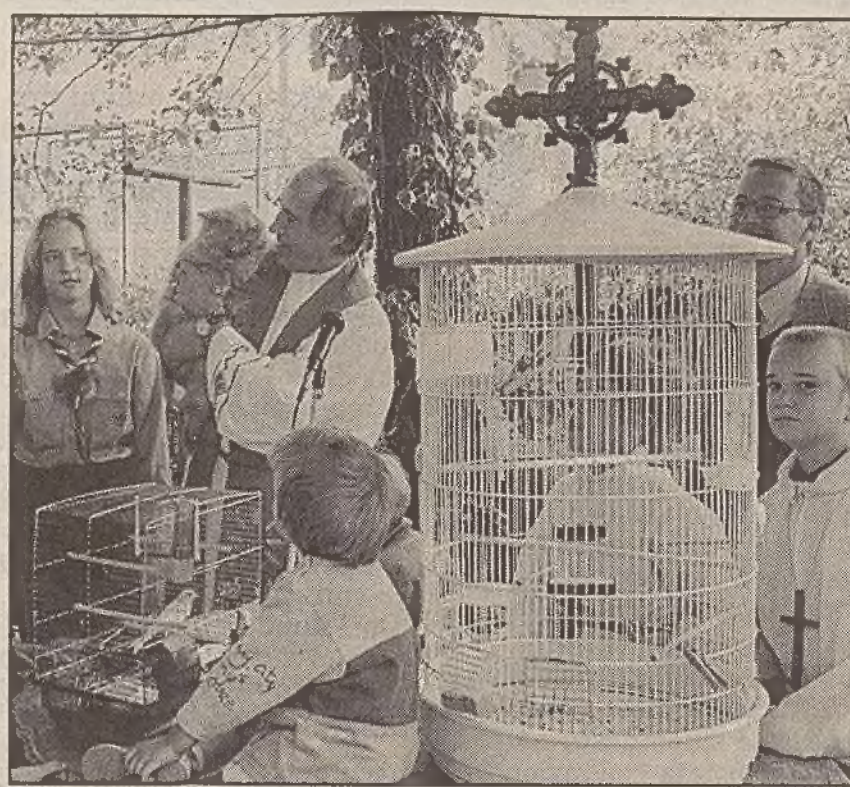
l'Astad, presente anche il presidente Beniamino Antonini, persone e animali sono stati benedetti da don Mario Penzo. C'erano Marina con Rocco, il suo gattone rosso, Beba con il suo cagnone, e perfino Toast, un micio dello Sri Lanka osservato con curiosità dai suoi simili.

Infine, alle 11.30, sul sagrato della chiesa di San Bartolomeo a Barcola, il rito organizzato da Greenpeace, don Elio, il sacerdote che ama i micini, li ha benedetti assieme ai loro padroni e a tantissimi cani. Tra i

presenti anche alcune persone con il pittoresco costume della borgata rivierasca, dove la prima domenica di ottobre avviene la processione per la Madonna del Rosario. Scioltosi il corteo, diversi partecipanti sono corsi a prendere i rispettivi quattrozampe, e li hanno portati alla benedizione.

Giornata piena, ieri, a Barcola. Dopo la processione e la benedizione delle bestiole, nella chiesa si è diffuso il profumo dei fiori d'arancio: don Elio stava celebrando il matrimonio di una giovane coppia.

Miranda Rotteri



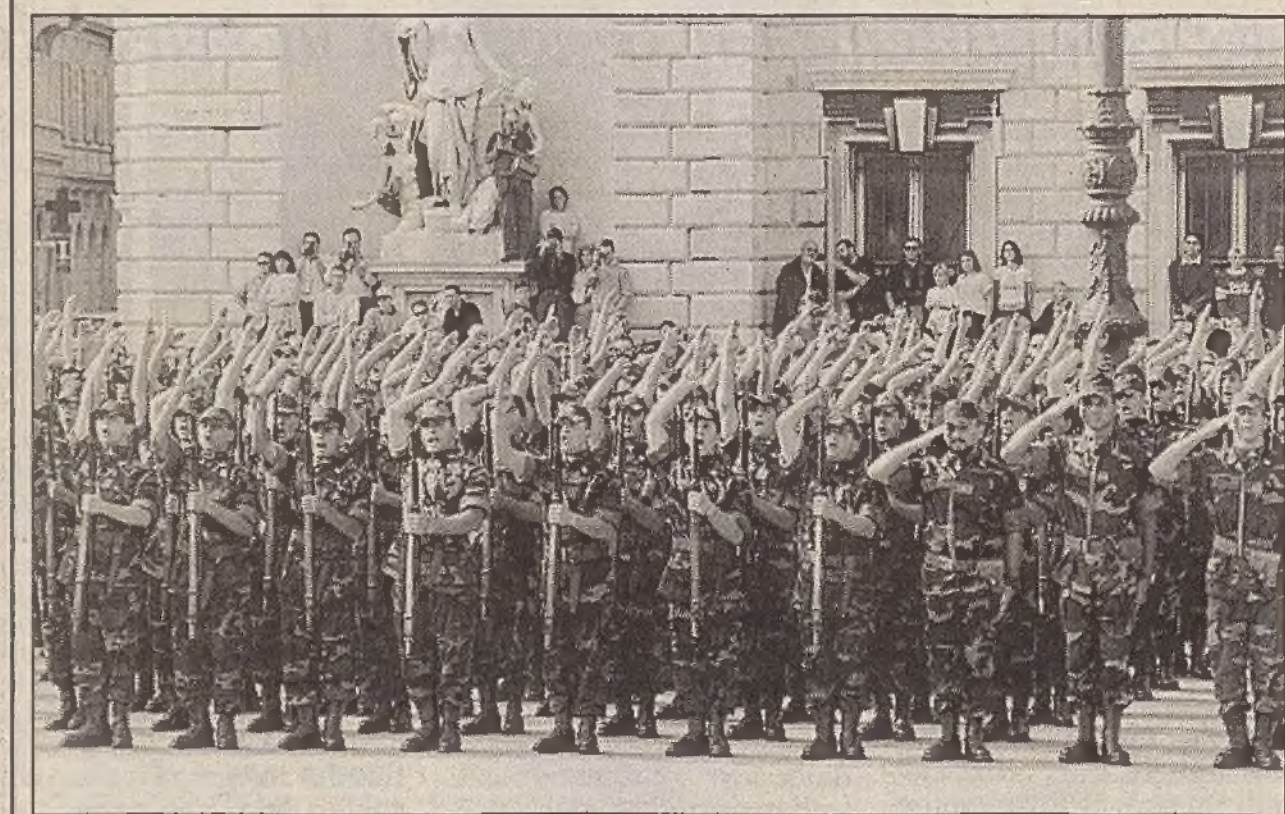
La benedizione degli animali impartita a Borgo San Mauro dal parroco don Ugo.

Migliaia di persone hanno seguito in piazza Unità la cerimonia dei 700 militari del reggimento «San Giusto»

Un grido si leva dalle reclute: «Lo giuro»

All'alzabandiera soldati e pubblico hanno intonato «Fratelli d'Italia»

Rivera, in ritardo, accolto da fischi e proteste Poi recupera esaltando il sacrificio degli esuli



Il momento culminante della cerimonia in piazza Unità: le reclute giurano. (F. Lasorte)

Ha rischiato di incanalarsi lungo gli insidiosi binari della protesta la cerimonia del giuramento delle reclute del «San Giusto». Il quarto d'ora di ritardo con il quale il sottosegretario alla Difesa Gianni Rivera si è presentato in piazza Unità ha scatenato tra la gente sistemata sotto il palazzo della regione e di fronte all'hotel Duchi d'Aosta salve di fischi, grida di scherno e sberleffi, proprio come successe neanche un mese fa, sebbene in contesto diverso, durante il raduno mondiale degli esuli, in questa stessa piazza e sempre all'indirizzo di un rappresentante del governo, il ministro Maccanico.

Lui, Rivera, non ha battuto ciglio, ha passato in rassegna i reparti schierati e, come faceva trent'anni fa sui campi di calcio con i piedi, ha ribaltato la situazione a suo favore, questa volta con le parole: «Siete sta-

ti anche troppo civili - ha detto prima del suo intervento ufficiale -, mi scuso per il ritardo dovuto a un disguido, io sarei stato molto più duro di voi». Alla fine se n'è andato tra gli applausi.

Serviti gli impazienti, Rivera è entrato nel merito; quando ha cominciato a parlare della questione degli esuli, i triestini presenti devono aver pensato «ci risiamo». Invece il sottosegretario alla Difesa, anziché sottolineare la necessità di collaborare con le vicine Croazia e Slovenia, come aveva fatto il suo predecessore su quello stesso palco, Maccanico appunto, provocando di fatto la reazione del pubblico, ha ribadito che il tempo non ha cancellato la memoria dei sacrifici e della tragica separazione dalla propria terra, che ha reso profughe le popolazioni dell'Istria e della Dalmazia, e nemmeno si deve

cancellare la memoria dello sterminio etnico ai danni della comunità italiana. La tragedia dei profughi - ha proseguito - appartiene alla storia nazionale, e in questo spirito il governo tiene aperto il dialogo con le associazioni degli esuli per sentire le loro esigenze ed evitare retoriche fuori luogo e fuori tempo».

Prendendo poi ad esempio l'avvenuta riconciliazione franco-tedesca, Rivera ha aggiunto che «dobbiamo fare della contiguità geografica un'occasione di sviluppo e di pace, proprio perché i frutti avvelenati dell'odio sono già stati provati da questa terra. Nell'Europa in cui i muri sono caduti, noi italiani - ha concluso il sottosegretario - dobbiamo fare la nostra parte e aiutare tutti i paesi dell'area danubiana e balcanica ad aprire una pagina nuova nella loro storia».

g.l.

Illy ha ricordato il ritorno di Trieste all'Italia e l'attuale ruolo europeo

Erano le 11.10 quando ieri mattina le 700 reclute del Primo reggimento fanteria «San Giusto», schierate in piazza dell'Unità, all'unisono hanno levato al cielo il tradizionale «Lo giuro», immediatamente seguito dalle note dell'inno nazionale e da un lungo applauso dei presenti.

E' stato questo il momento culminante della cerimonia del terzo giuramento solenne celebrato in pochi anni in piazza dell'Unità da militari del «San Giusto», in concomitanza con l'anniversario del ritorno di Trieste all'Italia nel 1954.

Seguita dai bordi della piazza da migliaia di persone, la manifestazione si è iniziata con lo schieramento dei reparti di fronte alla Prefettura: tra fanfara della Brigata cavalleria «Pozzuolo del Friuli», drappelli di Carabinieri, della Guardia di finanza e della Capitaneria di porto, fanti e reclute del «San Giusto» e un reparto di alpini dell'artiglieria da montagna della «Julia» in mimetica invernale, erano schierati tra i pili e la fontana dei continenti circa 900 militari; 700 quelli appartenenti al 9.º scaglione '97 del primo Reggimento «San Giusto» chiamati a prestare giuramento di fedeltà alla Patria (130 sono i triestini).

Impeccabile e preciso il copione di queste occasioni, scandite da ordini secchi e movimenti sincronizzati. Dopo l'ingresso nella piazza del gonfalone di Trieste, accompagnato dalle note

de «Le campane di San Giusto» e della bandiera di guerra del Primo reggimento «San Giusto» mentre veniva suonato l'inno di Mameli, sono sfilati i rappresentanti delle associazioni combattentistiche e d'arma con i rispettivi labari.

Poi, dopo l'arrivo del sottosegretario alla Difesa, Gianni Rivera, accolto in tribuna dal sindaco Riccardo Illy, dal capo di stato maggiore dell'Esercito Francesco Cervoni, dal prefetto Michele De Feis e dal comandante militare della regione Francesco Cipriani, l'alzabandiera: i due grandi stendardi, quello rosso con l'alabarda e quello tricolore, sono saliti verso il cielo quasi sospinti dal «Fratelli d'Italia» intonato a piena voce dai militari schierati e da molti dei presenti.

Solo a questo punto il comandante del «San Giusto», Giuseppe Sportelli ha letto la formula di rito seguita dalla risposta delle reclute.

Dopo la lettura della preghiera della Patria con le note del «Piave moriva» appena percepibile in sottofondo, è dopo l'intervento del quale riferiamo a paragoni della Rivera, ha preso la parola Riccardo Illy, che ha ribadito i solidi legami tra la città e le Forze armate e ha ricordato la ricorrenza del ritorno di Trieste all'Italia: «Da allora gli scenari storici e geopolitici sono cambiati - ha affermato il sindaco - Oggi abbiamo riacquisito un ruolo centrale nel quadrante europeo». Al termine del discorso di Illy, la cerimonia si è conclusa con l'uscita delle bandiere e dei reparti in quadrati.

Giovanni Longhi

Il corteo di sabato

La manifestazione della «Fiamma» finirà sui tavoli della Procura

Sul corteo della «Fiamma tricolore» svoltosi sabato sera in centro città Digos e carabinieri di via Hermet stanno preparando alcuni rapporti da inviare alla magistratura. E' una prassi usuale ma alcune affermazioni e slogan particolarmente pesanti usciti dal corteo saranno posti al vaglio della Procura assieme al contenuto di un volantino che attacca pesantemente l'operato di un giudice.

Ieri un volantino è stato diffuso all'esterno dello stadio da «Azione giovani», l'ex Fronte della Gioventù di Alleanza nazionale. Anche qui critiche e apprezzamenti ma in tono del tutto diverso di quello del corteo di sabato organizzato dal Movimento sociale - Fiamma tricolore.

Antonino Martelli, che nel corteo imbracciava uno dei megafoni, ieri ha inviato a «Il Piccolo» una lettera in cui nega di essere stato mai leader degli ultra della Triestina.

«Ho semplicemente preso le loro difese quando le circostanze lo richiedevano per onestà intellettuale e amore di verità, con coraggio a tutela di chi viene ingiustamente perseguitato essendo facile preda di macchinazioni di comodo a uso e consumo dell'opinione pubblica».

Martelli scrive che «continuerà a essere una voce libera, a essere dalla parte dei perseguitati e di chi viene ingiustamente colpito».

Ieri si è intanto appreso che il Tribunale del riesame in sede di appello discuterà il 13 ottobre prossimo della scarcerazione di Denis Conte e Massimiliano de Luca, i due attivisti di destra detenuti da una quindicina di giorni con l'accusa di rissa aggravata.

NICOLINI assicurazioni

RISPARMIO DI PREMIO con la FRANCHIGIA

Esempio: tariffa con FRANCHIGIA max unico 1.500.000.000

Premio annuo tasse comprese

Potenza	TRIESTE	PROVINCIA	FRANCHIGIA
fino a 8 cv	393.300	348.100	100.000
da 9 a 10 cv	511.300	452.500	100.000
da 11 a 12 cv	648.300	574.300	200.000
da 13 a 14 cv	688.200	609.100	200.000
da 15 a 16 cv	884.900	783.200	300.000
da 17 a 18 cv	1.061.800	939.800	300.000
da 19 a 20 cv	1.238.800	1.096.400	300.000

La tua polizza è aumentata? Puoi recedere senza preavviso

SIAMO IN VIA RETI 4
(da piazza S. Giovanni a via Carducci) - TRIESTE - TEL. 36.11.66 (r.a.)

RICAMBI per aspirapolvere

FOLLETTO LARET

RICAMBI ELETTRODOMESTICI

VIA MADONNINA 7

Orario 8.30-12.30 / 15.30-19.30

TEL. 361990 (LUNEDÌ CHIUSO)

ACQUISTA OGGI E PAGHI DOMANI

negozio della città, ma solo con i

BUONI O.V.

paghi in 6 mensilità senza interessi!

Informarti presso i nostri uffici di via Carducci 28 o telefona al 660770

GRANDE SVENDITA

PER RINNOVO LOCALI

SCONTI fino al 80% su tutto

Kovsic ARREDAMENTI

Via S. Cilino, 38 - Tel. 54390

RICAMBI per aspirapolvere

FOLLETTO LARET

RICAMBI ELETTRODOMESTICI

VIA MOLINO A VENTO 69

Orario 8.30-12.30 / 14.30-18.30

TEL. 7606083 (SABATO CHIUSO)

Il destino del «Toti»

In relazione a quanto apparso sul Piccolo di giovedì 2 ottobre, desidero precisare di non aver mai fatto alcuna «proposta indecente» circa il destino del ricreatorio Toti: non si è mai parlato né di chiusura, né di trasformazione dello stesso in centro polifunzionale (il cui significato peraltro mi risulta oscuro). Ho altresì ribadito la necessità e l'urgenza di un intervento di straordinaria manutenzione sulla struttura: tant'è che i lavori di ristrutturazione sono stati inseriti nel piano triennale delle opere.

Per quanto riguarda la banda, ho avuto due incontri assolutamente sereni e positivi con il maestro Tramontini (che, per correttezza voglio ribadire, è istruttore educativo di ruolo) volti a rassicurarlo che nel momento in cui si sarebbero iniziati i lavori di ristrutturazione del ricreatorio avremmo provveduto a reperire analoga sede, possibilmente in centro città, tale da consentire il regolare svolgimento dell'attività.

Ho altresì evidenziato più volte la necessità di individuare nuovi e più adeguati spazi per la banda, dato l'elevato numero di presenze di ragazzi e giovani.

Non ho mai avuto altresì il piacere di incontrare il sig. Sessa in quanto mai mi è stato chiesto un appuntamento. È mia consuetudine dare la disponibilità a chiunque chieda un incontro relativamente ai temi di mia competenza.

Il vero problema del ricreatorio Toti è rappresentato invece dal numero molto esiguo di bambini che lo frequentano e non certo per presunte e fantasiose trasformazioni del ricreatorio stesso, ma molto più probabilmente per il calo demografico della popolazione infantile gravitante intorno al colle di San Giusto.

Certamente questo è un dato di cui l'amministrazione deve tener conto, a prescindere da inutili e fuorvianti strumentalizzazioni di natura politica che poco servono al rilancio di un servizio importante per la città di Trieste come quello dei ricreatori.

M. Teresa Bassa Poropat
assessore comunale all'Istruzione e condizione giovanile

Una voce a favore del sindaco Dipiazza

Non passa giorno che il sindaco di Muggia Roberto Di-

IL CASO

In attesa dell'annunciata ristrutturazione del Burlo

Clinica ginecologica, strutture carenti

Ho avuto occasione di frequentare per degli accertamenti clinici, per tre mattinate non consecutive, la Clinica ginecologica dell'ospedale infantile Burlo Garofolo.

Da questa esperienza ho ricavato due impressioni del tutto opposte: da un lato competenza, cortesia, grande impegno del personale tutto, medico e paramedico, che si prodiga con scrupolosa professionalità di fronte a una massa di lavoro imponente, incombente e veramente impressionante, anche per la molteplicità e diversificazione degli interventi richiesti; dall'altro, allarme e costernazione di fronte a carenze strutturali, completamente contrastanti con gli standard che ci si aspetterebbe da un complesso ospedaliero di alta fama, sia nazionale sia internazionale.

In una stanza di circa tre metri per cinque sono affastellati un piano d'appoggio ad angolo, un computer, varie cartelle, carte, portapenne, prontuari, libri e altro materiale d'ufficio, una sedia e una poltroncina, tre vetrine-armadio di forma e altezza diverse, a parete, un lavandino, altri due armadietti con materiali chirurgici, il lettino per visite ginecologiche, un paravento «allegro» in quan-

to le sue pareti sono di tela rossa a disegni multicolori, allacciate con fettucce, non tutte regolarmente annodate.

In questo ambiente si procede a fare i prelievi, a prendere gli appuntamenti, a effettuare le visite ginecologiche, a rispondere alle continue telefonate e alle richieste fatte dalle utenti incerte sul dove e a chi rivolgersi per informazioni, nonché a un continuo via vai di medici e infermieri che devono consultarsi su pazienti o su qualsiasi altra delle tante mansioni da svolgere.

In questa autentica bolgia dantesca brilla ancora di più la compostezza rasseranante di chi fa i prelievi, nonché la sobria efficienza con cui si risponde alle tante e assillanti richieste.

All'esterno urge un'intensa vita in uno stretto corridoio, ingombro di panche e seggiole insufficienti per le numerosissime persone in attesa, carrelli portamedicine e portavivande, le varie porte che danno sulle stanze dove sono sistemate, senza apparente ordine o razionalità, puerpere e partorienti, operate e signore in day-hospital con problemi ed esigenze personali, evidentemente, molto diverse.

L'unico raggio di luce - che però, a mio avviso, scorre con notevole rischio di danni - è dato dal frequente passaggio, in entrambi i sensi, delle piccole culle con i loro deliziosi fagottini rosa e azzurri, «datati» magari a poche ore della stessa giornata.

Chiedo se costringere a lavorare del personale di ogni qualifica e grado in tale condizione, direi aberrante, sia consona alla civiltà moderna di cui facciamo parte e di cui andiamo fieri. C'è la consolazione e la gratificazione di poter godere di apparati tecnologici avanzati e di competenze professionali di alto profilo, ma si rischia di vedere anche vanificate tutte queste risorse per la lampante inadeguatezza delle strutture ambientali che sottopongono tutti, operatori e utenti, a un ingiusto e dannoso logorio, quando non, addirittura, a un invalicabile limite di operatività.

Mi sembra dunque improcrastinabile un intervento ordinatore di tutto questo settore e in questo senso faccio appello ai responsabili, mentre esprimo il mio grazie più fervido e la mia ammirazione a tutto il personale per quanto, generosamente, fa a vantaggio dell'utenza.

Luisa Fazzini



Insieme da 50 anni

Italo e Luciana hanno festeggiato ieri il cinquantenario dell'unione. Auguri di tanta felicità dal figlio Roberto, dalla nuora Patrizia e dal nipote Andrea.



Carla da ragazza

Ecco Carla Maracchi, qui ritratta poco più che ventenne. A mamma, che oggi compie 70 anni, mille auguri dai figli Claudio e Luisa e dai nipoti Federico, Luca, Matteo.

gliatelo voi che come politici avete più esperienza... aiutatelo a migliorare!

Lasciamolo lavorare per quattro anni e poi vedremo cosa sarà stato fatto e se, ogni tanto, sbaglierà una virgola, lasciata al posto sbagliato, che ci sono cose ben più importanti. A chiunque porti Muggia al livello di una cittadina vivibile e civile dobbiamo esse-

re grati, sia egli del Polo o dell'Ulivo, non ha importanza.

Io auguro al sindaco Dipiazza un buon lavoro: e sappia che se fra quattro anni sarà stato fatto anche metà di quello che oggi promette, tutti i cittadini saranno con lui, o almeno tutti quelli che amano Muggia!

Graziella Albertini

A proposito di «illyani»

Sul Piccolo compare spesso la definizione illyani quando si parla del nostro gruppo. Tale definizione non è però attinente alla realtà, se intesa come gruppo di persone alle dipendenze del sindaco Illy: è, a questo proposito, vorrei ricordare alcune cose.



Società sportiva San Giovanni: la squadra del '51

Ecco la squadra della Società sportiva San Giovanni impegnata nel campionato regionale ragazzi del '51, nel campo di calcio di San Giovanni. Perché non rivederci? Dopo tanti anni, chi si riconosce in questa foto di allora può telefonare al 763634.

I quaranta candidati al consiglio comunale, coordinati dall'ingegner Cervesi e dall'avvocato Terpin, parteciparono alle elezioni comunali sotto l'egida di un comitato, chiuso subito dopo le elezioni, denominato «Con Illy per Trieste». Noi tutti aderiamo al programma che l'allora candidato sindaco aveva fatto suo e che si era impegnato a portare a compimento. Da ciò ne consegue, almeno per quanto mi riguarda, che mi riconosco nel programma e che all'atto delle mie scelte in aula al momento del voto do la mia approvazione solo quando quanto proposto è conforme al programma a suo tempo accettato e che, sia pure in modesta parte, ho contribuito a diffondere e a portare alla vittoria.

Qualora quanto proposto dal sindaco o dalla giunta non fosse invece conforme al programma, fermo restando che nel corso del mandato delle variazioni marginali sono sempre possibili e anzi in molti casi doverose, il mio voto non potrebbe che essere contrario e per quanto riguarda gli argomenti che non fossero presenti nel programma deciderò di volta in volta secondo coscienza; infatti, essendo mio compito istituzionale «vigilare» su quanto viene fatto da sindaco e giunta, quando voto sono convinto delle mie scelte e non procedo a mo' di un portatore d'acqua, come troppe volte viene insinuato da più parti.

Per quanto riguarda poi

il voto negativo che ho dato all'emendamento proposto da Rosato in occasione della delibera sui taxi, non è assolutamente vero che mi sia adeguato alle posizioni del nostro capogruppo e mi spiace che il presidente del Consiglio comunale, che tra l'altro dovrebbe essere super partes, se la sia tanto presa, vedendo bocciato un emendamento da lui proposto, anche se questo avrebbe garantito, a suo parere, il posto di lavoro a una ventina di persone.

Quello che è strano è che non si prenda altrettanto a cuore (o motivi superiori lo sconsigliano?) i posti di lavoro di un numero di persone di gran lunga maggiore, impiegate nell'ambito della sanità. Infatti, come ben noto, è stato recentemente deciso di chiudere a Trieste un notevole numero di posti letto sia ospedalieri, sia convenzionati con l'Università. Oltre ai disagi che ciò arreca a tutta la cittadinanza, quello che non è stato parimenti preso in considerazione è il fatto che, così facendo, si crea un problema per coloro che lavorano nel sopprimere di reparti.

Anche qualora nessuno venisse licenziato (ma più di quaranta medici a suo tempo assunti con regolare concorso, però non di ruolo, non stanno vivendo ore particolarmente serene) di fatto diminuisce il numero di persone che potrebbero venire impiegate senza la chiusura dei posti letto. Un ulteriore danno deriva dalla diminu-

zione di posti letto in convenzione alla Facoltà di medicina di Trieste, che col passare degli anni è sempre più svantaggiata nei confronti della Facoltà di medicina di Udine, che anzi si sta sempre più rafforzando nei nostri confronti.

Viene quindi lecito chiedersi come mai ci si preoccupi tanto di una categoria e si trascuri un'altra, creando, tra l'altro, disagi a tutta la cittadinanza.

Fulvio Umeri
consigliere comunale

Una «vigilessa» da ringraziare

Poche righe per esprimere un plauso a quella gentile «vigilessa» che, giovedì scorso, dopo aver preso atto di una mia - apparentemente insignificante - segnalazione, con una solerzia veramente encomiabile ha effettuato un personale sopralluogo per accertare l'effettiva presenza di un piccolo, per quanto insidioso, buco al centro del marciapiede antistante il palazzo di Giustizia, lato via Fabio Severo (già causa di almeno una caduta nella serata di domenica 28 settembre, per fortuna senza conseguenze).

La vigilessa ha posto un segnale e informato l'Ufficio comunale competente, che, con altrettante tempestività, ha provveduto, in brevissimo tempo ad eliminare il citato inconveniente che rappresentava un pericolo per i pedoni.

Arnaldo Umeke

AUTO VECCHIA? NISSAN NUOVA.



DA NOI GLI INCENTIVI PER LE AUTO CON PIÙ DI 10 ANNI DI ANZIANITÀ CONTINUANO FINO AL 31 GENNAIO 1998

Su tutte le Nissan trovi sempre una tecnologia d'avanguardia e l'affidabilità della esclusiva garanzia di 3 anni o 100.000 km. Informati dai concessionari.

Informati da:

filotecnica giuliana SRL

VIA F. SEVERO, 46 - TEL. 567111-567888

SABATO APERTI 9-13

LE ORE DELLA CITTA'

Nozze
in tipografia

Nella sala matrimoni del Comune si sposeranno oggi la nostra collega Patrizia Dario e Luciano Kakovic. Agli sposi gli auguri affettuosi del nostro giornale.

Italiano
per stranieri

Continuano le iscrizioni per i corsi annuali di lingua e cultura italiana per stranieri organizzati dal Comitato di Trieste della Società Dante Alighieri, che inizieranno giovedì alle 17.45 nella sede di via Torbianca 32. Iscrizioni e informazioni in segreteria il lunedì e giovedì dalle 17.30 alle 19, tel. 362586.

Gran Loggia
Regolare

La Loggia Harmonia Universalis comunica che oggi si svolgerà la prevista riunione rituale serale con il consueto orario, nella sede di via Venezia 7. La segreteria è aperta al pubblico ogni lunedì, martedì, mercoledì dalle 10 alle 12 (tel. 305238).

Circolo
Generali

Oggi alle 18 nella sede del Circolo delle Assicurazioni Generali, in piazza Duca degli Abruzzi 1, conferenza-concerto del Laboratorio Nova Musica «Dove siamo». Relatore Luigi Pestalozza, mediatore Pierpaolo Zurlo.

Comunità
greco orientale

La Comunità greco orientale ricorda che la presentazione dei corsi di greco moderno avverrà oggi alle 18 nella sala grande della Comunità, riva Tre Novembre 7, tel. 835614 dalle 9 alle 12.

ORE SPE

12.º anno

Corsi di ceramica

Coo. Prospettiva Terra e Fuoco, v. S. Sabba 8/A, tel. 823230. Inizio 6/10.

Ginnastica
bio-equilibrante

Oggi alle 19.30, il Centro studi Diorama presenta, nella palestra «Joytina» di via Madonnina 3, «Biogym»: esplorazione dinamica del corpo: consapevolezza del respiro e delle sensazioni, movimento, musica e rilassamento per migliorare il tono muscolare, il rapporto con il proprio corpo e l'abbigliamento comodo e scarpe leggere. Ingresso libero. Per informazioni tel. 7600000.

Pro
Senectute

Al Club Primo Rovis di via Ginnastica 47 alle 16.30 «La grande musica», con il pianista Paolo Addobbati e l'attrice Ombretta Tardich che offriranno un pomeriggio di musica e poesia con l'esecuzione di brani di Czerny, Schubert, Chopin e Addobbati. Al Centro ritrovo anziani con te Mario Crepaz di via Mazzini 32 alle 16 il pomeriggio sarà dedicato ai giochi.

Circolo Auser
Pino Zahar

Il Circolo Auser Rozzol «Pino Zahar» in collaborazione con la Lega Spi Cgil di Rozzol promuove una conferenza medica che si terrà oggi alle 17 nella sede della Lega Spi Cgil di Rozzol Melara, via Pasteur 3/A (ala gialla) sul tema odontoiatria, parodontologia, odontostomatologia e chirurgia plastica. Ospiti Fabrizio De Marco e Paolo Kulterer.

Introduzione
alla Speleologia

Inizia oggi il sesto Corso di introduzione alla speleologia «Over-anta» organizzato dalla commissione grotte Eugenio Boegan Sag sezione di Trieste del Club alpino italiano. Unici requisiti per la partecipazione: età superiore ai 35 anni, buona salute e iscrizione al Club alpino italiano. Ulteriori informazioni negli uffici della commissione grotte E. Boegan, via Machiavelli 17 dal lunedì al venerdì dalle 15 alle 19, tel. 630464.

Assemblea
Anai

Si terrà oggi alle 18 nella sala convegni di palazzo Scrinzi-Sordina di corso Saba 6 - II piano l'assemblea annuale statutaria dell'Anai (Associazione nazionale autonoma inquilini).

Telefono amico
Gay & lesbica

Se vuoi che qualcuno ti ascolti, se vuoi dire qualcosa, se vuoi stare zitto ancora, se non vuoi più stare zitto, se vuoi scoprire se sei solo al mondo, se vuoi scoprire se ci sono altre come te, se vuoi saperne di più sulla prevenzione Aids, se vuoi partecipare ai futuri corsi per telefonisti telefona ogni lunedì dalle 18 alle 24 al 396111.

Amici
della lirica

Giovedì alle 17.30, nella sede di corso Italia 12, riprenderanno le conversazioni ascolto tenute dal col. Badiali con la presentazione dell'opera «Don Carlo» di Verdi.

Unione
degli istriani

Oggi nella sala dell'Unione degli istriani in via Pellico 2 alle 16.30 e alle 18 Rino Tagliapietra presenterà un documentario dal titolo: «Trieste com'era - Il Borgo Teresiano». Ingresso libero.

Famiglia
Parentina

La Famiglia Parentina informa i suoi concittadini che oggi sarà celebrata alle 18.30 nella chiesa della Beata Vergine del Rosario una messa in memoria degli infoibati di Parenzo.

Mogli
dei medici

Oggi alle 10 all'Ordine dei medici di piazza Goldoni 10, avrà luogo la prima riunione del nuovo anno sociale. Tutte le socie sono invitate a intervenire.

Gioventù
musicale

Il concerto d'inaugurazione della sezione di Trieste della Gioventù musicale si terrà alle 20.30 al Teatro Mela. Il duo pianistico Massimiliano Urbinati-Roberta Contrastini presenterà il programma «Paris-New York»: un '900 di successi: musiche di Gershwin, Debussy, Poulenc.

Laurea
in chimica

L'Università informa che le lezioni del primo anno del corso di laurea in chimica, attivato secondo il nuovo ordinamento, cominceranno oggi invece che il 5 novembre, data di inizio delle lezioni per tutti gli altri corsi di laurea e per gli iscritti agli anni successivi al primo dello stesso corso di laurea in Chimica. Le lezioni si terranno al Dipartimento di Scienze chimiche di via Giorgieri 1. Le iscrizioni al corso di laurea in Chimica rimangono comunque aperte fino al 15 ottobre.

Circolo
della stampa

Oggi alle 18 al Circolo della stampa (sala Alessi, primo piano) verrà presentato il libro postumo di Fabio Carniel «Da un vecchio quaderno». Ne parleranno la moglie Clelia e la figlia Bianca-maria.

PICCOLO ALBO

È stato smarrito un sacchetti-mento contenente un paio d'orecchini e anello d'oro con corallo, girocollo oro, ciondoli perla e uno quarzo. Chi l'avesse trovato telefoni al 305371 oppure al 300820 dopo le 20.

Prego di telefonare urgentemente al 911950 a chi avesse percorso il tratto di strada di via Ginnastica (incrocio via Brunner) giovedì 2 ottobre alle 18 circa, per l'incidente avvenuto tra due Panda, una rossa e una bianca, all'altezza della via Brunner.

Trovato in piazza della Borsa ieri mattina un mazzo di chiavi automobile Seat e motorino Malaguti; annesse anche altre chiavi. Tel. 911192 ore pasti.

Uniti
da sessant'anni

Giovanni Pempers e Antonia Francovich festeggiano i 60 anni dal matrimonio celebrato a Fiume il 6 ottobre del 1937, assieme ai parenti tutti.

Il «San Giusto»
in mostra

Si inaugura oggi alle 18.30 nelle sale del Centro studi di storia militare antica e moderna, via Schiaparelli 5, la mostra «Le glorie di un Reggimento», dedicata al Primo Reggimento San Giusto. La rassegna resterà aperta fino al 13 ottobre con orario ferialle 16.30-19, festivo 10-12.

Centro
Unesco

Oggi alle 17.30 nella sede del Centro Unesco di Trieste (via Dante, 7) Livio Tomini parlerà su tema «La flora del Carso». Saranno proiettate diapositive.

Al Sartorio
di sera

In occasione della Barcolana, fino al 12 ottobre l'orario di apertura del Civico museo Sartorio è prorogato alle 22 con apertura alle 9; lunedì aperto e ingresso libero. Sono visitabili due mostre: «Giappone, stampe e surimono dalla collezione orientale dei Civici musei di Storia ed Arte» e «Omaggio a Sissi. Ventagli dalla collezione Aldo Dente».

RICAMBI per aspirapolvere
FOLLETTO
LARET
RICAMBI ELETTRODOMESTICI
VIA GIULIA 84/A
Orario: dal lunedì al venerdì 9.00-19.00
TEL. 574382
(LUNEDÌ CHIUSO)

FARMACIE

Dal 6 ottobre all'11 ottobre

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Bernini 4, tel. 309114; via Felluga 46, tel. 390280; lungomare Venezia 3 - Muggia tel. 274998; via di Prosecco 3, Opicina tel. 215170 solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Bernini 4, via Felluga 46, largo Piave 2, lungomare Venezia 3, Muggia, via di Prosecco 3 - Opicina tel. 215170 solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: largo Piave 2 tel. 361655.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

Circolo astrofili
A lezione
di astronomia

Il Circolo culturale astrofili, con il patrocinio del Museo civico di Storia naturale, organizza un corso base di astronomia (partecipanti a numero chiuso). L'iscrizione comprende, oltre al materiale didattico, anche l'iscrizione al Circolo per tutto il '98, con la possibilità quindi di seguire le conferenze settimanali nella sede di piazza Venezia 3 e di osservare il cielo con i telescopi della sede di Pesek (scuola elementare). Sono previste sette lezioni teoriche, supportate da proiezioni video, che si terranno nella sala conferenze del Museo di Storia naturale a partire dalla fine di ottobre il giovedì dopo le 19.30. Per informazioni e adesioni rivolgersi il lunedì dalle 17 alle 19.30 in piazza Venezia 3 (suonare al Csa. in) o telefonare nello stesso orario al 307800.

Cariche sociali

Acli Campanelle,
nuova presidenza

L'assemblea dei soci del circolo Acli Campanelle (via delle Campanelle 142) ha eletto il nuovo ufficio di presidenza. Questi i nomi che lo compongono: Claudia Ponti presidente; Sergio Ramani, Francesco Lupi, Giuliana Zorzenon, Tommaso Lupi e Mirol Jakac consiglieri. Il Circolo - si legge in una nota - si propone di sviluppare ulteriormente le attività sociali, ricreative e culturali proprie dell'Associazione, e di porsi quale punto d'aggregazione in merito alle problematiche del territorio.

Giovedì e venerdì la 51.a edizione del convegno

Giornate mediche triestine:
il punto sulla gastroenterologia

Si parlerà di problemi diagnostici e di nuove proposte terapeutiche

Si svolgerà giovedì e venerdì al Centro congressi della Stazione Marittima la 51.a edizione delle Giornate mediche triestine. Tema dell'assise, presieduta da Mario Frezza (foto) «Gastroenterology update 1997», un argomento di notevole significato per la salute, che ha come scopo quello di attirare l'opinione pubblica su una specialità - la gastroenterologia appunto - che dispone costantemente di offerte specifiche aggiornate e di alto contenuto tecnologico.

L'incontro, cui hanno dato la loro adesione numerosi noti gastroenterologi italiani, prenderà il via giovedì alle 8.45 con la cerimonia di apertura nella quale saranno consegnati una decina di premi di studio. Gianfranco Guarnieri terrà poi la lettura magistrale imperniata su «La nutrizione clinica in gastroenterologia». A seguire, una prima tavola rotonda moderata



da Giorgio Dobrilla sul tema «Nuovi farmaci in gastroenterologia».

Alle 14.30, la tavola rotonda su «Le coliti minori» moderata da Mario Frezza; alle 17, un'altra tavola rotonda - moderata da Lionello Gandolfi - esaminerà le «Nuove tecnologie diagnostiche e terapeutiche in gastroenterologia».

Nella seconda delle Giornate, venerdì alle 8.30 Luciano Campanacci e Remo Naccarato modereranno una tavola rotonda su «Helicobacter e cancro gastrico», un tema cruciale della

patologia gastrica indotta da questo battere e sul cui rilievo si sta ancora discutendo. Successivamente, un confronto tra pediatri e gastroenterologi dell'adulto su tre temi di grande attualità, cui seguirà una tavola rotonda moderata da Franco Panizon e Giorgio Verme su «Pediatria e gastroenterologia a confronto su morbo celiaco, Helicobacter pylori ed epatiti croniche».

Nel pomeriggio, alle 14.30, si parlerà di politica sanitaria con il tema «Uso e abuso di esami endoscopici», nella tavola rotonda moderata da Livio Cipolletta e Gaetano Iaquinto su «Uso e abuso di esami endoscopici». L'ultima tavola rotonda del convegno (alle 17) verterà su un argomento tra i più sensazionali della più recente ricerca gastroenterologica: la possibilità di eradicare una neoplasia con un semplice trattamento antibatterico. Moderata da Michele Baccarani e Gian Luigi Cetto, la tavola rotonda illustrerà le novità in campo diagnostico e il trattamento del Malt-linfoma gastrico ph-dipendente.

f. cost.

Dopo i Giochi giovanili
Damisti in erba
a colloquio con Illy

Il sindaco Illy ha ricevuto in Municipio i giovani rappresentanti della dama internazionale nella nostra città. Di ritorno dal torneo nazionale di Cerignola (Foggia), dove si è svolta l'ottava edizione dei Giochi giovanili della dama, Daniele Comuzzi, Luca Lorusso, Giampaolo Di Prieto, Francesca Redivo e il presidente del Circolo damistico triestino Francesco Laporta (da sinistra nella foto con Illy) hanno portato al sindaco il regalo inviagli dal sindaco di Cerignola: una damiera artistica.

I giovani triestini e il loro



maestro hanno invitato il sindaco e l'assessore alle attività sportive ad assistere alla seconda Coppa Città di Trieste, gara nazionale di dama a sistema internazionale, in programma domenica prossima all'hotel Savoia Excelsior sotto il patrocinio

della Regione. Il sindaco - si legge in una nota del Circolo damistico - ha auspicato che questo sport venga sempre più diffuso tra i giovani e che continui a essere praticato nelle scuole statali, come già avviene alla elementare Dardi che vanta da anni una lunga tradizione in questo senso.

MOVIMENTO NAVI				
TRIESTE - ARRIVI				
Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
6/10	2.00	Gr NISSOS SIKINOS	Zueltina	rada
6/10	8.00	Br DENHAM	Gioia Tauro	51/16
6/10	8.00	Tu UND PRENSES	Istanbul	31
6/10	8.00	Gr KALAMOS	Bonny	rada
6/10	8.00	It SOCAR 101	Monfalcone	52
6/10	11.00	Gr TALOS	Igoumenitsa	29
6/10	14.00	Pa MSC FEDERICA	Venezia	VII
6/10	18.00	It COSTANZA	Venezia	S. Sabba
6/10	23.30	Ge NORASIA ARABIA	Malta	Molo VII
MOVIMENTI				
6/10	7.00	SOCAR 5	orm. 38	orm. 52
6/10	8.00	SAKAR	rada	45
6/10	16.00	VINGA	rada	Siot 1
TRIESTE - PARTENZE				
6/10	1.00	Gr KIMOLOS	ordini	Siot 4
6/10	8.00	It CORSICA	Mellilli	SILLONE
6/10	16.00	Pa MARINGA	ordini	ATSM
6/10	16.00	Gr TALOS	Igoumenitsa	29
6/10	16.00	Br DENHAM	Koper	51
6/10	21.00	Tu UND PRENSES	Istanbul	31

FINANZIERI D'ITALIA



Una corona d'alloro alla Foiba di Basovizza

Anche la sezione di Trieste dell'Associazione nazionale finanzieri d'Italia ha celebrato la ricorrenza del patrono della Guardia di finanza, San Matteo apostolo. La sezione triestina ha deposto una corona d'alloro al monumento nazionale della Foiba di Basovizza, a ricordo dei finanzieri uccisi in quel luogo.

ELARGIZIONI

— In memoria di Rodolfo Bernobini per il compleanno (6/10) da Aurelia e Loredana Bernobini 100.000 pro chiesa S. Maria Maggiore (per i poveri).
— In memoria di Giuseppe Bubnich (6/10) dalla moglie, figlio, genero e nipote 50.000 pro Frati di Montuza (pane per i poveri), 100.000 pro Airc.
— In memoria di Mauro Canton da Piera Fiffaco Vaglio 100.000 pro Istituto nazionale dei tumori (Milano).
— In memoria di Bruno Cero-vaz per l'onomastico (6/10) dalla moglie 20.000 pro Ass. Amici del cuore; dalla figlia Sandra 30.000 pro Frati di Montuza (pane per i poveri).
— In memoria di Bruna Coco per l'onomastico (6/10) dai familiari 20.000 pro Soc. S. Vincenzo de' Paoli (chiesa S. Vincenzo de' Paoli); da Lisetta Papo 20.000 pro Assoc. de Banfield.
— In memoria di Stefano Menneri (6/10) da mamma e papà 50.000 pro Fondazione Andrea Bottali.
— In memoria di Bruna Rados per l'onomastico (6/10) dalla cognata Noretta 30.000 pro Sogit.
— In memoria di Ida Spetich (6/10) dalla figlia Adriana 100.000, da Laura Cecchini 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Pino Viccari nel I anniversario (6/10) dalla moglie Diana 100.000 pro Uildm.
— In memoria di mons. Casimiro Rovis da Luciana, Annamaria, Giorgio 150.000 pro Missione triestina nel Kenya.
— In memoria di Mariagrazia Saitta dalla fam. Rosada

30.000 pro Domus Lucis Sanguinetti; da Marta e Dario Pagani 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Savina Giorgi da Fulvio, Rossana e Claudia Poldini 100.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di Antonio Sponza da Edda e Bruno D'Adamo 20.000 pro Ass. amici del cuore.
— In memoria di Pino Giorgini da Ezio Bandelli, fam. Furlani, fam. Farneti, Mariuccia Flego, Amelia Verch, Anita Vouk 120.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giuseppe Udovisi dal condominio via Schmidl 6/1, 6/2, 6/3 180.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giovanna Verginella da Licia Kravos, Jolanda Arcangeli e Anna Maria Valente 70.000 pro Ass. de Banfield.

Riaperto il Macaki

Il privé con console e dj?
Lo trovi... nell'antibagno

Riapre il Macaki. Dopo una lunga sosta, la discoteca di Viale XX Settembre ridiventa uno dei punti di ritrovo per i giovanissimi della città, grazie alla volontà del nuovo titolare Paolo Bensi e del d.j. Stefanino, che finora è stato impegnato alla console del Movida di Jesolo. Nei primi giorni di rodaggio il Macaki sarà aperto al giovedì e al venerdì con musica dal vivo, mentre il sabato - sia al pomeriggio che alla sera - torneranno in pista i più giovani. Da oggi, e ogni lunedì, serata dedicata ai balli più alla moda, ovvero salsa e merengue. Dal 22 ottobre invece riprenderà il già sperimentato appuntamento del mercoledì riservato agli studenti universitari.

Ma tutte le serate saranno caratterizzate dalla novità in assoluto per Trieste, ma già sperimentata al Cocoricò di Riccione: si tratta del privé con console e d.j. Dov'è la novità? Il privé sta nell'antibagno...



Lavoratori del Porto

Artisti in mostra
a Spittal-Drau

Si aprono oggi a Spittal-Drau delle mostre di pittura, scultura e fotografia organizzate dalle associazioni culturali del Triveneto delle quali fa parte la sezione culturale del Circolo lavoratori del porto di Trieste. Fra le esposizioni, che resteranno aperte fino al 9 novembre tutti i giorni con orario 8-23, ci sono quelle dei triestini Ennio Tedeschi (personale di pittura), Lucio Pangher (mostre fotografiche «Art News»), Igor Segulin (fotografie su «Lubenice») e Sergio Pozzar (foto sul tema «Brasile»).

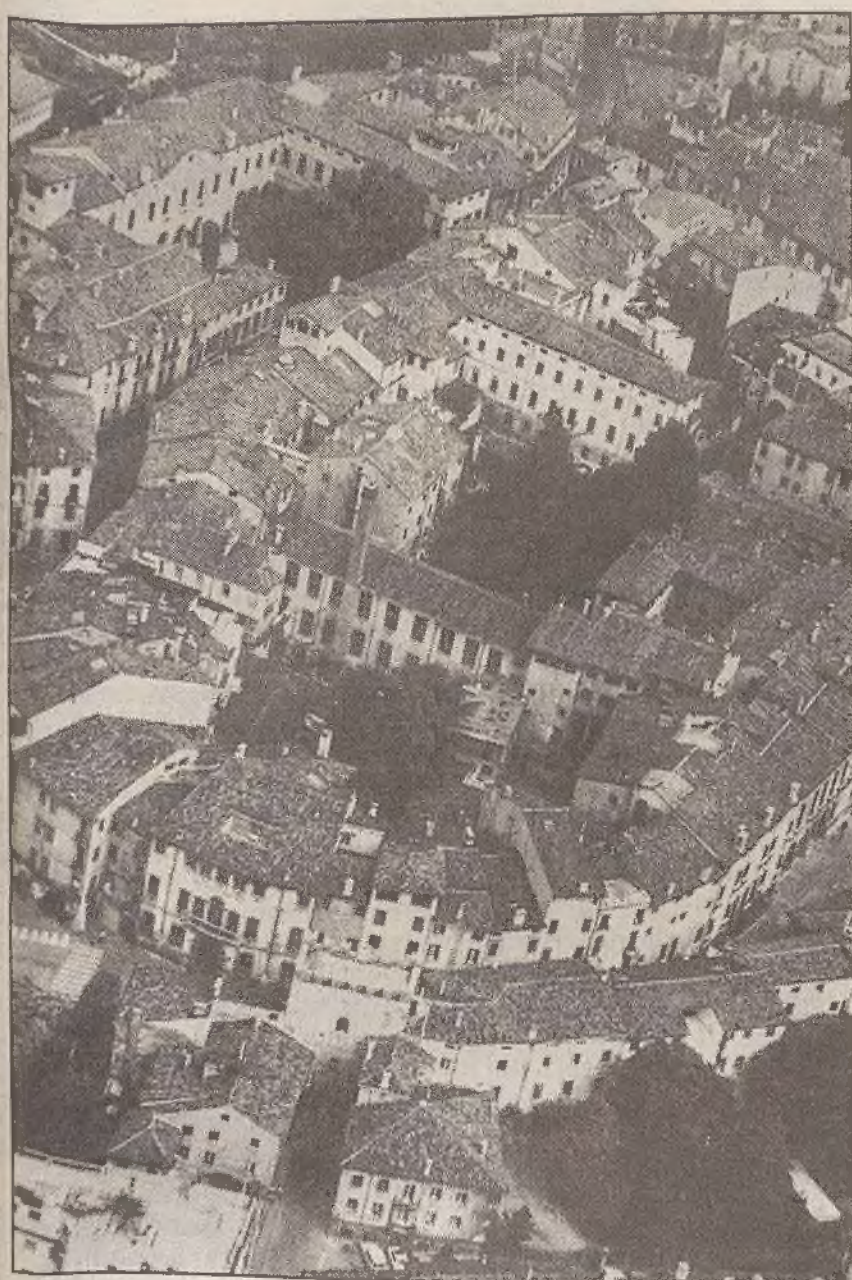
CULTURA & SPETTACOLI



ARCHEOLOGIA Un viaggio nel Triveneto alla ricerca delle tracce di antiche civiltà

Vecchio Nord-Est, quanti gioielli

Scavi e ricerche portano alla luce sempre nuovi, preziosi reperti



Una veduta aerea di Vicenza. A destra, l'uomo del Similaun ritrovato in Val Senales a 3210 metri d'altitudine, e un'immagine del Teatro Romano di Verona. Sotto, «applique» in bronzo del Foro di Aquileia.

SCRITTORI Viene presentato oggi «Poesie e testimonianze» Costantini, una scomoda voce che ritorna a farsi ascoltare

Dizionari e storie della letteratura lo ignorano. E il suo nome sembra scivolato nella comoda sfera dell'oblio in cui la nostra cultura dell'effimero relega le presenze scomode e provocatorie. Eppure la poesia di Guido Costantini, a undici anni dalla sua scomparsa, serba ancor oggi un'intatta freschezza, una densità espressiva rara nel panorama contemporaneo delle lettere. Bene hanno fatto, dunque, gli amici dello scrittore a raccogliere in un volume alcune sue liriche particolarmente significative - tra cui spiccano gli inediti dedicati al padre e alla moglie Aly - insieme alle testimonianze di Andrea Zanzotto, Fernando Bandini, Ottorino Stefani, Giuseppe Surian e Sergio Perosa (Guido Costantini, «Poesie e testimonianze», a cura di Giuseppe Marton, Giacomo Sandri e Giancarlo Zaramella, Arcari Editori, pagg. 80, s.i.p.). Il libro sarà presentato oggi, alle 21, all'hotel La Meridiana di Mogliano Veneto.

Nato a Trieste nel 1917 da padre triestino (la famiglia era imparentata con Slataper) e madre scozzese, Costantini sembra far sua la grande lezione della letteratura giuliana del primo Novecento, aprendosi nel contempo alle suggestioni che arrivano dagli studi psicoanalitici sul linguaggio. Parallelamente è forte in lui l'influenza della poesia americana del dopoguerra e soprattutto di William Carlos Williams e di Charles Olson. Del 1957 è la sua prima raccolta di versi, «Triste lode alla natura», con cui entrerà l'anno successivo nella rosa del Premio Viareggio. Nel 1965 pubblica da Rebellato «Distinzione di merito», a cui fa seguito nel 1972, con lo stesso editore, «Il segno orizzontale». Ma il punto più alto dell'intensa biografia poetica di Costantini è sicuramente la breve silloge «Litane del corpo e alte poesie», pubblicata nel 1979 nell'«Almanacco dello specchio» di Mondadori.

Centrale, in quest'ultima fase dell'autore, si fa l'esperienza del limite, la coscienza di una diversa dimensione del tempo nella nostra epoca divoratrice e consumistica: «Non c'è domani davanti a noi; non c'è allegrezza». Il primo passo è come un sondaggio sulla terra di nessuno.

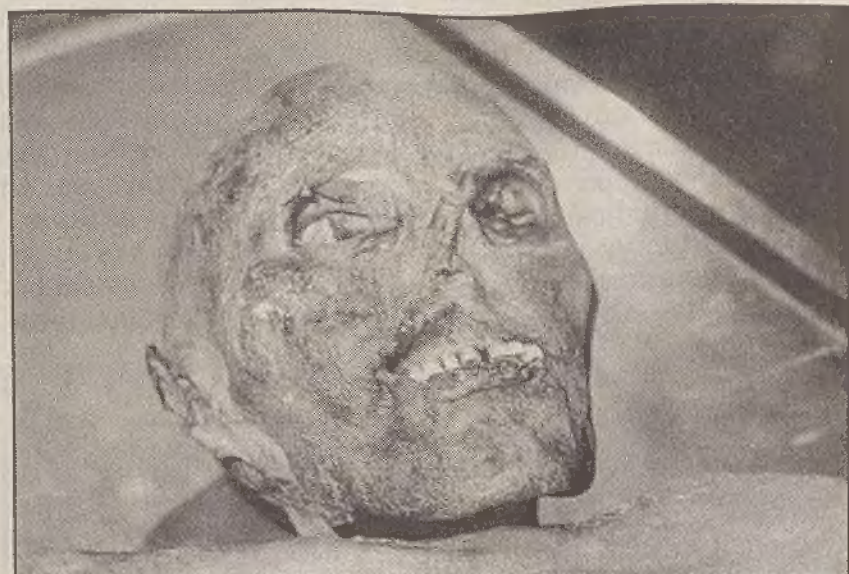
Luigi Reitani

Viaggio alle origini del Nord-Est, alla riscoperta delle vicende più remote dell'area triveneta, che oggi è così insistentemente presente nelle cronache politiche ed economiche. È un'area che gli antichi ritenevano sostanzialmente unitaria: tale appariva, per esempio, nell'ordinamento che Augusto diede all'Italia nell'ambito dell'Impero romano, con la costituzione della Decima Regione, «Venetia et Histria». Una regione molto ampia, che inglobava appunto l'Istria a Est e alcune delle attuali province lombarde a Ovest, Brescia, Cremona, Mantova: territori che, però, qui non tratteremo, limitandoci al Veneto, al Trentino-Alto Adige e al Friuli-Venezia Giulia.

Limitarci? Si fa per dire. Il materiale archeologico di queste regioni è abbondantissimo, ed è anzi in continuo incremento. Alla fitta serie di scavi e di ricerche sono da aggiungere le numerose iniziative finalizzate all'informazione: mostre, convegni, ristrutturazione o addirittura creazione di importanti musei. E anche iniziative editoriali.

Le antiche vicende del Triveneto, peraltro, non cominciano certo con la «Venetia et Histria» augustea. Cominciano, anzi, con il Paleolitico, epoca a cui risalgono i materiali rinvenuti in alcune grotte nel Carso, e continuano con il Neolitico, fase in cui appare molto diffusa, nelle vallate alpine orientali e nel Friuli, la cultura detta «del vaso a bocca quadrata». Nella fase di passaggio fra l'Neolitico e il Bronzo antico, attorno al 3300 a.C., si colloca una delle scoperte più importanti degli ultimi decenni, l'uomo del Similaun, a 3210 metri di altitudine al confine fra Italia e Austria nell'alta Val Senales/Schnalstal, una sorta di mummia magnificamente conservata dai ghiacci, con parte del suo abbigliamento e con il suo equipaggiamento: arco, faretra, ascia.

Nell'età del Bronzo e del Ferro emerge soprattutto una realtà caratteristica della zona istriana e friulana: i «castellieri», insediamenti protostorici di altura. Fra i più recentemente indagati, quelli di Pozzuolo e di Gradisca di Spilimbergo. Ma l'età del Bronzo finale (a partire dal 1200 a.C.) e del Ferro (fino alla romanizzazione) è anche quella dell'egemonia dei Veneti, popolazione indo-europea che



si scontra e si incontra in vario modo, nella regione, con Reti, Euganei, Celti, Illiri, Carni, dando vita a manifestazioni culturali tipiche («civiltà atestina», «arte delle stitule») e a una lingua, il «venetico». Fra i ritrovamenti più interessanti degli ultimi anni è da ricordare la stipe votiva di Lagole di Calalzo, con bronzetti raffiguranti guerrieri.

I Romani, alleati dei Veneti contro i Celti, fondano poi nel 181 a.C. la colonia di Aquileia; la romanizzazione del Nord-Est si completa nel corso del I sec. a.C., e si sancisce con la costituzione della Decima Regione. Molti centri della «Venetia et Histria» hanno grande impulso in età imperiale: alcuni coincidono con i capoluoghi attuali, altri no. Ma vediamo gli scavi e i musei principali.

Nel Veneto, cominciamo con un illustre caso di «non coincidenza», Venezia che in età romana non esisteva: il Museo Archeologico è costituito da collezioni di varia provenienza. Tutto cominciò nel Cinquecento, quando le donazioni di Domenico e Giovanni Grimani consentirono la creazione del primo museo pubblico europeo di scultura antica. Allo Statuario pubblico della Serenissima è dedicata una bella mostra che si aprirà il 6 settembre nella Biblioteca Marciana.

In altri casi, invece, le mostre e l'ammontamento dei musei procedono in parallelo con nuove scoperte sulla città antica e il suo territorio.

A Padova la recente mostra «Testimonianze architettoniche» ha costituito una tappa importante nella globale risistemazione del Civico Museo Archeologico; colonne, fregi e capitelli studiati per l'occasione hanno consentito la parziale ricostruzione di una basilica amministrativa fin qui sconosciuta, che si aggiunge al poco che si sa (teatro, ponti, mercato, soprattutto anfitrionio) della città romana. A Vicenza si studia il teatro, su cui sorse (conservandone l'andamento semicircolare) il quartiere medievale di Berga, e statue e frammenti architettonici sono risistemati nel rinnovato Museo Civico. A Verona, scavando dove possibile a piazza delle Erbe e dintorni, si è potuto ricostruire l'aspetto del foro e dei suoi annessi: portici con botteghe, basilica, curia e soprattutto Capitolium (o tempio della Triade Capitolina, Giove-Giunone-Minerva). E l'autentico centro direzionale della città antica, inaccessibile - sembra - ai carri e perciò «isola pedonale».

A Rovigo si conoscono necropoli molto antiche (V



secolo a.C.), collegabili con quelle di Adria e Spina, e, in età romana, resti di ville, ma non una vera città; vi sono però due musei, l'Accademia dei Concordi, e - più legato alla storia del territorio - il Museo Civico della Civiltà in Polesine, che espone fra l'altro i notevoli ritrovamenti preistorici e protostorici di Fratta. Al di là dei capoluoghi, sono da segnalare alcuni centri oggi non grandi, ma importanti in antico. A Oderzo è stato recentemente scavata parte del foro, e sono note case con mosaici; a Portogruaro, l'antica Concordia, è stato trovato sotto il Duomo un grande complesso paleocristiano, mentre il Museo Nazionale Concordiese è stato rinnovato nel 1986.

Ad Altino la gran quantità di magnifiche sculture provenienti dai monumenti funerari rende insufficiente il piccolo Museo creato nel 1960: ne è stato progettato uno nuovo. Un posto a parte meritano i Musei Nazionali di Adria e di Este (entrambi rinnovati negli anni Ottanta), con cui facciamo un passo indietro nel tempo.

Ad Adria nel VI secolo a.C. Greci ed Etruschi su-

bentrarono ai Veneti: la città divenne il porto più importante dell'Adriatico, a cui diede il nome. Centinaia di corredi tombali dimostrano fra l'altro che i contatti con l'area etrusca rimasero costanti fino al II sec. a.C. Este, epicentro della civiltà paleoveneta detta appunto «atestina» (civiltà che ebbe rapporti con l'Etruria e con l'Oriente), ebbe il suo apogeo nel VI-V sec. a.C. Notevolissimi gli esemplari di «arte delle stitule»: sciechie e coperchi, ma anche cinture e foderi di pugnale, in lamina bronzea decorata a sbalzo e bulino.

Nel Trentino-Alto Adige, l'unico centro importante di età romana è Tridentum (Trento), ma il Museo Archeologico di Trento stessa «Ori delle Alpi», il Museo dell'Alto Adige di Bolzano e il Museo Civico di Rovereto sono attivi centri di ricerca nelle vallate alpine. A Rovereto, fra l'altro, si è anche costituito un centro di coordinamento del cinema archeologico.

Le realtà del Friuli-Venezia Giulia sono meglio note. A Tergeste (Trieste) si sono ultimamente studiati, o ristudiati, il teatro, il porto (scoperto di un tratto di banchina in Cavana), il problema delle mura; si sono riesaminati i mosaici e la documentazione della villa di Barcola, oggi scomparsa; proseguono i lavori sul castelliere di Elleri. E il Comune annuncia che, quando finalmente s'inizierà il risanamento di Cittavecchia, i lavori saranno prece-

duti da sondaggi archeologici. Si progetta, nel frattempo, la ristrutturazione del Lapidario di San Giusto. Ma resta in primo piano Aquileia, la colonia romana fondata nel 181 e «rifondata» nel 169 a.C., ancora grande nel Medioevo con il suo Patriarcato. Numerosi gli scavi in corso: quelli eseguiti in varie zone del foro hanno restituito fra l'altro pregevoli bronzi e un'iscrizione relativa ad Anito, uno dei «rifondatori» del 169. Altri lavori riguardano il porto e un'area di case con mosaici nella parte Nord della città; per la prima volta, inoltre, si sono rinvenuti di recente resti di età preromana, fra VIII e III sec. a.C. Mentre da tempo si cerca di definire un progetto di Parco archeologico, il Museo archeologico nazionale è in costante arricchimento: particolare attenzione è stata riservata da ultimo alle collezioni numismatiche. I Civici Musei di Udine sono da sempre attivi in ricerche sul territorio; l'area di Pordenone si è di recente arricchita con la valorizzazione (è stata allestita un'area archeologica) e con il riesame dei materiali della villa scoperta negli anni Cinquanta in località Torre: splendidi gli affreschi, purtroppo frammentari, con scene di battaglia. Il Museo archeologico nazionale di Cividale è stato di recente spostato nel bel Palazzo Pretorio, di scuola palladiana, riordinando le collezioni. Fondamentali, si sa, quelle longobarde; qui sono confluiti inoltre i bellissimi bronzi rinvenuti a Zuglio. E proprio con Zuglio (Iulium Carnicum) finiamo il nostro viaggio: qui si continua a scavare nel foro, per meglio chiarirne le fasi costruttive; si è inoltre inaugurato di recente un nuovo, piacevolissimo Museo Civico.

Fine del viaggio, dunque. Con due considerazioni. Molte di queste iniziative sono frutto di una collaborazione sempre più stretta fra Soprintendenze, Università, enti locali (e anche prestigiose accademie straniere, come la École Française de Rome ad Aquileia). E, poi, le Tre Venezie sono all'avanguardia nell'elaborazione di cartografie archeologiche regionali informatizzate (insieme, per esempio, con l'Emilia-Romagna), strumento prezioso per ogni intervento che investa il territorio.

Sergio Rinaldi Tufi

IN LIBRERIA

I PIÙ VENDUTI

NARRATIVA ITALIANA

- 1) Serra «Il ragazzo mucca» (Feltrinelli)
- 2) Magris «Microcosmo» (Garzanti)
- 3) Maraini «Dolce per sé» (Rizzoli)

NARRATIVA STRANIERA

- 1) Jacq «Ramses: La battaglia di Qadesh» (Mondadori)
- 2) Cornwell «Il nido dei calabroni» (Mondadori)
- 3) Jacq «Ramses: Il figlio della luce» (Mondadori)

SAGGISTICA

- 1) D'Alena «La grande occasione» (Mondadori)
- 2) Buval-Hancoch «Custode della genesi» (Corbaccio)
- 3) De Crescenzo «Nessuno» (Mondadori)



Com'è la Londra di Dickens? E la Parigi di Balzac? Com'era la Spagna di Don Chisciotte? E la Germania di Thomas Mann? Franco Moretti, docente di Letteratura comparata alla Columbia University di New York, nel suo libro «Atlante del romanzo europeo» (Einaudi, pagg. 208, lire 36 mila) offre una breve storia del romanzo europeo - dal 1800 al 1900 - in cento carte geografiche che funzionano come dei veri e propri «strumenti analitici», che smontano l'opera in modo

diverso dal consueto e danno vita a un progetto critico in cui lo spazio è il protagonista segreto della costruzione narrativa. Cercando di capire in che modo una specifica disposizione spaziale possa trasformarsi in una storia avvincente.

«I venti di guerra del Nord-Est» hanno rovesciato il calamaio del saggista Claudio Magris/ e versato l'inchiostro sul bel «Danubio blu» che ora è rosso sangue! L'autore esamina con disappunto le boccette multicolori e non si capacita dell'accaduto. Si domanda candidamente: «Ma chi può avermi giocato un simile scherzo? I Balcani!». È una delle nuove composizioni del poeta fumano Valentino Zeichen, pubblicate nella raccolta «Metafisica tascabile» (Mondadori, pagg. 109, lire 25 mila). Libro molto originale, ironico, beffardo, inquieto, dalle molte facce e dai generi diversi (dal haiku all'aforisma), che non cede mai alla tentazione dell'astratto, legandosi sempre al tema del tempo.



Il vasto progetto enciclopedico della Garzanti si è arricchito di un nuovo volume, l'«Enciclopedia di puericultura» (Garzanti, pagg. 549, lire 45 mila) che abbina il rigore informativo e l'approfondimento di taglio enciclopedico alla trattazione pratica e «amichevole» di un manuale rivolto ai genitori, da tenere sempre a portata di mano. L'Enciclopedia affronta i principali problemi che concernono la salute (cui è dedicata la maggior parte delle 450 voci), l'igiene, l'alimentazione, lo sviluppo psicologico e l'educazione del bambino da 0 a 6 anni. Senza pretendere di sostituirsi al pediatra, questa Garzanti insegna a riconoscere i sintomi delle malattie infantili, a seguire la crescita di un bambino e a risolvere i mille problemi quotidiani legati alla cura e all'allevamento dei piccolissimi.

La scrittrice nera Terry McMillan, giunta al successo con «Donne» (da cui è stato tratto anche un film) e con «Proteste d'amore», l'anno scorso ha sfornato un nuovo romanzo, ora tradotto in italiano da Massimo Benedetti: «Benvenuta in paradiso» (Longanesi, pagg. 330, lire 32 mila). Protagonista è Stella Payne, quarantadue anni ben portati, un figlio adorabile, che nel corso di una vacanza in Giamaica «imbocca» ancora una volta quel tunnel dell'amore nel quale aveva giurato di non voler entrare mai più. Quella ritratta dalla McMillan è una donna che non ha paura di affermare il proprio inalienabile diritto alla felicità e il proprio potere contrattuale nei confronti di un destino a volte avverso.



I moti di Cagliari del 1906, la «vita agra» di un intellettuale sardo, le aspirazioni e i sogni di un'emigrante in fuga: sono alcuni dei temi cantati in poesia da Sergio Atzeni, uno degli scrittori più interessanti dell'ultimo decennio, prematuramente scomparso nel 1995. Ora l'editore Il Maestrale pubblica a cura di Giovanni Dettori una raccolta di poesie inedite: «Due colori esistono al mondo - il verde è il secondo» (pagg. 100, lire 22 mila). Di taglio lirico-narrativo-teatrale, come spiega Dettori nell'introduzione, la poesia di Atzeni evoca atmosfere che dalla più antica tradizione folklorica approdano ai ritmi moderni del rock e del rap, in un caleidoscopio di parole, forme e immagini dal quale traspare tutto lo spessore e la complessità della sua pur breve vicenda letteraria e umana.

«Il libro dei morti» degli antichi Egizi è una raccolta di papiri (stupendamente illustrati), ritrovati nei sarcofagi dei faraoni. Si tratta di raccolte di invocazioni e formule magiche che dovevano guidare e proteggere l'anima del defunto durante il viaggio nell'aldilà. A questi testi religiosi sicuramente fra i più antichi della storia dell'umanità è dedicato il libro dello storico e archeologo francese Guy Rachet «Il libro dei morti degli antichi egizi» (Piemme, pagg. 251, lire 38 mila), che cala il lettore nella visione metafisica di un popolo sensibile e raffinato, per il quale i confini tra vita e morte, tra cielo e terra, non erano affatto nitidi come sono in seguito divenuti.

Fin da quando si trovò a frequentare il set del «Casanova» di Federico Fellini, Luca Goldoni è rimasto folgorato da uno dei più grandi libertini e scrittori del Settecento. Al quale, adesso, il giornalista dedica il suo libro «Casanova romantica spia» pubblicato da Rizzoli (pagg. 215, lire 26 mila).

Goldoni racconta il suo Casanova strappandogli, dal volto, una maschera dietro l'altra. E dietro il delinquente, lo sfasciatofamiglia, l'evaso, trova il bambino prodigo, il seduttore inguaribilmente sedotto dalle sue partner. O, addirittura, la spia, il raffinato intellettuale, l'uomo che sa capire e raccontare il secolo nel quale vive.





I Nomadi. Beppe Carletti è l'unico componente originario della storica band del pop-folk italiano nata negli anni '60

MUSICA A cinque anni dalla morte di Daolio, voce-simbolo del gruppo, esce un cd registrato anche a Udine

Sempre Nomadi nel nome di Augusto

Il «miracolo» di una band sulla breccia fin dai primi anni Sessanta

Domani fanno cinque anni che Augusto Daolio non c'è più. Quando morì quello che era non solo il cantante e il leader ma anche il simbolo stesso dei Nomadi, tutti pensarono che lo storico gruppo del pop-folk italiano sarebbe finito lì. Una storia cominciata all'alba degli anni Sessanta, tra Reggio Emilia e Modena, e che sembrava non potesse avere un seguito.

Invece si è compiuto il miracolo, per opera di Beppe Carletti (unico componente originario della band). Cioè quello di ridare nuova linfa alla piccola grande leggenda dei Nomadi. Un miracolo che sta forse tutto in un'intuizione: circondarsi di giovani e gio-

vanissimi musicisti, tutta gente di cui lui, con i suoi cinquantuno anni, potrebbe essere tranquillamente padre (la bassista Elisa Minari ha soltanto ventiquattro anni). Ragazzi che hanno portato nel gruppo entusiasmo e idee nuove.

Il nuovo disco dei Nomadi, intitolato «Le strade, gli amici, il concerto», un cd doppio posto in vendita al prezzo di un album singolo, è la testimonianza di questo miracolo e di questa intuizione. Trentaquattro brani tra i più significativi della storia antica e recente del gruppo: da «Come potete giudicar» a «Noi non ci saremo», da «Ho difeso il mio amore» a «Dio è morto», da «Crescerai» a

«Io vagabondo», fino a «Il vento del nord», «Ricordi di Chico», «Nè gioia nè dolore»...

Da segnalare che una buona parte del disco è stata registrata nella nostra regione, per l'esattezza al palasport di Udine, durante il concerto della primavera scorsa. Si tratta di cinque canzoni: «Gli aironi neri», «La settimana onda», «Vivo forte», «Donna» e «Quando ci sarai». Non si è trattato di un'esibizione isolata: i Nomadi suonano infatti molto spesso nel Friuli-Venezia Giulia, dove possono contare su un nutrito drappello di fans.

Recentemente, in occasione del megaconcerto bolognese per il Papa, i No-

madi hanno espresso pubblicamente il rammarico per non essere stati invitati alla manifestazione. Una costante dell'attività del gruppo è sempre stato infatti l'impegno civile, coniugato a una particolare sensibilità religiosa. Che li hanno portati a suonare negli ultimi anni in Cile, in Tibet (su invito del dalai Lama), a Cuba.

In Italia, la popolarità dei Nomadi è testimoniata anche da una media di circa 150 concerti all'anno, da 130 «fans club», da album che sfondano quasi sempre il muro delle centomila copie. Come capiterà senz'altro a questo doppio dal vivo.

Carlo Muscatello

Il nuovo Rototom, a Pordenone, riparte con Rapsodia e Matera

PORDENONE Inaugurazione alla grande, sabato scorso, per il «Rototom», versione extra large, alle porte di Pordenone, il locale noto per aver organizzato numerosi concerti nella precedente sede di Gaio di Spilimbergo. Cinquemila persone non hanno voluto perdersi l'avvio della stagione di concerti e dj nel nuovo spazio, che conta ora ben tre sale.

Nella «main room», che riesce a contenere fino a duemila persone e viene adibita a concerti rock, si sono esibiti i milanesi Rapsodia, che hanno tenuto il loro «primo concerto in Veneto» (sic), cavalcando l'onda del consolidato rap/metal rock melodico all'italiana. Subito dopo, nella sala reggae (a cui si accede attraverso un corridoio stile metropolitana nell'ora di punta, su cui si affacciano stand di libri, dischi, cd, magliette e gadget del business alternativo) è stata la volta del noto gruppo rasta-veneto dei Radio Rebelde, artefici di un reggae di buona levatura anche se un po' stantio.

Era già l'una quando nella club room, adibita a sonorità trip-hop, drum & bass, con dj d'avanguardia, è iniziato il live act di Matera, creatura musicale di Mauro Theo Teardo dei Meathead (su cd con Mick Harris, ex Tank Killer, Scorn e Napalm Death). Un concentrato di suoni oscuri e di ritmi incalzanti, di fascinazioni minimali e di sperimentazioni in musica.

Gli organizzatori del «Sunsplash festival» e dei memorabili concerti degli anni scorsi, si propongono ora con questa multisala programmi e progetti ambiziosi, che prevedono la presenza di gruppi e musicisti come i Casino Royale, Ozric Tentacles, Coolio, Morrissey, Herbie Hancock, Mac Coy Tyner Trio e altri santoni del jazz internazionale.

La struttura, inoltre, si prevede potrà essere adibita anche a sala prove e sale di registrazione per gruppi musicali.

Giorgio Cantoni

CORI Il Glinka di San Pietroburgo apre a Trieste la stagione della Glasbena Matica

Potenti voci dell'anima russa

Cernusenko, direttore carismatico, è riuscito ad ottenere grandi effetti sonori, colore e drammaticità, sempre in una dignitosa compostezza

TRIESTE Probabilmente per puro caso, in due serate successive, a Trieste abbiamo avuto la ventura di passare dalla granitica sacralità della liturgia bizantina alla vivace espressività dei canti russi ortodossi; è un esempio di come la musica segue percorsi storici ed evoluzioni stilistiche del tutto differenti.

Per quel che riguarda il coro «Glinka» di San Pie-

troburgo (nella foto) che ha aperto sontuosamente la stagione della Glasbena Matica in sala Tripovich, definirlo «un coro di solisti» sarebbe un luogo comune, eppure è proprio il suo caso: nel corso dell'articolato programma, dal sacro al popolare, le splendide voci che sono emerse dal contesto sono tante e tutte eccezionalmente dotate (dai bassi vigorosi e profondi, ai soprani, limpi-

dissimi e flautati) per cui riusciamo a spiegarci la straordinaria resa della massa corale che per due ore ha letteralmente incantato il pubblico, lasciandolo col fiato sospeso per la grande carica emotiva delle sue interpretazioni.

Certamente Cernusenko è un direttore carismatico che riesce a ottenere grandi effetti sonori, potenti crescenti e impalpabili pianissimi, colore e drammaticità sempre in una dignitosa compostezza, ma anche il materiale musicale di cui può disporre è fuori del comune.



Seguendo il percorso della liturgia russa nei secoli, arriviamo a quegli autori che nell'800 e '900 hanno evoluto il linguaggio in modo personale, fondendo il canto solistico nell'armonia dell'insieme corale, come Ciaikovski nel «S. Gio-

vanni Crisostomo» e i più recenti Sviridov e Cernikov che nei loro canti monacali e spirituali riescono a infondere una luce nuova, a farla accedere direttamente, di voce in voce. La seconda parte del programma, dedicata alla

Il pubblico incantato per la carica emotiva dell'interpretazione

canzoni popolari, ha trasmesso un altro tipo di calore, che viene dalla spontaneità dell'anima russa, capace di passare, di colpo ma intensamente, dai momenti di tenerezza all'allegria.

Scene di vita rurale e di folklore urbano, racconti ironici e quadretti sentimentali hanno formato vive immagini del proprio paese e non è mancato neppure il gentile omaggio al pubblico in sala con un canto sloveno e una canzone di montagna in italiano.

Liliana Bamboschek

STAGE Il regista russo Anatolij Vassiliev all'edizione '97 dell'«Ecole des Maitres»

A scuola di teatro dal «Giocatore»

Giovani allievi studiano Fëdor Dostoevskij a Fagagna

UDINE «Ecole des Maitres», la scuola dei maestri. A condurre le lezioni di questo «corso di perfezionamento teatrale internazionale a carattere itinerante» sono stati negli anni scorsi registi come Alfredo Arias, Peter Stein, Jerzy Grotowski, Lev Dodin, Luca Ronconi, Dario Fo, Jacques Lasalle. Tutti «maestri» del teatro contemporaneo a cui una struttura internazionale (la promuoove l'Ente Teatrale Italiano e vi partecipano Italia, Francia, Belgio, cui si è aggiunta quest'anno anche la Russia) ha affidato un compito particolare. Non la realizzazione di spettacoli, ma un più lungimirante progetto di pedagogia teatrale. A loro si è chiesto infatti di trasferire, con un intensivo lavoro «di bottega», la propria esperienza scenica nelle mani di giovani attori appena diplomati nelle più importanti accademie dei tre Paesi.

Partner italiano dell'iniziativa il Centro Servizi e Spettacoli di Udine, che ha trovato nell'amministrazione comunale di Fagagna un interlocutore disponibile a dare una sede italiana stabile agli stage. Da alcuni anni Palazzo Pico, un bell'edificio restaurato nel cuore di Fagagna, ospita perciò gli incontri e offre alla piccola comunità di teatranti i propri locali, che comprendono anche sale di prova, una palestra e tutti gli spazi necessari al training dell'attore.

Già «maestro» nell'edizione dell'Ecole 1995, il regista russo Anatolij Vassiliev (nella foto) è tornato a Fagagna quest'anno con un nuovo progetto. Dal 18 agosto Vassiliev lavo-

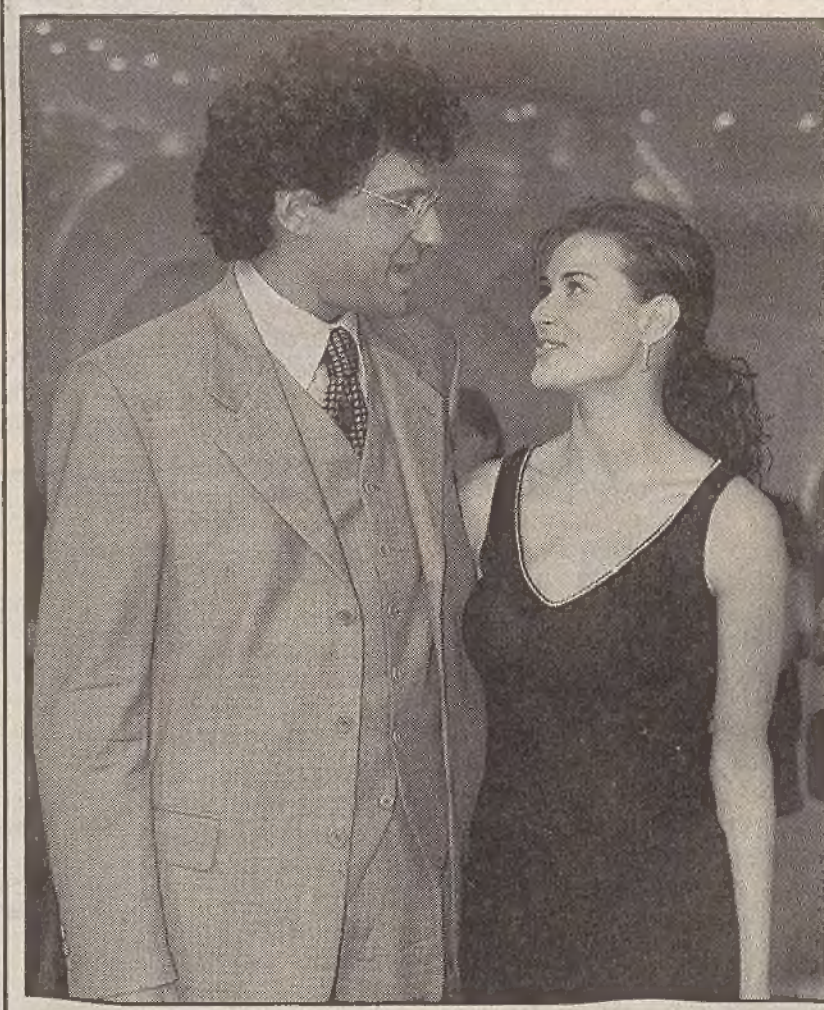
ra con una ventina di giovani allievi, studiando un romanzo breve di Dostoevskij: «Il giocatore». L'interesse per questo scrittore accompagna da molti anni il lavoro del regista. Nella matrice russa dell'arte di Dostoevskij Vassiliev ha trovato molti elementi utili ai propri intenti pedagogici. Il lavoro sul «Giocatore» viene infatti dopo gli adattamenti dell'«Idiota», dei «Demoni», del «Sogno dello zio». Il prossimo 16 ottobre (con repliche anche il 17 e il 18) i diciotto attori saranno chiamati a mostrare il risultato di questa esperienza in un saggio-spettacolo «a carattere plurilinguistico» intitolato «Igrok». È previsto che successivamente esso tocchi anche le altre sedi dell'Ecole: Roma, Parigi, Bruxelles e infine Mosca.

Intanto a Fagagna si sono potute vedere alcune prove aperte, accompagnate dalla dimostrazione del training fisico che Vassiliev impone agli allievi: un allenamento con esercizi e combattimenti di Wu Shu, l'antica arte marziale cinese praticata con l'utilizzo di bastoni e sciabole. Stipese forse pensare che la tormentata interiorità dei personaggi di Dostoevskij abbia bisogno di esibizioni di forza e di concentrazione, ma in un incontro organizzato per far conoscere anche all'esterno il lavoro il regista ha spiegato chiaramente le ragioni della sua scelta, legata proprio al carattere pedagogico, non spettacolare, del progetto. «Preparare una messinscena teatrale e insegnare l'arte del teatro sono cose completamente diverse», ha detto.

Canz.



PERSONAGGI



Frizzi: «A cena con Demi? No»

ROMA Demi Moore, l'attrice più desiderata di Hollywood, lo invita a cena, ma Fabrizio Frizzi declina. Si è conclusa così l'intervista del popolare conduttore alla protagonista di «Ghost», trasmessa ieri a Domenica In. L'attrice era ospite per parlare del suo ultimo film «Soldato Jane». Frizzi non ha potuto non confessare l'ammirazione per la Moore e lei lo ha invitato sorridendo «a scegliere il ristorante».

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione sinfonica d'autunno 1997. Continua la vendita dei biglietti per i non abbonati per tutti i concerti. Biglietteria del Teatro Verdi. Orario: 9-12, 16-19 (oggi riposo). Tel. 040/6722500.

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 1997/98. Continua la Campagna Abbonamenti per tutti i turni e Carta Giovani per la Stagione Lirica e di Balletto 1997/98. Conferme (entro il 5/10) e prenotazioni con cartolina

postale. Informazioni biglietteria del Teatro Verdi. Orario: 9-12, 16-19 (oggi riposo).

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Domenica 12/10 e martedì 14/10 ore 21: Michail Baryshnikov in «An evening of music and dance». Fuori abbonamento. Riduzioni agli abbonati. TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Dal 6/11 al 9/11, «Rocky Horror Show». In abbonamento: spettacolo 11 Azzurro. Prenotazioni per i turni liberi. Continua la campagna abbonamenti 1997/98. Biglietteria del Teatro (8.30-13 e 16-19, feriali) e Biglietteria Centrale Gall. Protti (8.30-12.30 e 15-19, feriali). Per informazioni, in collaborazione con Telecom Italia, numero verde 167-222088.

TEATRO CRISTALLO/LA CONTRADA. Oggi riposo. Domani ore 16.30 la Contrada presenta «Antonio Freno» con Ariella Reggio e Orazio Bobbio. Regia di Francesco Macedonio. Per informazioni: tel. 390613. Campagna abbonamenti Stagione di Prosa 1997/98: sottoscrizioni presso

aziende, associazioni, sindacati, scuole, Utat e Teatro Cristallo. Per informazioni tel. 390613.

TEATRO MIELA. Ore 20.30 concerto della Gioventù Musicale d'Italia.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 17, 18.45, 20.30, 22.15: «MIB Men in black». Proteggono la Terra dalla feccia dell'universo. Prodotto da Steven Spielberg con Tommy Lee Jones e Will Smith. In SDDS Sony dynamic digital sound.

ARISTON. Demi Moore. Ore 17.45, 20, 22.15: (orario cassa da 15 minuti prima l.o spettacolo e inizio 2.o t. ultimo spettacolo). «Soldato Jane» di Ridley Scott.

Con Demi Moore. Sola contro tutti una donna entra nel Marines, si taglia le chiome e vince la sua guerra personale.

SALA AZZURRA. Ore 16.15, 18.10, 20.05, 22: «Ovosodo» di Paolo Virzì. Gran premio speciale della giuria alla Mostra di Venezia. Solo giovedì: «Profundo carmes».

EXCELSIOR. Ore 16.15, 19, 21.45: «Contact» di Robert Zemeckis, con Jodie Foster. Un messaggio dallo spazio profondo. Chi sarà il primo ad andare? Dis digital sound.

MIGNON. Solo per adulti. 16 ult. 22: «Angelica bella Haard 2000». Ult. giorno.

NAZIONALE 1. 17.30, 19.50, 22.15: «Air Force One». Un film

di Wolfgang Petersen con Harrison Ford. Dolby digital.

NAZIONALE 2. 17.30, 19.50, 22.15: «Lolita» di Adrian Lyne, dal romanzo scandaloso di Vladimir Nabokov, con Jeremy Irons, Melanie Griffith e per la prima volta Dominique Swain. V. 14. Dolby digital.

NAZIONALE 3. 17.30, 19.50, 22.15: «Il mondo perduto - Jurassic Park» di Steven Spielberg. Dolby stereo. Ult. giorni.

NAZIONALE 4. 18.45, 20.30, 22.15: «MIB Men in black». Proteggono la Terra dalla feccia dell'universo. Prodotto da Steven Spielberg con Tommy Lee Jones e Will Smith. In Dolby stereo. Domani: «Scream».

2.a VISIONE

ALCIONE. Ore 18, 20, 22: «Anna Karenina» di Bernard Rose. Con Sophie Marceau, Sean Bean. Dall'omonimo romanzo di Tolstoj. Solo il 7/10: «Il bagno turco».

CAPITOL. 16.30, 18.20, 20.15, 22.10: «Innamorati cronici» con Meg Ryan e Matthew Broderick. In Dolby stereo. (Sono in vendita i nuovi abbonamenti).

GRADO

CRISTALLO. 20.30, 22.30: «MIB Men in black».

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione di prosa e concerti '97/98. Vendita abbonamenti presso la Biglietteria del Teatro (ore 10-12, 17-19 da lunedì a sabato), Utat Trieste; Appiani Gorizia; Discotex Udine.

CERVIGNANO

TEATRO PASOLINI. Oggi, ore 17, 19.30 e 22: «Air Force One», con Harrison Ford.

GORIZIA

CORSO. 16, 18, 20, 22: «Men in black» con Tommy Lee Jones e Will Smith.

VITTORIA. Sala 1. 17.30, 20, 22.20: «Il soldato Jane» con Demi Moore. Sala 3. 16.30, 19.15, 22: «Contact» con Jodie Foster.

I MIGLIORI FILMS NEI MIGLIORI CINEMA

AMBASCIATORI



NAZIONALE CINEMA MULTISALE

ALLACCIATEVI LE CINTURE E TENETEVI FORTE!



A TUTTI IN OMAGGIO OGNI 5 INGRESSI UNA MAGLIETTA DA COLLEZIONE CON I VOSTRI ATTORI PREFERITI: MEN IN BLACK, MEG RYAN, BATMAN & ROBIN, ANDY GARCIA, SYLVESTER STALLONE, GEORGE CLOONEY.

CINEMA CARD 10 INGRESSI L. 90.000 VALIDA TUTTI I GIORNI (MASSIMO 2 PERSONE) PER IL 60% DEI CINEMA DI TRIESTE

Prende il via il palinsesto d'autunno della Rai regionale

Undicetrenta in carcere con «Radiogaleria»

TRIESTE Oggi prende il via il palinsesto annuale dei programmi radiofonici regionali. **Undicetrenta**, la trasmissione quotidiana in diretta dagli studi di Trieste e di Udine avrà un prologo speciale che per cinque giorni porterà all'attenzione del pubblico un'istituzione particolare e poco conosciuta, il carcere. Gli ospiti saranno gli operatori e i collaboratori della Casa circondariale di Trieste, i detenuti e i loro familiari. Il titolo di questo speciale è **Radiogaleria** (la regia e la conduzione sono di Piero Pieri). Nella fascia pomeridiana, dalle 14.30 alle 16, andrà in onda un nuovo programma intitolato **Tempo Composto**, caratterizzato da uno sguardo curioso e intenso ad attraversare i generi. Nella prima puntata si parlerà del mito di Sissi e delle mostre attualmente visitabili in regione.

Domenica alle 14.30, **Stranieri: i confini fuori e dentro di noi**. Nel corso del programma, a cura di Gioia Meloni, si cercherà di

approfondire le problematiche dell'essere straniero nella sua più larga accezione. Alle 15.15, **La trotole**, un quarto d'ora di favole yiddish raccontate da Moni Ovadia e musicate da Davide Casali. Alle 15.30 riprende la serie **Fresca di stampa**, che prendendo lo spunto dal caso Versace in concomitanza con le sfilate di moda di questi giorni, si occuperà del ruolo degli stilisti e delle loro influenze sul costume della società contemporanea.

Mercoledì alle 14.30 **Cittadini d'Europa**: fra servizi e diritti, a cura di Naomi Calzolari, rivolta ai cittadini, all'utente, al consumatore. Alle 15.15, **I miti, le fiabe e le leggende di Alpe Adria**, di Mario Mirasola.

Giovedì alle 14.30, **La speculare**, rassegna di cultura in Friuli a cura di Tullio Durigon. Alle 15.15, **In prima battuta**, il programma che offre una dettagliata informazione sulla produzione della «musica seria e operistica» nella nostra regione e in quelle vicine. Col-

laboreranno Isabella Gallo e Orietta Fossati.

Venerdì alle 14.30, **Prosa cinema e spettacolo**: spettacoli teatrali, film e le manifestazioni cinematografiche del Friuli-Venezia Giulia. Alle 15.15 **Gente che scrive**, di Lilla Cepak, Roberto Spazzali e Pietro Spirito: narratori, editori e inediti, e carteggi di molti decenni fa. Alla prima puntata partecipa Fulvio Tomizza.

Sabato alle 11.30, **Scienza senza frontiere** a cura di Mario Mirasola. La trasmissione si alterna settimanalmente con la rubrica **Campus** dedicata al mondo dell'università. Seguirà **Tweeter and woofers**, suoni alti e bassi dal mondo giovanile, a cura di Nereo Zeper.

Domenica alle 12, **I racconti della domenica**, primo di undici appuntamenti che nel loro insieme ambiscono a comporre un ritratto, se non esaustivo, abbastanza completo della Polonia del Novecento con le sue tormentate e dolorose vicende storico-politiche.

OGGI IN TV



Non ci sono molti film questa sera da vedere in Tv. Ecco alcune segnalazioni

«**Flintstones**» (1994, regia di Brian Levant, con John Goodman, Rick Moranis, Elisabeth Perkins, Halle Berry (Canale 5, ore 20.45). Dal cartone animato alla fiction con attori in carne e ossa. In un passato preistorico Barney aiuta Fred, i mitici «Antenati», a superare le difficoltà di un nuovo lavoro. E a sconfiggere i cattivi.

«**Commando**» (1985) regia di Mark Lester, con Arnold Schwarzenegger, Rae Dawn Chong, Dan Hedaya, Vernon Wells (Italia 1, ore 20.40). L'ex colonnello Matrox torna a combattere quando una banda di criminali sudamericani gli rapisce la figlia.

Raidue, ore 14

Da oggi riprende «Ci vediamo in Tv»

Prende il via oggi «Ci vediamo in Tv oggi, ieri... domani», il programma condotto da Paolo Limiti in onda dal lunedì al venerdì su Raidue.

Il programma, che ha inaugurato un nuovo genere di tele-nostalgia rilanciando la canzone tradizionale, è stato molto seguito nelle repliche proposte quest'estate a mezzogiorno e ha dimostrato che la formula regge anche negli speciali trasmessi il venerdì da Raidue in prima serata.

Tra le novità proposte da Limiti e Paolo Martini, una maggior cura della qualità musicale; esibizioni fisse delle cantanti Nilla Pizzi, Mirna Doris, Giovanna, Anna Identici e Gilda Giuliani. Tra i giovani: Manuela Villa, Tiziana Rivale, Edoardo Agnelli e Gennaro Cannavacciuolo. Nuova la sigla composta da Limiti e Martini su musica di Alberto Anelli.

Il film, del 1994, va in onda su Canale 5

Gli antenati in carne e ossa nei «Flintstones» di Levant

In scaletta: la rubrica di poesia di Alessandro Gennari, la storia della magia il giovedì e il venerdì con il «mago» Edoardo Pecar e interventi dei personaggi nati con la trasmissione.

Raidue, ore 11.30

Anteprima del «Fatti vostri»

La governante di Lady D., Carmilia Tagliatela parteciperà a «I fatti vostri», in onda su Raidue. Carmilia, di San Felice Circeo, nel 1957 emigrò con la famiglia in Inghilterra, al seguito della sorella governante. Lavorò per un anno nella tenuta di Althorp, in casa Spencer, al servizio della mamma di Lady Diana. Carmilia ricorda quando nacque la futura principessa del Galles e di quando le veniva affidata la bambina. Dopo un anno lasciò il posto ma rimase in contatto con Lady Spencer.

Un altro racconto sarà quello di Fernanda Alessandrini che nel '70 comprò due lotti di Luna nel «Mare della tranquillità», rispondendo ad un annuncio economico di una società americana. Oggi, però, un imprenditore californiano sostiene che la Luna è di sua proprietà e vuole venderla.

Alla puntata partecipa anche suor Germana, con la sua rubrica di consigli e ricette.

Italia 1, ore 22.40

Seconda puntata del «Figlio di Target»

Seconda puntata su Italia 1 di «Ciro-Il figlio di Target» condotto in studio da Gaia De Laurentiis. Il programma, derivato comico del magazine di Gregorio Paolini «Target», propone uno sguardo sulla nostra società alla ricerca dei «mostri» del Duemila: dal film di Marco Risi «I mostri» (1963) agli sketch di Vianello-Tognazzi a «Un, due, tre» (1959).

RADIO

Radiouno

6: GR1; 6.15: Italia Istruzioni per l'uso; 6.34: Chichi di riso; 6.42: Bolmare; 7: GR1; 7.20: GR1 Regione; 7.33: Questioni di soldi; 7.45: L'oroscopo; 8: GR1; 8: Lunedì Sport; 9.08: Radio anch'io sport; 10: GR1; 10.08: Italia no, Italia sì; 11: GR1; 11.05: Inviato Speciale; 12: Come vanno gli affari; 12.10: Radiouno Musica; 12.38: La pagina scientifica; 13: GR1; 13.28: Radiocelluloidi; 14: GR1; 14.08: Lavori in corso; 14.38: Learning; 15: GR1; 15.22: Bolmare; 15.32: Non solo verde; 15.05: Tam Tam lavoro; 16.44: Uomini e camion; 17.08: L'Italia in diretta; 17.40: Radio Campus; 18.08: I mercati; 19: GR1; 19.28: Ascolta si fa sera; 19.37: Zapping; 20.50: Cinema alla radio; 22: GR1; 22.03: Per noi; 22.41: Bolmare; 22.46: Oggi al parlamento; 23: GR1; 23.40: Sognando il giorno; 24: Il giornale della mezzanotte; 0.34: Radio TIR; 1: a notte dei misteri; 2: GR1 (4 - 5); 5.30: Il giornale del mattino.

Radiodue

6: Il buongiorno di Radiodue; 6.30: GR2; 7: Il buongiorno di Maurizio Costanzo; 7.15: Vivere la fede; 7.30: GR2; 8.08: Macheo; 8.30: GR2; 8.50: Prima le donne e i bambini; 9.10: consiglio del grafologo; 10.30: Il rugaiato del coniglio; 10.30: GR2 Notizie; 10.35: Chiamate Roma 3131; 11.54: Mezzogiorno con Catherine Deneuve; 12.10: GR2 Regione; 12.30: GR2; 12.56: Mirabella - Garrani Show; 13.30: GR2; 14.02: Hit parade; 14.32: Punto d'incontro; 15.30: GR2 Notizie; 18.02: Caterpillar; 18.30: GR2 Notizie; 19.30: GR2; 20.04: Mostri; 21: Suedi e ultrasuoni; 22.30: GR2; 23.30: Cronache dal Parlamento; 1: Stereonotte; 5: Stereonotte prima del giorno.

Radiotre

6: Mattinotre; 6.45: GR3 Anteprima; 7.30: Prima pagina; 8.45: GR3; 9.03: Mattinotre; 10.15: Terza pagina; 10.30: Mattinotre; 11: Pagina: La natura delle cose; 11.15: Mattinotre; 11.55: Il piacere del testo; 12: Mattinotre; 12.30: Indovina chi viene a pranzo; 12.45: La Barcaccia; 13.45: GR3; 14.04: Lampi d'autunno; 18.45: GR3; 19.01: Hollywood party; 19.45: Bianco e nero; 20: Poesia su poesia; 20.18: Radiotre Suite; 20.30: Le mirabili difformità; 24: Musica classica. **Notturno italiano** 24: Rai il giornale della mezzanotte; 0.34: Notturno italiano; 1: Notturno in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notturno in inglese (2.03 - 3.03 - 4.03 - 5.03); 1.06: Notturno in francese (2.06 - 3.06 - 4.06 - 5.06); 1.09: Notturno in tedesco (2.09 - 3.09 - 4.09 - 5.09); 5.30: Rai il giornale del mattino.

Radio Regionale

7.20: Giornale radio; 11.30: Giornale radio; 11.30: Speciale undicetrenta (diretta); 12.30: Giornale radio; 14.30: Tempo composto; 15: Giornale radio; 18.30: Giornale radio. **Programmi per gli italiani in Istria** 15.30: Notiziario; 15.45: Vorrei parlarvi e scrivervi in triestino. **Programmi in lingua slovena** 7: Segnale orario, Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 7.25: Calendario; 7.30: La fiaba del mattino; 8: Notiziario cronaca regionale; 8.10: Dagli incontri del giovedì; indi: Soft music; 9: Studio aperto; 9.15: Libro aperto, Igor Skamperle; «Colloquio con Kosinski» - romanzo, Produzione Radio Trieste A, regia di Marko Sodic. III puntata; 10: Notiziario; 10.10: Concerto di musica sinfonica; 11: «Draga 97»; 12.40: Musica corale; 13: Segnale orario, Gr; musica orchestrale; 13.30: Settimanale degli agricoltori (replica); 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Incontro con i più piccoli; di Peter Cvelbar; 15: Pot-pourri; 15.30: Onada giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Ricerche scientifiche: La ragazza madre nella letteratura slovena; 18.20: Musica per tutte le età; 19: Segnale orario, Gr; 19.20: Programmidomani.

Radio Punto Zero

Dalle ore 7 alle ore 20 ogni ora: notiziario di viabilità in collaborazione con le Autovie Venete; «Centoveneti secondi in due minuti tutto il Triveneto» a cura della redazione locale. Dalla 7 alle 13: Good morning 101, con Leda e Andro Merku. 7.05: Gazzettino triveneto; 7.30, 9.05, 19.25: Oroscopo; 7.45: Dove come quando locandina; 8.45: Rassegna stampa triveneta; 8.50, 10.50: Meteomar - Meteometeo; 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteometeo; 9.30, 19.30: Tutto Tv; 10.45: La Borsa Valori in diretta a cura dello Studio Vizzini; 13.05: Tempo di musica con Giuliano Rebonati; 14.05: Calor Latino con Edgar Rosario; 15.05: Hit 101 la classifica ufficiale con Mad Max; 16.05: «On air» il pomeriggio con Giuliano Rebonati; 18.45: Notiziario sportivo; 20.05: Dance all day megamix con Paolo Barbato; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 Dance Mr. Jake; 23.05: Blue Nite the best of r&b con Giuliano Rebonati; 24: Repliche notturne. **Ogni lunedì** alle ore 11.05: «Altri menti ci arrabbiamo» con Leda. **Ogni mercoledì** alle ore 11.05: «Liberi di... liberi da...» con Massimiliano Finazzi Faror. **Ogni sabato** alle ore 13: Hit 101 Italia con Giuliano Rebonati; alle ore 15: Hit 101 Dance Mr. Jake. **Ogni domenica** nel corso del pomeriggio: Quelli della radio, con A. Merku e M. Rovati, rotocalco sportivo con aggiornamenti e collegamenti in diretta dai principali stadi triveneti. **Dall'1 al 12 ottobre** alle 19: «Via col 20», tutto sulla Barcolana con Berti Brusa.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 Euronews
6.30 TG1 (7, 7.30, 8, 9)
6.45 UNOMATTINA. Con A. Clerici e M. Losa.
7.35 TGR ECONOMIA
8.30 TG1 FLASH L.I.S. (9.30)
9.35 RASCEL MARINE. Film (comm. '58). Di G. Leonardi. Con R. Rascel, E. Calindri.
11.10 VERDEMATTINA. Con Luca Sardella, Janira Majello.
11.30 DA NAPOLI TG1
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm.
13.30 TELEGIORNIALE
13.35 TGR ECONOMIA. Con Maurizio Beretta.
14.05 FANTASTICO PIU'. Con M. L. Carlucci.
15.00 GIORNI D'EUROPA
15.30 SOLLECITO. Con Elisabetta Ferracini e Mauro Serio.
17.50 OGGI AL PARLAMENTO
18.00 TG1
18.10 PRIMADITUTTI. Con Barbara Modesti.
18.45 COLORADO. Con A. Greco.
19.30 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNIALE
20.35 RAI SPORT NOTIZIE
20.40 L'INVIATO SPECIALE.
20.50 LA PIOVRA 8. Scenegg. 22.45 TG1
22.50 MAFIA, OGGI
24.00 TG1 NOTTE
0.25 AGENDA - ZODIACO - CHE TEMPO FA
0.30 RAI EDUCATIONAL: MEDIA/MENTE
0.55 RAI EDUCATIONAL: FILOSOFIA
1.00 SOTTOVOCE: ADELE CAMBRIA. Con Gigi Marzullo.
1.30 CARO PALINSESTO NOTTURNO. Con D. Palladini.
2.00 LE SFUMATURE DI IPPOLITI. Con Gianni Ippoliti.
2.15 SENZA PIETA'. Film (dramm. '48). Di A. Lattuada. Con Carla Del Poggio, Pierre Claude.
3.40 ARCHIVIO DELL'ARTE. Doc. 4.10 TG1 NOTTE (R)
4.25 QUARANTE CETRA
4.50 VENGO ANCH'IO. Con Raffaele Pisu.

RAIDUE

7.00 FRAGOLE VERDI. Telefilm.
7.25 GO CART MATTINA
7.30 CLASSIC CARTOON
7.35 PINGU
7.40 HEIDI
8.05 POPEYE
8.30 TOM E JERRY
8.45 ANIMANIACS
9.05 LASSIE. Telefilm.
9.25 SORGENTE DI VITA
10.00 QUANDO SI AMA. Tn.
10.20 SANTA BARBARA. Tn.
11.00 MEDICINA 33.
11.15 TG2 MATTINA
11.30 ANTEPRIMA I FATTI VOSTRI
12.00 I FATTI VOSTRI.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 COSTUME E SOCIETÀ. Con M. De Scailzi.
13.45 TG2 SALUTE
14.00 CI VEDIAMO IN TV.
16.15 TG2 FLASH (ALL'INTERNO DEL PROGRAMMA)
16.30 LA CRONACA IN DIRETTA. Con Danila Bonito.
17.15 TG2 FLASH (ALL'INTERNO DEL PROGRAMMA)
18.10 METEO 2
18.15 TG2 FLASH L.I.S.
18.20 RAI SPORT SPORTSERA
18.40 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABLE
19.05 IL COMMISSARIO REX. Tn.
20.00 TOM E JERRY
20.30 TG2 20.30
20.50 L'ISPETTORE DERRICK. Tn.
23.00 AMADA MIA. AMADO MIO
23.55 TG2 NOTTE
0.30 OGGI AL PARLAMENTO
0.40 METEO 2
0.45 RAI SPORT NOTTE SPORT
0.55 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.00 LA LEGGE DELLA GIUNGLA. Film (giallo '95). Di John Mallory Asher.
2.15 MI RITORNI IN MENTE REPLAY
2.50 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA
2.55 MATERIALI PER L'ENERGIA ELETTRICA. LEZIONE 25. Documenti.
3.35 MACCHINE ELETTRICHE. LEZIONE 25. Documenti.
4.20 MISURE E STRUMENTAZIONI INDUSTRIALI. LEZIONE 25. Documenti.

RAITRE

6.00 TG3 MORNING NEWS. Con G. Fossà e O. Pirrotta.
8.30 GEO MAGAZINE. Doc.
8.45 L'AMANTE DI FERRO. Film (comm. '52). Di G. Douglas. Con Alan Ladd.
10.30 RAI EDUCATIONAL: MEDIA/MENTE
11.00 RAI EDUCATIONAL: GRAND TOUR.
12.00 TG3 OREDDODICI
12.15 RAI SPORT NOTIZIE
12.20 IN NOME DELLA FAMIGLIA (R). Scenegg.
13.00 RAI EDUCATIONAL: GRAND TOUR. Con Mino Damato.
14.00 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
14.20 TG3 POMERIGGIO
14.50 TGR LEONARDO
15.00 MA CHE TI PASSA PER LA TESTA? Telefilm.
15.30 TG3 POMERIGGIO SPORTIVO
15.40 CALCIO A TUTTA B
16.05 CALCIO C SIAMO
16.25 ATLETICA LEGGERA: GIRO PODISTICO DI ROVERETO
16.35 BASEBALL: CAMPIONATO ITALIANO - SINTESI
17.00 GEO E GEO. Con L. Cold.
18.25 IN NOME DELLA FAMIGLIA (R). Scenegg.
19.00 TG3
19.35 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
20.00 DALLE 20 ALLE 20. Con Fabrizio Franceschelli.
20.15 BLOB. DI TUTTO DI PIU'
20.40 NEL REGNO DEGLI ANIMALI. Documenti.
22.30 TG3 VENTIDUE E TRENTA
22.45 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
23.55 MISTERI. Con L. Foschini.
24.55 RAI SPORT SPORTFOLIO
0.30 TG3 LA NOTTE
1.10 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
2.15 ANNI AZZURRI. Scenegg.
3.00 I MIGLIORI DEL BRONX. Film (drammatico '91). Di J.B. Vasquez.
4.20 OSSERVATORIO: POSTO FISSO ADDIO
5.30 CONCERTO DAL VIVO: SERGIO ENDRIGO

CANALE 5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
8.00 TG5 MATTINA
8.45 IL COMMISSARIO SCALLI. Telefilm. «La stella del cinema».
9.45 MAURIZIO COSTANZO SHOW (R). Con Maurizio Costanzo.
11.30 CIAO MARRA. Con Mara Venier.
13.00 TG5
13.25 SGARBI QUOTIDIANI. Con Vittorio Sgarbi.
14.10 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
14.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
15.45 LE STORIE DI VERISSIMO. Con Marco Lioni.
15.50 TERREMOTO A SAN FRANCISCO. Film tv (drammatico '92). Di Robert Iscove. Con Ruben Blades, Len Cariou, David Morse.
17.50 VERISSIMO. Con Marco Lioni.
18.35 TIRA E MOLLA. Con Paolo Bonolis.
20.00 TG5
20.30 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
20.45 I FLINTSTONES. Film (media '94). Regia di Brian Levant. Con Elisabeth Taylor, Kyle Mc Lachlan, Halle Berry.
22.45 IO E LA MAMMA. Telefilm. «La dieta»
23.10 TG5
23.20 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
1.00 TG5
1.30 STRISCIA LA NOTIZIA (R). Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
1.45 L'ORA DI HITCHCOCK. Telefilm. «L'assassino è dentro di te»
2.45 TG5
2.55 MISSIONE IMPOSSIBILE. Telefilm. «L'ultima chance»
4.15 ATTENTI A QUEL DUE. Telefilm. «L'aquila di bronzo»
5.15 BOLLICINE
5.30 TG5

ITALIA 1

6.10 MURPHY BROWN. Tn.
6.40 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
9.20 GENITORI IN BLUE JEANS. Telefilm.
9.50 CLASSE DI FERRO. Tn.
11.30 CHIPS. Telefilm.
12.20 STUDIO APERTO
12.25 FATTI E MISFATTI. Con Paolo Liguori.
12.55 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI
13.00 LUPIN L'INCORREGGIBILE LUPIN
13.25 CIAO CIAO PARADE
13.30 CAPTAIN HARLOCK
14.00 LE JENE. Con S. Ventura.
14.20 COLPO DI FULMINE. Con M. Hunziker e W. Nudo.
15.00 BEVERLY HILLS 90210. Tn.
16.00 BIM BUM BAM E CARTONI ANIMATI
16.05 CASPER
16.30 DOLCE CANDY
16.55 PROVE SU STRADA DI BIM BUM BAM
17.00 SCUOLA DI POLIZIA
17.25 INVESTIGATORI INVISIBILI
17.30 SWEET VALLEY HIGH. Tn.
18.00 WILLY IL PRINCIPE DI BEL AIR. Telefilm.
18.30 STUDIO APERTO
18.55 STUDIO SPORT
19.05 FUEGOLI. Con A. Marcuzzi.
19.45 SARABANDA. Con E. Papi.
20.40 COMMANDO. Film (avv. '85). Di Mark Lester. Con A. Schwarzenegger.
22.40 CROCI, IL FIGLIO DI TARGET.
23.40 GOALS, IL GRANDE CALCIO INGLESE. Con Alberto Brandi, M. Pistocchi.
0.10 FATTI E MISFATTI.
0.20 STUDIO SPORT
0.50 RASSEGNA STAMPA
0.55 ITALIA 1 SPORT
1.30 STAR TREK. Telefilm.
2.30 T AND T. Telefilm.
3.00 IL BRIGADIERE PASQUALE ZAGARIA AMA LA MAMMA E... Film (comm. '73). Di Luca Davan. Con L. Banfi, A. Giuffrè.
5.00 KUNG FU. Telefilm.
6.00 GLI ACCHIAPPAMOSTRI. Telefilm.

RETE 4

6.00 LASCIATI AMARE. Tn.
6.30 PERLA NERA. Telenovela.
8.30 TG4 RASSEGNA STAMPA
8.50 VENDETTA D'AMORE. Telenovela.
9.20 I DUE VOLTI DELL'AMORE. Telenovela.
9.50 PESTE E CORNA. Con Roberto Gervaso.
10.00 REGINA. Telenovela.
10.30 SEI FORTE PAPA'. Tn.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con P. Perego.
12.55 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
13.30 TG4
14.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
14.30 SENTIERI. Telenovela.
15.30 POP CORN E PATATINE. Film (comm. '85). Di Mariano Laurenti. Con Nino D'Angelo, Roberta Oliveri.
17.45 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Con Iva Zanicchi.
18.55 TG4
19.30 GAME BOAT. Con Pietro Ubaldi.
19.35 SIMBA: E' NATA UN RE
20.05 BEETHOVEN
20.25 GAME BOAT. Con Pietro Ubaldi.
20.35 UN BAMBINO CHIEDE AIUTO. Film tv (dramm. '95). Di Sandro Stern. Con Veronica Hamel, Pam Dawber.
22.40 CUGINI. Film (commedia '89). Di Joel Schumacher. Con Lloyd Bridges, Isabella Rossellini.
0.50 CIAK NEWS
0.55 TG4 RASSEGNA STAMPA
1.15 AMERICAN GRAFFITI. Film (commedia '73). Di George Lucas. Con Richard Dreyfuss, Ronny Howard, Paul Le Mat.
3.00 PESTE E CORNA (R). Con Roberto Gervaso.
3.10 VR TROOPERS. Telefilm.
3.30 SPENSER. Telefilm. «Il testimone»
4.20 MATT HOUSTON. Telefilm. «I vigilanti»
5.10 KOJAK. Telefilm. «Un piccolo detective»

TMC

7.00 LA MIA AMICA SANDY BELL
7.30 I RAGAZZI DELLA PRATERIA. Telefilm.
8.30 DAVY CROCKETT
9.00 PROFESSIONE PERICOLO. Telefilm.
10.00 UNA CENA SPECIALE. Film tv (commedia 1990). Regia di Ron Lagomarsino. Con Lauren Bacall, Charles Durning.
11.30 TG4
12.10 PARKER LEWIS. Telefilm.
12.45 TMC NEWS
13.00 TMC SPORT
13.15 IRONSIDE. Telefilm.
14.15 IL VILLAGGIO DEI DANNA. Film (fantascienza 1960). Regia di Wolf Rilla. Con George Sanders, Barbara Shelley.
16.00 LA POSTA DEL TAPPETO VOLANTE. Con Luciano Ripoli e Stefania Cuneo, R. Capua.
18.00 ZAP ZAP. Con Marta Lacopini e Guido Cavallieri.
19.25 TMC NEWS
19.55 TMC SPORT
20.10 QUINTO POTERE
20.30 IL PROCESSO DI BISCARDI. Con Aldo Biscardi.
22.30 TMC SERA
22.55 DOTTOR SPOT. Con Lillo Perri.
23.00 GUERRIERI DELL'INFERNO. Film (avventura '78). Di Karl Reisz. Con Nick Nolte, Tuesday Weld.
1.45 TMC DOMANI
2.05 DOTTOR SPOT (R). Con Lillo Perri.
2.10 LINK. Film (thriller 1986). Regia di Richard Franklin. Con Terence Stamp, Elisabeth Sue.
4.20 CNN

■ **Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirli di effettuare le correzioni.**

TELEQUATTRO

7.00 COMMENTO AL FATTO
7.10 PERSONAGGI & OPINIONI
7.30 MARTA. Telenovela.
8.30 PICCOLO LORD. Film.
10.15 FIGLI MIEI...VITA MIA. Telenovela.
11.05 PALLAMANO: CAMPIONATO MASCHILE SERIE A1 97/98
13.00 AMICI ANIMALI. Documenti.
13.30 FATTI E COMMENTI FLASH
13.45 BASKET: CAMPIONATO ITALIANO SERIE A2
15.15 FIGLI MIEI...VITA MIA. Telenovela.
16.05 KATTS AND DOG. Telefilm.
16.45 FATTI E COMMENTI FLASH
17.30 SPORTQUATTRO
19.00 ZOOM MONDO DEL LAVORO. Documenti.
19.30 FATTI E COMMENTI BASKET: CAMPIONATO ITALIANO SERIE A2
21.30 SPORTQUATTRO
23.30 FATTI E COMMENTI ZOOM MONDO DEL LAVORO. Documenti.
24.00 BASKET: CAMPIONATO ITALIANO SERIE A2
1.30 FATTI E COMMENTI
2.00 UN MOTO PER VINCERE. Film.

TELEFRIULI

11.10 ARABAKI'S
12.00 CANZONI ED EMOZIONI
12.20 SINA MARE GRANDE USATO
12.30 TG CONTATTO.
13.00 SH JAZZ
13.30 TG CONTATTO.
14.00 GUIDA ESPERTA GRAND'USATO
14.10 VIDEOSHOPPING
18.50 SINA MARE GRANDE DELL'USATO
19.11 TELEFRIULI SPORT
19.25 TELEFRIULI SERA
20.00 PERSONAGGI E OPINIONI
20.25 GUIDA ESPERTA GRAND'USATO
20.30 VERSO IL 2000: SPECIALE CONVEGNO FORMINDUSTRIA
22.30 TELEFRIULI NOTTE
23.00 GUIDA ESPERTA GRAND'USATO
23.10 VIDEOTOP
24.00 SINA MARE GRANDE DELL'USATO
0.15 TELEFRIULI SPORT
0.20 TELEFRIULI NOTTE
1.10 VIDEOSHOPPING
2.00 MATCH MUSIC MACHINES
2.30 UNDERGROUND NATION
3.00 I CONQUISTATORI DELLA SIRTE. Film (avv. '50). Di Will Price.
4.15 TELEFRIULI NOTTE

CAPODISTRIA

15.00 Euronews
16.15 CORSO DI LINGUA ITALIANA
16.45 JOE FORRESTER. Tn.
17.30 ISTRIA E...DINTORNI
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI I EDIZIONE - PREVISIONI DEL TEMPO
19.30 SUPER BOOK
20.00 SLOVENIA MAGAZIN
20.30 STRANI GIORNI
21.00 SOTTO UN CIELO DI FUOCO. Scenegg.
21.50 TUTTOGGI II EDIZIONE - PREVISIONI DEL TEMPO
22.05 Euronews
22.30 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
23.30 STUDIO 2 SPORT

TELEPORDENONE

14.00 JUNIOR TV
18.00 TELEFILM
18.30 VIDEOSHOPPING
18.35 DOCUMENTARIO
18.55 VIDEOSHOPPING
19.00 RUBRICA CINEMATOGRAFICA
19.15 TG REGIONALE. 1.a ed.
20.15 RUBRICA CINEMATOGRAFICA
20.30 FILM.
22.15 VIDEOSHOPPING
22.30 TG REGIONALE 2.a ed.
23.35 VIDEOSHOPPING
24.00 VIDEOSHOPPING
0.10 SHOW EROTICO NOTTURNO

TMC2

12.40 CLIP TO CLIP
14.00 FLASH - TG
14.05 COLORADIO
16.00 HELP
18.00 I CAMIONISTI. Telefilm.
19.50 SEINFELD. Telefilm.
19.30 HARDBALL. Telefilm.
20.30 FLASH
20.35 COLORADIO
20.45 CONCERTO: VAN MORRISON
22.15 COLORADIO
23.00 TMC2 SPORT
23.10 TMC2 SPORT MAGAZINE
23.30 FORMULA TRE
0.05 COLORADIO

DIFFUSIONE EUR.

12.00 LINEA APERTA A NORD EST
12.30 DE NEWS
13.00 LINEA APERTA A NORD EST - 2.a PARTE
14.00 PUB
15.00 COMMERCIALI
18.00 CARTONI ANIMATI
18.30 CRAZY DANCE
19.00 IL SUPERMERCATO PIU' PAZZO DEL MONDO. Tn.
19.30 DE NEWS TG
20.00 DALLE NOVE ALLE CINQUE. Telefilm.
20.30 SPECIALE DE

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportello via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesto 11, tel./fax 040/366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali.

Sabato: 8.30-12.30. **UDINE:** via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; **GORIZIA:** corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; **MONFALCONE:** largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; **PORDENONE:** via I. go S. Giovanni 9 (condominio Gamma), tel. 0434/553670, fax 0434/553710; **MILANO:** Direzione: viale Milano 10, tel. 02/575771; sportello via G.B. Pirelli 30, tel. 02/6769.1, fax 02/66715325; **BERGAMO:** via G. D'Alzano 4/f, tel. 035/222100, fax 035/212304; **BOLOGNA:** sportello via Gramsci 7, tel. 051/253267, fax 051/252632; **BRESCIA:** via S. Martino della Battaglia 2, tel./fax 030/42353; **FIRENZE:** sportello viale Giovine Italia 17 (angolo via Palieri), tel. 055/2346043; **LODI:** via Marsala 55, tel. 0371/427220; **MONZA:** corso Vittorio Emanuele 1, tel. 039/2301008, fax 039/360701; **ROMA:** lungotevere Arnaldo da Brescia 10, tel. 06/32392330, fax 06/3202878; **TORINO:** corso Massimo d'Azeleglio 60, tel. 011/6688555, fax 011/6504094.

La SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - richieste; 6 lavoro a domicilio - richieste; 7 lavoro a domicilio - offerte; 8 lavoro a domicilio - richieste; 9 lavoro a domicilio - offerte; 10 lavoro a domicilio - richieste; 11 lavoro a domicilio - offerte; 12 lavoro a domicilio - richieste; 13 lavoro a domicilio - offerte; 14 lavoro a domicilio - richieste; 15 lavoro a domicilio - offerte; 16 lavoro a domicilio - richieste; 17 lavoro a domicilio - offerte; 18 lavoro a domicilio - richieste; 19 lavoro a domicilio - offerte; 20 lavoro a domicilio - richieste; 21 lavoro a domicilio - offerte; 22 lavoro a domicilio - richieste; 23 lavoro a domicilio - offerte; 24 lavoro a domicilio - richieste; 25 lavoro a domicilio - offerte; 26 lavoro a domicilio - richieste; 27 lavoro a domicilio - offerte.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - richieste; 6 lavoro a domicilio - richieste; 7 lavoro a domicilio - offerte; 8 lavoro a domicilio - richieste; 9 lavoro a domicilio - offerte; 10 lavoro a domicilio - richieste; 11 lavoro a domicilio - offerte; 12 lavoro a domicilio - richieste; 13 lavoro a domicilio - offerte; 14 lavoro a domicilio - richieste; 15 lavoro a domicilio - offerte; 16 lavoro a domicilio - richieste; 17 lavoro a domicilio - offerte; 18 lavoro a domicilio - richieste; 19 lavoro a domicilio - offerte; 20 lavoro a domicilio - richieste; 21 lavoro a domicilio - offerte; 22 lavoro a domicilio - richieste; 23 lavoro a domicilio - offerte; 24 lavoro a domicilio - richieste; 25 lavoro a domicilio - offerte; 26 lavoro a domicilio - richieste; 27 lavoro a domicilio - offerte.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - richieste; 6 lavoro a domicilio - richieste; 7 lavoro a domicilio - offerte; 8 lavoro a domicilio - richieste; 9 lavoro a domicilio - offerte; 10 lavoro a domicilio - richieste; 11 lavoro a domicilio - offerte; 12 lavoro a domicilio - richieste; 13 lavoro a domicilio - offerte; 14 lavoro a domicilio - richieste; 15 lavoro a domicilio - offerte; 16 lavoro a domicilio - richieste; 17 lavoro a domicilio - offerte; 18 lavoro a domicilio - richieste; 19 lavoro a domicilio - offerte; 20 lavoro a domicilio - richieste; 21 lavoro a domicilio - offerte; 22 lavoro a domicilio - richieste; 23 lavoro a domicilio - offerte; 24 lavoro a domicilio - richieste; 25 lavoro a domicilio - offerte; 26 lavoro a domicilio - richieste; 27 lavoro a domicilio - offerte.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - richieste; 6 lavoro a domicilio - richieste; 7 lavoro a domicilio - offerte; 8 lavoro a domicilio - richieste; 9 lavoro a domicilio - offerte; 10 lavoro a domicilio - richieste; 11 lavoro a domicilio - offerte; 12 lavoro a domicilio - richieste; 13 lavoro a domicilio - offerte; 14 lavoro a domicilio - richieste; 15 lavoro a domicilio - offerte; 16 lavoro a domicilio - richieste; 17 lavoro a domicilio - offerte; 18 lavoro a domicilio - richieste; 19 lavoro a domicilio - offerte; 20 lavoro a domicilio - richieste; 21 lavoro a domicilio - offerte; 22 lavoro a domicilio - richieste; 23 lavoro a domicilio - offerte; 24 lavoro a domicilio - richieste; 25 lavoro a domicilio - offerte; 26 lavoro a domicilio - richieste; 27 lavoro a domicilio - offerte.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - richieste; 6 lavoro a domicilio - richieste; 7 lavoro a domicilio - offerte; 8 lavoro a domicilio - richieste; 9 lavoro a domicilio - offerte; 10 lavoro a domicilio - richieste; 11 lavoro a domicilio - offerte; 12 lavoro a domicilio - richieste; 13 lavoro a domicilio - offerte; 14 lavoro a domicilio - richieste; 15 lavoro a domicilio - offerte; 16 lavoro a domicilio - richieste; 17 lavoro a domicilio - offerte; 18 lavoro a domicilio - richieste; 19 lavoro a domicilio - offerte; 20 lavoro a domicilio - richieste; 21 lavoro a domicilio - offerte; 22 lavoro a domicilio - richieste; 23 lavoro a domicilio - offerte; 24 lavoro a domicilio - richieste; 25 lavoro a domicilio - offerte; 26 lavoro a domicilio - richieste; 27 lavoro a domicilio - offerte.

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1-3 lire 700 feriali, festivo + feriali lire 1100; numeri 2-4-5-6-7-8-9-10-11-12-13-14-15-16-17-18-19 lire 1700 feriali, festivo + feriali 2500, numeri 20-21-22-23-24-25-26-27 lire 1850 feriali, festivo + feriali lire 2800. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio. Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato. Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 12 parole a cui va aggiunto il 19 per cento di Iva).

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio casette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLIED 34100 TRIESTE; l'importo di nolo casette è di lire 400 per decade. La SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle casette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incassare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle casette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio casette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLIED 34100 TRIESTE; l'importo di nolo casette è di lire 400 per decade. La SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle casette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incassare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle casette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio casette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLIED 34100 TRIESTE; l'importo di nolo casette è di lire 400 per decade. La SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle casette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incassare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle casette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio casette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLIED 34100 TRIESTE; l'importo di nolo casette è di lire 400 per decade. La SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle casette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incassare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle casette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio casette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLIED 34100 TRIESTE; l'importo di nolo casette è di lire 400 per decade. La SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle casette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incassare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle casette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio casette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLIED 34100 TRIESTE; l'importo di nolo casette è di lire 400 per decade. La SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle casette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incassare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle casette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio casette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLIED 34100 TRIESTE; l'importo di nolo casette è di lire 400 per decade. La SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle casette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incassare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle casette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

TREVI

CARRELLI ELEVATORI S.P.A.

il nuovo concessionario

Linde

✓ NOLEGGIO

✓ CORSO PER CARRELLISTI

LEGGE 626/94

Saremo presenti dal 10 al 13 ottobre 1997 al "XXI° Salone Internazionale della sedia" e nella sala convegni, situata al piano superiore della reception, il giorno 13 ottobre dalle ore 14:00 alle ore 16:00 presenteremo il corso per carrellisti.

NUOVA SEDE A UDINE

Viale Palmanova N° 241 - UDINE
Tel. 0432/52.86 r.a. - Fax 52.87.99

max 35.enne varie mansioni. No vendita. Retribuzione variabile a seconda delle mansioni. Tel. ore ufficio 0481-532991. (B.00)

ATTENZIONE continua selezione piccoli protagonisti, se tuo figlio/figlia ha meno di 16 anni telefona 06/6629756. (SRM)

AZIENDA cerca due giovani da avviare attività consulenza vendita settore ecologia. Affiancamento costante. Corsi formativi. Possibile guadagno 8.000.000 mensili. Telefonata gratuita 1670-14923. (G.Bg)

AZIENDA internazionale ricerca signora e signorina ambiziosa e dinamica per attività anche part-time in luogo di residenza ottimi guadagni da subito. Tel. ore ufficio 0481-532991. (B.00)

PRESTITI PERSONALI A TUTTE LE CATEGORIE DI LAVORATORI: DIPENDENTI, AUTONOMI, PENSIONATI E CASALINGHE. RESTITUZIONE CON BOLLETTINI POSTALI. TEMPI VELOCI. SOLUZIONI ANCHE PER PROTESTATI. MUTUI CASA: es. 80.000.000 a lit. 764.000 mensili (25 anni).

GIOTTO TRIESTE 040/772633

0481-30630, fax 536966. (B.00)

AZIENDA nazionale leader settore estetico-cura del corpo selezione massaggiatrici

FINANZIAMENTI VELOCISSIMI da 3 a 20 milioni IN 24 ORE anche FIRMA SINGOLA 040/631223

ed estetiste, per appuntamenti tel. 040/4528060. (A10742)

AZIENDA offre impiego immediato domiciliare. Fisso mensile. Tel. 0383/890877, 805140, 804718. (G.Mi)

GRUPPO multinazionale con filiale a Monfalcone cerca militante diplomato preferibilmente indirizzo tecnico o geometri buona conoscenza tedesco e inglese disponibile a viaggiare in Italia e all'estero da inserire nel settore vendite macchinari per l'edilizia dopo periodo di formazione. Inviare curriculum vitae manoscritto a PUBLIED Cassetta n. 20/P 34100 Trieste. (C0679)

IMPORTANTE negozio hi-fi telefona cerca apprendista commesso preferibile con conoscenza lingue slave. Scrivere a cassetta n. 29/P PUBLIED 34100 Trieste. (A10796)

LAVORO estero. Posti disponibili 84 paesi. Varie qualifiche. Tel. 0383/805037. (G.Mi)

SOCIETÀ commerciale ricerca personale per completamento organico. Si richiede disponibilità full time serietà dialettica. Si offre minimo garantito mensile 700.000 alte provvigioni premi ambiente giovanile e dinamico. Telefonare per appuntamento allo 040/364557. (A10778)

5 Rappresentanti

IMPORTANTE Spa ricerca per Udine/Gorizia e province 3 agenti vendita anche prima esperienza. Offresi: lavoro organizzato in ambiente stimolante, formazione, crescita commisurata reali capacità. Retribuzione e incentivi ad alti livelli. Per fissare un colloquio presso i nostri uffici di Udine, telefonare allo 0432/470366 dalle ore 15:30 in poi. (A00)

6 Lavoro a domicilio

A.A.A. RIPARAZIONE, sostituzione ruote, velenazioni. Pitturazione restauro appartamenti. telefonare 040/384374. (A10799)

A. RIPARAZIONI idrauliche, elettriche. Impianti completi. Interventi 24 su 24. Telefonare 040/384374. (A10799)

14 Auto-moto-cicli

VENDO Golf rossa 1.4 catalizzata del 1992 sportiva telefonare 040/574335 ore ufficio. (A10590)

20 Capitali - Aziende

A.A.A. A tutte le categorie finanziarie velocemente qualsiasi importo. Tel. 0422/42527/426378. (G.PD)

A.A.A. A tutti velocissimi finanziamenti qualsiasi importo. Intelligence Service 049/893490. (G.Mi)

A.A. VOLETE cedere la vostra attività per contanti celermente. 0422-825333. (G.PD)

ADIACENZE Tribunale, signo-

re, ampio appartamento adatto studio professionale/ambulatorio, ascensore, riscaldamento, 170.000.000. GEP-PA 040/660050. (A00)

ACQUISITIVO attività industriale artigianali commerciali turistiche alberghiere immobiliari aziende agricole pagamento contanti 02/29518014. (G.Mi)

AZIENDE da vendere? Ricerche soci? Velocemente per contanti. G. & P. 049-8755181. Internet: www.gp.it. (G.PD)

FINANZIAMENTI a norma di legge antiusura assistiti da Cooperativa di garanzia. Tutte le categorie ovunque residenti senza limite di cifra. Es.: L. 100 milioni, rata L. 950.000. Sconto portafoglio. Tasso 9,50%. Dipendenti sino a 30 milioni. Es.: L. 10 milioni, rata L. 190.000. Mutui tasso 8,50%. Visite a domicilio. Cooperservice tel. 0444-547453. (G.PD)

FINANZIAMENTI immediati ad aziende/dipendenti. Qualsiasi importo. Ser.Fin.A. 049-8754422. (G.PD)

FINANZIAMENTI tutta Italia tutte le categorie qualsiasi importo mutui liquidità fiduciarie fondiari comunitari risposta immediata 049/8626190. (G.PD)

PERCHÉ cercare quando c'è Co.Ser.Fin. per finanziare dipendenti artigiani commercianti pensionati, tel. 030/7435399 Ag. 0338/9196272. (A10680)

PROVINCIA di Udine zona Colli orientali, per motivi familiari, cedesi avviatissima e rinomata pizzeria-ristorante-bar, arredi e attrezzature nuovi. Fatturato dimostrabile. Tel. 0335-8043807, 0432-753017. (A00)

VELOCISSIMI semplicissimi convenientissimi prestiti personali (bollettini). Ottimi tassi. Rate minime. 040-393607. (G.Mi)

Case-ville-terreni

ABITARE a Trieste Crispi bellissimo palazzo appartamento 140 mq da restaurare. 210.000.000. 040/371361. (A00)

ABITARE a Trieste Galvani perfetto salone cucina bicamerale bagno autonomo 190.000.000. 040/371361. (A00)

ABITARE a Trieste Grignano villa Liberty da restaurare parco 14.000 mq da amatore. 040/371361. (A00)

ABITARE a Trieste Solito cucinona soggiorno bicamerale servizi separati poggolo autonomo 100.000.000. 040/371361. (A00)

ABITARE a Trieste villa prestigiosa grande metratura con parco Riviera Miramare 040/371361. (A00)

ABITARE a Trieste, Sistiana. Villa cinquantennale 370 mq da rinnovare internamente. Grande parco. 040/371361. (A00)

ABITARE a Trieste. Duino. Inizio cantiere. Ville signorili con garage e giardino. Finiture e pagamenti personalizzati. 040/371361. (A00)

ABITARE a Trieste. Duino. Tranquillissimo. Soggiorno cucina tricamerale biservizi terrazzo garage. 040/371361. (A00)

ABITARE a Trieste. Poggi S. Anna vista mare appartamento 90 mq ascensore garage 200.000.000. 040/371361. (A00)

ABITARE a Trieste. Rossini. Grande ufficio da ripristinare 285 mq. Autometano 040/371361. (A00)

AQUILEIA vendesi occasione nuovo lussuoso biletto soggiorno cucina bagno 2 terrazzi soffitta garage. 0347-2289463. (B.00)

COIMM appartamenti composti da soggiorno cucina o cucinotto camera cameretta bagno ripostiglio terrazzino cantina da 95.000.000 a 115.000.000 o soggiorno due camere cucina abitabile bagno servizio poggolo anche piani alti da 145.000.000 a 220.000.000 tel. 040/371042. (A10769)

COIMM primingressi signorili soggiorno due camere cucinotto doppi servizi terrazzino salone tre camere tre bagni cucina abitabile terrazzo e terrazzino autometano porta blindata posto macchina possibilità permuta tel. 040/371042. (A10769)

COIMM Revoltella ultimo piano ventennale totale vista golfo soggiorno due camere cucina abitabile bagno ripostiglio terrazzi posti macchina box giardino condominiale possibilità permuta tel. 040/371042. (A10769)

COIMM ventennale panorama bellissimo ultimo piano totale vista golfo come primo ingresso aria condizionata soggiorno con caminetto sala pranzo due camere lavanderia doppi servizi con vasca idromassaggio cucina abitabile terrazzo dispensa ripostiglio posti macchina possibilità permuta tel. 040/371042. (A10769)

CUZZOT 040-636128 Fiera epoca rinnovato luminoso: atrio cucina con poggolo matrimoniale bagno soffitta termoa autonomo 68.000.000. 040/366811. (A10736)

CUZZOT 040-636128 Garibaldi adiacenze epoca vista apertissima luminoso ottimo: soggiorno cucina camera cameretta bagno servizio veranda. 106.000.000. 040/366811. (A10736)

CUZZOT 040-636128 Paisiello adiacenze 10.ennale luminoso saloncino nel verde rifinitissimo: saloncino con poggolo cucina due camere due bagni ripostiglio garage. Termoa autonomo. 180.000.000. 040/366811. (A10736)

CUZZOT 040-636128 piazza Venezia adiacenze epoca luminosissimo ottimo rinnovato: soggiorno cucina due camere bagno servizio due poggoli. Termoa autonomo. 160.000.000. 040/366811. (A10736)

CUZZOT 040-636128 Ponziana vista mare da ristrutturare atrio cucina matrimoniale servizio. 43.000.000. 040/366811. (A10736)

CUZZOT 040-636128 Prosecco casetta con giardino: soggiorno cucina camera cameretta bagno ripostiglio terrazzo poggolo. 270.000.000. 040/366811. (A10736)

CUZZOT 040-636128 Revoltella alta luminosissimo totalmente ristrutturato: atrio soggiorno cucina con poggolo camera bagno servizio ripostiglio. Termoa autonomo. 129.000.000. (A10713)

CUZZOT 040-636128 Roiano 30.ennale ottimo: soggiorno cucinotto matrimoniale bagno ripostiglio cantina. 108.000.000. (A10713)

CUZZOT 040-636128 Rossetti recente lussuoso ultimo piano: salone cucina due matrimoniali due bagni ripostiglio ampia terrazza cantina. 340.000.000. (A10713)

CUZZOT 040-636128 Santa Croce recentissima villa di testa due livelli più camere: salone cucina tre camere due bagni ripostiglio liscia posti auto giardino. 460.000.000. (A10713)

CUZZOT 040-636128 Sistiana luminoso in palazzina recente: salone cucinotto due camere bagno ripostiglio terrazzo. Termoa autonomo. 158.000.000. (A10713)

CUZZOT 040-636128 viale Sanzio 30.ennale ottimo: atrio soggiorno cucinotto camera cameretta bagno servizio ripostiglio poggolo cantina. 126.000.000. (A10713)

CUZZOT 040-636128 Vicolo delle Rose, stupenda vista mare, recente, perfetto soggiorno, cucinotto, due camere, bagno, ripostiglio, giardino, posto auto. 265.000.000. 040/366811. (A10736)

DOMUS Barcola terreno edificabile con vista mare. Informazioni previo appuntamento. Tel. 040/366811. (A10736)

DOMUS Bellosguardo, vista verde, scorcio mare: salone doppio, cucina, due matrimoniali, cameretta, doppi servizi, balconi. Piano intermedio. Da ristrutturare. Tel. 040/366811. (A10736)

DOMUS Castagneto inizio piano alto perfetto, stabile recente con ascensore. Cucina abitabile, matrimoniale, bagno, ripostiglio, balcone. Termoa autonomo. Ottima esposizione. Lire 110.000.000. Tel. 040/366811. (A10736)

DOMUS centrale piano alto, stabile d'epoca. Atrio, soggiorno, cucina abitabile, tre camere, doppi servizi, soffitta. Da ristrutturare. Lire 110 milioni. Tel. 040/366811. (A10736)

DOMUS Giardino pubblico ultimo piano con mansarda, finiture eleganti, palazzo liberty. Salotto con caminetto, soggiorno-pranzo, cucina, tre camere, studio, due bagni. Lire 230.000.000. Tel. 040/366811. (A10736)

DOMUS residence con piscina e parco, appartamento elegante, perfetto. Zona giorno, due camere, doppi servizi, balconi, parcheggio. Lire 250.000.000. Tel. 040/366811. (A10736)

DOMUS Revoltella alta, casetta con giardino, vista verde mare. Soggiorno, cucinotto con tinello, due camere, bagno, ampia cantina. Possibilità notevole aumento cubatura. Lire 360.000.000. Tel. 040/366811. (A10736)

DOMUS Romagna panoramico ultimo piano in palazzina signorile nel verde, vista mare e città. Saloncino, cucina, tre camere, doppi servizi, posto auto. Possibilità box. Lire 300.000.000 trattabili. Tel. 040/366811. (A10736)

DOMUS Salita Contovello inizio - Barcola appartamento con splendida vista golfo. Salone, cucinotto, ampio tinello, tre matrimoniali, due bagni, ripostigli, balconi, cantina, box, posto auto. Lire 550.000.000. Tel. 040/366811. (A10736)

DOMUS San Giusto elegante appartamento, prestigioso stabile d'epoca ristrutturato, ascensore. Saloncino, cucina, tre camere, due bagni, balcone. Termoa autonomo. Lire 220.000.000. Tel. 040/366811. (A10736)

DOMUS San Giusto vista mare castello appartamento come primo ingresso, molto elegante. Saloncino, cucina, due camere, guardaroba, due servizi, balcone. Termoa autonomo. Lire 250.000.000. Tel. 040/366811. (A10736)

re, recente, perfetto soggiorno, cucinotto, due camere, bagno, ripostiglio, giardino, posto auto. 265.000.000. 040/366811. (A10736)

DOMUS Barcola terreno edificabile con vista mare. Informazioni previo appuntamento. Tel. 040/366811. (A10736)

DOMUS Bellosguardo, vista verde, scorcio mare: salone doppio, cucina, due matrimoniali, cameretta, doppi servizi, balconi. Piano intermedio. Da ristrutturare. Tel. 040/366811. (A10736)

DOMUS Castagneto inizio piano alto perfetto, stabile recente con ascensore. Cucina abitabile, matrimoniale, bagno, ripostiglio, balcone. Termoa autonomo. Ottima esposizione. Lire 110.000.000. Tel. 040/366811. (A10736)

DOMUS centrale piano alto, stabile d'epoca. Atrio, soggiorno, cucina abitabile, tre camere, doppi